

GESENU SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	06125 PERUGIA (PG) ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO
Codice Fiscale	01162430548
Numero Rea	PG 126603
P.I.	01162430548
Capitale Sociale Euro	10.000.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI (381100)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	SOCESFIN SRL
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4.538	8.519
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.192	5.664
5) avviamento	25.390	50.779
7) altre	2.541.045	3.355.508
Totale immobilizzazioni immateriali	2.576.165	3.420.470
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	340.590	272.183
2) impianti e macchinario	719.310	659.206
3) attrezzature industriali e commerciali	9.498.176	10.328.255
4) altri beni	106.142	142.568
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	178.591
Totale immobilizzazioni materiali	10.664.218	11.580.803
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	2.293.908	2.293.908
b) imprese collegate	602.016	1.033.586
d-bis) altre imprese	1.524	255.741
Totale partecipazioni	2.897.448	3.583.235
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.768.124	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	7.617.181
Totale crediti verso imprese controllate	7.768.124	7.617.181
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	76.107	198.783
Totale crediti verso altri	76.107	198.783
Totale crediti	7.844.231	7.815.964
4) strumenti finanziari derivati attivi	-	8.748
Totale immobilizzazioni finanziarie	10.741.679	11.407.947
Totale immobilizzazioni (B)	23.982.062	26.409.220
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	491.205	515.611
Totale rimanenze	491.205	515.611
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	24.512.107	23.912.222
Totale crediti verso clienti	24.512.107	23.912.222
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.784.459	6.455.010
Totale crediti verso imprese controllate	6.784.459	6.455.010
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.110.018	3.509.248

Totale crediti verso imprese collegate	3.110.018	3.509.248
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	107.200	107.200
Totale crediti verso controllanti	107.200	107.200
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	353.583	491.882
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	353.583	491.882
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.972.829	4.225.693
esigibili oltre l'esercizio successivo	151.736	62.860
Totale crediti tributari	4.124.565	4.288.553
5-ter) imposte anticipate	2.879.988	3.281.452
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.212.263	474.566
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.522.723
Totale crediti verso altri	3.212.263	1.997.289
Totale crediti	45.084.183	44.042.856
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altre partecipazioni	20.141	20.141
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	20.141	20.141
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	7.034.801	3.947.567
2) assegni	6.187	-
3) danaro e valori in cassa	3.911	2.930
Totale disponibilità liquide	7.044.899	3.950.497
Totale attivo circolante (C)	52.640.428	48.529.105
D) Ratei e risconti	984.711	721.698
Totale attivo	77.607.201	75.660.023
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000.000	10.000.000
III - Riserve di rivalutazione	5.046.121	5.116.375
IV - Riserva legale	1.017.352	947.628
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	7.690.167	7.622.159
Riserva per utili su cambi non realizzati	2.247	-
Varie altre riserve	(1) ⁽¹⁾	(1)
Totale altre riserve	7.692.413	7.622.158
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	7.056
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	657.357	657.357
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.629.230	1.394.475
Totale patrimonio netto	26.042.473	25.745.049
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.153.145	1.154.753
4) altri	6.155.064	7.541.254
Totale fondi per rischi ed oneri	7.308.209	8.696.007
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.790.949	3.204.951
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.210.364	2.569.090
esigibili oltre l'esercizio successivo	131.721	646.183

Totale debiti verso banche	1.342.085	3.215.273
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	169.217	226.214
Totale acconti	169.217	226.214
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.005.702	11.819.882
Totale debiti verso fornitori	10.005.702	11.819.882
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.058.599	5.322.878
Totale debiti verso imprese controllate	9.058.599	5.322.878
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.287.820	1.452.955
Totale debiti verso imprese collegate	2.287.820	1.452.955
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	825.964	55.058
Totale debiti verso controllanti	825.964	55.058
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.876.566	3.313.459
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.876.566	3.313.459
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.166.920	1.329.850
Totale debiti tributari	1.166.920	1.329.850
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.916.684	1.952.047
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.916.684	1.952.047
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.382.721	4.616.048
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.194.479	-
Totale altri debiti	6.577.200	4.616.048
Totale debiti	36.226.757	33.303.664
E) Ratei e risconti	5.238.813	4.710.352
Totale passivo	77.607.201	75.660.023

(1)

Varie altre riserve	31/12/2023	31/12/2022
Riserva per conversione EURO		(3)
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	2

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	96.251.317	88.300.972
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	424.407	485.316
altri	2.628.376	1.870.088
Totale altri ricavi e proventi	3.052.783	2.355.404
Totale valore della produzione	99.304.100	90.656.376
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.438.377	5.867.187
7) per servizi	47.819.409	39.953.698
8) per godimento di beni di terzi	8.523.998	7.760.260
9) per il personale		
a) salari e stipendi	21.330.499	21.739.132
b) oneri sociali	7.029.869	7.271.551
c) trattamento di fine rapporto	1.248.385	1.447.301
e) altri costi	48.954	44.997
Totale costi per il personale	29.657.707	30.502.981
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.372.621	1.232.091
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.319.322	2.182.994
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	198.828	454.782
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.890.771	3.869.867
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	24.406	(43.996)
13) altri accantonamenti	526.512	947.226
14) oneri diversi di gestione	1.021.806	600.325
Totale costi della produzione	96.902.986	89.457.548
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.401.114	1.198.828
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	849.050	-
Totale proventi da partecipazioni	849.050	-
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.724.977	2.282.811
Totale proventi diversi dai precedenti	1.724.977	2.282.811
Totale altri proventi finanziari	1.724.977	2.282.811
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	164.120	63.495
altri	1.829.385	1.211.721
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.993.505	1.275.216
17-bis) utili e perdite su cambi	355	2.957
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	580.877	1.010.552
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	7	-
Totale rivalutazioni	7	-

19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	608.556	277.369
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	112.725
Totale svalutazioni	608.556	390.094
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(608.549)	(390.094)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.373.442	1.819.286
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	342.663	137.553
imposte differite e anticipate	401.549	287.258
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	744.212	424.811
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.629.230	1.394.475

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2023	31-12-2022
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.629.230	1.394.475
Imposte sul reddito	744.212	424.811
Interessi passivi/(attivi)	268.173	(1.010.553)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(817.651)	(20.706)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.823.964	788.027
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.973.724	2.849.309
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.691.943	3.415.085
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	608.548	390.094
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	476	1.177.653
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	6.274.691	7.832.141
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	8.098.655	8.620.168
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	24.406	(43.995)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(798.713)	(2.376.113)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.814.180)	825.804
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(263.013)	(103.725)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	528.461	(37.565)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	3.463.166	(3.531.946)
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.140.127	(5.267.540)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	9.238.782	3.352.628
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(268.649)	(167.100)
(Imposte sul reddito pagate)	(80.984)	(501.214)
(Utilizzo dei fondi)	(1.549.875)	(873.906)
Totale altre rettifiche	(1.899.508)	(1.542.220)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	7.339.274	1.810.408
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.434.136)	(3.275.576)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(528.315)	(502.821)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	915.518	257.754
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.046.933)	(3.520.643)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	691.568	(1.055)
Accensione finanziamenti	-	2.500.000
(Rimborso finanziamenti)	(2.564.756)	(1.713.223)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	1
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(1.324.751)	(1.705.507)

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(3.197.939)	(919.784)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	3.094.402	(2.630.019)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	3.947.567	6.576.973
Danaro e valori in cassa	2.930	3.543
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.950.497	6.580.516
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	7.034.801	3.947.567
Assegni	6.187	-
Danaro e valori in cassa	3.911	2.930
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.044.899	3.950.497

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 1.629.230.

Criteria di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, c.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro e in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Postulati e Principi di redazione

(Rif. art. 2423, c.c art. 2423-bis c.c).

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando

la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Prospettiva della continuità aziendale

Ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale, assumendo che l'impresa operi e continui ad operare nel prevedibile futuro come un'entità in funzionamento, riferito ad un orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

Al 31 dicembre 2023 la Società presenta un Capitale Sociale di euro 10.000.000; il Patrimonio netto totale risulta essere pari a euro 26.042.473, comprensivo di un utile di esercizio pari a euro 1.629.230 e di riserve libere per un ammontare di euro 8.347.524.

Il presente paragrafo informa circa le principali incertezze, che possono determinare dubbi significativi sulla capacità della Società di poter continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ed illustra le considerazioni degli amministratori a sostegno della decisione di adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, subordinata al realizzarsi degli eventi descritti.

Come già ampiamente descritto nel paragrafo "Principali contenziosi" contenuto nella Relazione sulla Gestione:

- in data 22 maggio 2023 la sentenza della Corte dei Conti ha condannato la Società al risarcimento del danno in favore dell'A.T.I. 2, nella misura complessiva di euro 20.947.683,64 oltre rivalutazione ed interessi legali, nonché al pagamento delle spese di giudizio liquidate in complessivi euro 7.450,15. La condanna ha previsto per la Società anche il risarcimento in solido con gli altri convenuti; fino alla concorrenza dell'importo di euro 25.303.530,53. La Società ha proposto tempestiva impugnazione nei confronti della predetta sentenza, con appello notificato alla Corte dei Conti in data 20 luglio 2023. La proposizione dell'appello ha determinato l'automatica sospensione dell'esecutività della sentenza ex art. 190 del Codice di giustizia contabile. Allo stato, quindi, la pronuncia è priva di efficacia esecutiva. L'udienza è stata fissata per il 20 giugno 2024. Le tempistiche necessarie per avere un pronunciamento nel processo di appello, analogamente a quanto avvenuto per la sentenza di primo grado, ci si aspetta possano essere superiori ai 12 mesi.

- Sulla base del parere reso dal legale incaricato della difesa della Società e della bontà delle motivazioni presentate nell'atto di appello e dell'esito dell'analogo procedimento penale, gli amministratori ritengono che la sentenza di appello possa riformare la sentenza di primo grado. Tuttavia, nel caso in cui si manifesti un giudizio avverso per la Società e pur essendo di difficile quantificazione una concreta ipotesi di risarcimento da corrispondere per “danno erariale”, gli amministratori hanno prudentemente operato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, un accantonamento nella voce di bilancio denominata “Altri fondi” per un importo pari a euro 366.208,90, corrispondente alla quantificazione del danno operato in sede penale, oltre le spese legali e amministrative necessarie a portare a termine l'intero contenzioso.

L'articolata controversia descritta e l'incertezza sull'esito del giudizio promosso in appello avanti la Corte dei Conti costituiscono una significativa incertezza sulla capacità prospettica dell'impresa di continuare ad operare come entità in funzionamento in quanto, nel caso in cui la Società fosse soccombente nel giudizio d'appello e venisse confermato in circa 21M€ l'importo da corrispondere a titolo di “danno erariale”, Gesenu potrebbe registrare difficoltà a far fronte al significativo impatto finanziario che ne deriverebbe.

Tuttavia, ribadendo che gli elementi ad oggi conoscibili - ovvero i pareri legali acquisiti, i motivi di opposizione alla base dell'appello, gli esiti già realizzati in sede penale e le relazioni peritali acquisite – consentono di qualificare questo rischio come “possibile”, gli amministratori, in ragione della comprovata solidità finanziaria della Società e del gruppo di appartenenza, della capacità di produrre utili e generare liquidità, delle tempistiche necessarie per avere un pronunciamento nel processo di appello che ci si attende siano superiori ai 12 mesi, hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023.

Gesenu Spa svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti sulla base di contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti. Tra di essi rientra anche il contratto di concessione che l'ATI n. 2, ora AURI, ha stipulato con la società Gest S.r.l. che ha individuato in Gesenu Spa il gestore operativo per i comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Todi e Bettona.

Questa concessione risulta essere in scadenza al 31 dicembre 2024, tuttavia, con deliberazione dell'assemblea Legislativa del 14 novembre 2023 n.360, la Regione Umbria ha approvato il Piano Regionale di gestione integrata dei rifiuti – PRGIR, al paragrafo 4.3.8 “Allineamento delle Gestioni”, stabilisce che per permettere una corretta entrata a regime delle previsioni contenute nel Piano, è indispensabile allineare le scadenze dei contratti in essere per poi far partire le gare di affidamento dei servizi di superficie, trattamento e smaltimento, facendo in modo che non vi siano incertezze sulla disponibilità impiantistica. Sempre secondo il Piano, l'AURI dovrà avviare, entro quattro mesi dall'approvazione del PRGR, le procedure per addvenire alla realizzazione del termovalorizzatore, provvedere alla eventuale proroga ponte dei contratti di affidamento delle attuali gestioni nel rispetto degli indirizzi del Piano e del termine massimo imposto dal periodo di transizione (31/12/2027), infine provvedere, una volta individuato il sito dove sorgerà il termovalorizzatore, nelle more della sua costruzione, a far partire i bandi di gara per l'affidamento dei servizi di superficie e dei servizi di trattamento e smaltimento per ogni singolo lotto dell'intero territorio regionale.

La Delibera della Giunta Regionale, nella seduta del 3 aprile 2024, ha approvato il Disegno di legge avente per oggetto “Piano regionale gestione integrata rifiuti – PRGIR. Procedure di affidamento dei servizi di cui all'articolo 16 della legge regionale 13 maggio 2009 n. 11 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate)” dando mandato al proprio Presidente di presentarlo, per le conseguenti determinazioni, all'Assemblea Legislativa. In esso si ribadisce che l'AURI provveda, entro il 31 dicembre 2027, all'implementazione delle previsioni del Piano d'ambito per il servizio di gestione dei rifiuti relativo all'intero territorio regionale, che contiene anche la ricognizione dell'impiantistica esistente, individuando le soluzioni gestionali ottimali per consentire economie di scala e massimizzare l'efficienza dei servizi e che disponga, ove ciò sia previsto dai vigenti contratti, la proroga dei rapporti in corso che vengano a naturale scadenza fino al subentro dell'affidatario a regime dei servizi di superficie, da individuare durante la fase di transizione di cui al paragrafo 2.7 della Relazione generale al Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 360 del 14 novembre 2023, e, in mancanza delle predette disposizioni contrattuali, il rinnovo delle gestioni nel rispetto del principio dell'accesso al mercato.

Si evidenzia inoltre che, in applicazione di quanto previsto dalle regole ARERA, anche in caso di mancato rinnovo della attuale concessione che scade il 31.12.2024, il valore delle immobilizzazioni strumentali riferite alla concessione potrà essere recuperato attraverso il rimborso del Regulatory Asset Base (RAB) da parte del nuovo gestore come previsto dalla Delibera Arera del 03/08/2021 n. 363/2021/R/RIF e confermato dalla Deliberazione del 03/08/2023 n. 389/2023/R/RI. Parallelamente, il personale in forza operante nell'ambito della stessa dovrà essere preso in carico dal subentrante ex art 6 del CCNL di settore (Fise Assoambiente).

Principi di redazione

(Rif. art. 2423 e art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Cambiamenti di principi contabili

Si dà evidenza che i principi contabili ed i criteri di valutazione non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.C.).

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 45, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

La società ha provveduto ad effettuare la rivalutazione di attività ai sensi dell'art. 110 DL. n. 104/2020 convertito in L. n. 126 del 13/10/2020. La rivalutazione ha riguardato la categoria degli automezzi da trasporto e dei motocarri, come descritto nel proseguo del presente documento.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività ed in osservanza dell'art.2426 del Codice Civile.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.

I principi ed i criteri più significativi sono i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Gli oneri pluriennali sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Alla voce "Altre" sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in base al periodo minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale del diritto di utilizzo dei beni di terzi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti ed invariati rispetto al precedente esercizio, come segue:

Descrizione	
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33,33%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5,56%
Avviamento	20,00%
Lavori su beni di terzi	minore tra vita utile del cespite e durata residua del contratto

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica del relativo valore, desunta contrattualmente. Si evidenziano sotto le aliquote applicate agli oneri inerenti alla convenzione con il Comune di Perugia.

- 1) Costi di manutenzione straordinaria su immobili-aree di terzi - Impianto di Ponte Rio e Pietramelina (PG):

Manutenzioni Straordinaria Impianto Stabilimento e strutture varie:

Annualità	
- anno 2015	10,00%
- anno 2016	11,11%
- anno 2017	12,50%
- anno 2018	14,28%
- anno 2020	10,00%
- anno 2021	10,00%
- anno 2022	10,00%
- anno 2023	10,00%

- 2) Opere su immobili - aree di terzi

Annualità	
Opere effettuate nel 2008	6,25%
Opere effettuate nel 2009	6,66%
Opere effettuate nel 2010	7,14%
Opere effettuate nel 2011	7,69%
Opere effettuate nel 2012	8,33%
Opere effettuate nel 2013	9,09%
Opere effettuate nel 2014	10,00%
Opere effettuate nel 2015	11,11%
Opere effettuate nel 2017	12,50%
Opere effettuate nel 2018	14,28%
Opere effettuate nel 2019	16,66%
Opere effettuate nel 2020	10,00%
Opere effettuate nel 2021	25,00%
Opere effettuate nel 2022	25,00%
Opere effettuate nel 2023	25,00%

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento utilizzate, ed invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

1	Terreni e Fabbricati:	
	a) Costruzioni leggere	10,00%
	b) Fabbricati – Opere Civili	3,00%
2	Impianti e Macchinari:	
	a) Impianti macchine generiche	10,00%
	b) Impianti di videosorveglianza	15,00%

	c) Impianti fotovoltaico	9,00%
	d) Impianto di biogas	10,00%
3	Attrezzature Industriali/Commerciali:	
	a) Autoveicoli da trasporto	
	- automezzi pesanti – spazzatrici	12,50%
	- autovetture – motocarri	12,50%
	b) Contenitori	12,50%
	b) Altra Attrezzatura	20,00%
4	Altri beni:	
	a) Macchine elettroniche d'Ufficio	20,00%
	b) Arredi mobili e macchine non elettroniche d'Ufficio	12,00%

Nell'esercizio di prima utilizzazione le aliquote d'ammortamento dei beni sono ridotte della metà. Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine; tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita in diminuzione.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificare.

Il valore equo (fair value) è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo.

Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il valore equo è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal valore equo vengono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata alle relative attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono rilevate secondo il “metodo patrimoniale” che ne prevede l'iscrizione nell'attivo al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico nei periodi di competenza e l'impegno finanziario ad effettuare i relativi pagamenti residui è stato descritto nel presente documento. Nella Nota Integrativa vengono indicati anche gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto “metodo finanziario”.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli e i crediti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo. Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del costo. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento ai fondi rischi ed oneri per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti

Le rimanenti immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti verso imprese partecipate e da crediti per depositi cauzionali in generale vengono valutate al costo ammortizzato.

Attivo Circolante

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla

base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrिवibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono

trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Titoli

I titoli sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore dei titoli di credito viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli iscritti nell'attivo circolante destinati ad essere detenuti per periodo inferiore ai 12 mesi.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto

primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporre e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del fair value dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del fair value dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al fair value e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al fair value della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verifichino le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedano più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un forward oppure swap che hanno un fair value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Le variazioni di fair value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico. Si seguono poi i medesimi modelli contabili sopra descritti per il rilascio degli importi accumulati nella riserva di patrimonio netto.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul fair value degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono certi o stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La

differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

-

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Conto economico

Valore della Produzione

Riconoscimento ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospettivamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente risondendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
2.576.165	3.420.470	(844.305)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.414.265	88.901	1.146.208	10.920.665	13.570.039
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.405.746	83.237	1.095.429	7.565.157	10.149.569
Valore di bilancio	8.519	5.664	50.779	3.355.508	3.420.470
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	5.451	-	-	522.864	528.315
Ammortamento dell'esercizio	9.432	473	25.390	1.337.327	1.372.621
Altre variazioni	-	1	1	-	2
Totale variazioni	(3.981)	(472)	(25.389)	(814.463)	(844.305)
Valore di fine esercizio					
Costo	1.419.716	88.901	1.146.209	11.443.530	14.098.356
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.415.178	83.709	1.120.819	8.902.485	11.522.191
Valore di bilancio	4.538	5.192	25.390	2.541.045	2.576.165

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
10.664.218	11.580.803	(916.585)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	634.327	2.813.297	36.901.854	1.043.954	178.591	41.572.023
Rivalutazioni	-	-	5.044.822	-	-	5.044.822
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	362.144	2.154.091	31.618.421	901.386	-	35.036.042
Valore di bilancio	272.183	659.206	10.328.255	142.568	178.591	11.580.803
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	89.278	203.212	2.154.396	12.542	-	2.459.428
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	877.181	919	178.591	1.056.691
Ammortamento dell'esercizio	20.871	143.108	2.107.294	48.049	-	2.319.322
Totale variazioni	68.407	60.104	(830.079)	(36.426)	(178.591)	(916.585)
Valore di fine esercizio						
Costo	723.605	3.016.509	42.478.816	1.054.977	-	47.273.907
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	383.015	2.297.199	32.980.640	948.835	-	36.609.689
Valore di bilancio	340.590	719.310	9.498.176	106.142	-	10.664.218

Il decremento, pari ad euro 1.056.691, è prevalentemente riconducibile alla rottamazione di attrezzature industriali non più utilizzate.

Rivalutazioni effettuate nell'anno 2020

La Società nell'esercizio 2020 ha provveduto ad effettuare la rivalutazione di alcune immobilizzazioni materiali fruendo dalla facoltà concessa dall' art 110 D.L.104/2020 convertito in legge n. 126 del 13/10/2020. Nel dettaglio Gesenu ha operato la rivalutazione degli automezzi e dei motocarri iscritti nella voce "attrezzature industriali e commerciali" di proprietà dell'azienda al 31/12/2019.

I maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione nell'esercizio, sono stati pari a € 5.051.426, e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Tali valori sono stati desunti dalla perizia redatta in data 20/05/2021, ad opera di uno studio tecnico indipendente.

I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione in sospensione di imposta per € 4.899.883, importo al netto dell'imposta sostitutiva di € 151.543.

La rivalutazione effettuata in applicazione della citata legge è stata operata nel rispetto delle metodologie previste dalla stessa e in ogni caso nei limiti dei valori correnti di mercato per cespiti similari.

Operazioni di locazione finanziaria

La società ha in essere n. 72 contratti di locazione finanziaria per i principali dei quali, ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22, C.c. si forniscono le seguenti informazioni:

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	6.442.988
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	940.697
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	(209.772)
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	5.103.314
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	198.300

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
10.741.679	11.407.947	(666.268)

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio					
Costo	2.475.157	3.043.386	312.882	5.831.425	8.748
Svalutazioni	181.249	2.009.800	57.141	2.248.190	-
Valore di bilancio	2.293.908	1.033.586	255.741	3.583.235	8.748
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	4.000	-	4.000	(8.748)
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	-	250.950	250.950	-
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	435.570	3.267	438.837	-
Totale variazioni	-	(431.570)	(254.217)	(685.787)	(8.748)
Valore di fine esercizio					
Costo	2.475.157	2.889.294	58.665	5.423.116	-
Svalutazioni	181.249	2.287.278	57.141	2.525.668	-
Valore di bilancio	2.293.908	602.016	1.524	2.897.448	-

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione al netto delle riduzioni durevoli di valore.

Per le seguenti partecipazioni in imprese controllate o collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Imprese controllate

Descrizione	Valore al 31/12 /2022	Incrementi/ Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12 /2023
Green Recuperi S.r.l.	50.000				50.000
Gest S.r.l.	70.000				70.000
Secit S.r.l. in concordato	181.249				181.249
Cogesa	92.561				92.561
Gsa S.r.l.	78.406				78.406
Secit Impianti S.r.l.	1.252.284				1.252.284
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	5.100				5.100
Felcino Immobiliare S.r.l.	525.816				525.816
Gesenu Energia S.r.l.	219.741				219.741

TOTALE	2.475.157	0	0	0	2.475.157
---------------	------------------	----------	----------	----------	------------------

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate					
Voci	Saldo al 31/12/2022	Incrementi	Riclassifica+ (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12 /2023
Fondo svalutazione partecipazioni (Secit in concordato)	181.249	0	0	0	181.249
TOTALE	181.249	0	0	0	181.249

Valore netto in bilancio	2.293.908	0	0	0	2.293.908
---------------------------------	------------------	----------	----------	----------	------------------

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2023 pari ad € 181.249 si riferisce alle società Secit S.r.l. in concordato.

Imprese collegate

Descrizione	Valore al 31/12 /2022	Incrementi/ Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12 /2023
TSA S.p.A	353.216	0	0	0	353.216
SIA S.p.A	240.600	0	0	0	240.600
I.E.S. International Environment Services S.a.	1.851.708	0	0	0	1.851.708
Consorzio SIMCO	35.570	0	0	0	35.570
Campidano Ambiente S.r.l.	558.092	0	(158.092)	0	400.000
Fiumicino Ambiente Scarl	0	4.000	0	0	4.000
Sassari Ambiente Scarl	4.200	0	0	0	4.200
TOTALE	3.043.386	4.000	(158.092)	0	2.889.294

In data 31/03/2023, con atto del Notaio Mario De Angelis in Roma Rep 50757, è stata costituita la società consortile Fiumicino Ambiente, per l'espletamento del servizio nel Comune di Fiumicino, in cui Gesenu Spa detiene una partecipazione pari al 40% del capitale sociale. Il decremento di 158.092, registrato nell'anno 2023, si riferisce alla restituzione da parte della Campidano Ambiente, avvenuta in data 22/12/2023, del versamento che Gesenu Spa aveva effettuato in conto futuro aumento di capitale.

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12 /2022	Incrementi	Riclassifica+ (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12 /2023
Fondo svalutazione					
Partecipazioni	2.009.800	0	277.478	0	2.287.278
TOTALE	2.009.800	0	277.478	0	2.287.278

Valore netto in bilancio	1.033.586	0	0	0	602.016
---------------------------------	------------------	----------	----------	----------	----------------

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2023, è riferito per € 1.852 mila a I.E.S. International Environment Services S.a., ed € 400 mila alla Campidano Ambiente S.r.l. in liquidazione e per € 36 mila al Consorzio Simco in liquidazione.

Si precisa che per la I.E.S, nel mese di dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della Società. Tale posta dell'attivo, è stata rettificata, nel corso degli esercizi precedenti, sino a concorrenza dell'intero valore residuo di iscrizione della partecipazione. Sulla base di quanto direttamente riferito dai liquidatori della società egiziana, la procedura di liquidazione non richiederà supporto finanziario da parte dei soci.

d-bis) Altre imprese

Voci	Valore al 31/12 /2022	Incrementi/ Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12 /2023
SI(e)NERGIA S.p.A - in liquidazione	57.141	0	0	0	57.141
Consorzio Italiano Compostatori	3.267	0	0	(3.267)	0
Cons. Energia Confindustria Umbria	750	0	0	0	750
Calabria Ambiente S.p.A.	250.950	0	0	(250.950)	0
Consorzio Conoe	774	0	0	0	774
TOTALE	312.882	0	0	(254.217)	58.665

Nel corso dell'esercizio 2023 è stata ceduta la partecipazione detenuta nella Società Calabria Ambiente Spa realizzando una plusvalenza di 849 mila € iscritta alla voce C 15 d) del conto economico.

Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese					
Voci	Saldo al 31/12 /2022	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Saldo al 31/12 /2023
Fondo svalutazione partecipazioni	57.141	0	0	0	57.141
TOTALE	57.141	0	0	0	57.141

Valore netto in bilancio	255.741	0	0	0	1.524
---------------------------------	----------------	----------	----------	----------	--------------

Il fondo svalutazione si riferisce interamente alla società Si(e)nergia S.p.A. in liquidazione.

Strumenti finanziari derivati

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
	8.748	(8.748)

Nel corso dell'esercizio 2023, è giunto a scadenza il contratto derivato sottoscritto da Gesenu per la copertura del rischio di tasso di interesse di uno dei finanziamenti in essere con la banca BNL, giunto parimenti a scadenza.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	7.617.181	150.943	7.768.124	7.768.124
Crediti immobilizzati verso altri	198.783	(122.676)	76.107	76.107
Totale crediti immobilizzati	7.815.964	28.267	7.844.231	7.844.231

L'importo € 7 617.181 è riferito alla Gest S.r.l. ed in particolare:

- € 5.867.181 relativo al versamento in conto futuro aumento di capitale derivante dall'operazione di trasferimento alla controllata Gest, dell'usufrutto e degli altri impianti, conseguente alla aggiudicazione della gara dell'ATI n. 2 Perugia. Nell'ambito di tale operazione, una quota del prezzo di cessione dei cespiti, come richiesto dalla banca finanziatrice, non è stato pagato, ma è rimasto in deposito presso la società controllata. Tale importo, in caso di mancato perfezionamento dell'aumento di capitale, potrà essere rimborsato solo al termine del periodo di ammortamento del mutuo (scadenza 2024) contratto da Gest S.r.l. per finanziare l'altra quota del corrispettivo della cessione;
- € 1.750.000 relativo al finanziamento a favore di Gest infruttifero, effettuato nel 2020 in occasione del mutuo deliberato dalla banca finanziatrice a favore della stessa, in occasione degli investimenti destinati all'area impiantistica di Ponte Rio e alla riconversione dell'impianto di compostaggio e biostabilizzazione di Pietramelina. Il rimborso del finanziamento al socio potrà avvenire solo dopo l'estinzione di quello contratto con la banca che scade il 31/12/2024.

L'importo di € 150.943 è riferito alla Gesenu Energia per depositi cauzionali.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	31/12/2022	Acquisizioni	Rivalutazioni	Riclassifiche	Cessioni	Svalutazioni	31/12/2023
Imprese controllate	7.617.181	150.943					7.768.124
Imprese collegate							
Imprese controllanti							
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti							
Altri	198.783	13.412			136.088		76.107
Arrotondamento							
Totale	7.815.964	164.355			136.088		7.844.231

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Green Recuperi S.r.l.	Perugia	01879550547	100.000	233.472	654.631	327.315	50,00%	50.000
Gest S.r.l. *	Perugia	03111240549	100.000	19.562	443.621	310.534	70,00%	70.000
Secit S.r.l. in concordato **	Perugia	01487180158	1.700.000	(31.123)	(6.986.186)	(6.287.567)	90,00%	-
Cogesa	Roma	02005150921	104.000	-	104.000	93.496	89,90%	92.561
Gsa S.r.l.	Perugia	02063430546	300.000	423.385	1.504.842	1.203.874	80,00%	78.406
Secit Impianti S.r.l.	Perugia	02191280904	800.000	1.511.758	3.763.408	3.763.408	100,00%	1.252.284
Viterbo Ambiente S.c. a.r.l.	Viterbo	02082960564	10.000	8.342	127.097	64.819	51,00%	5.100

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Gesenu Energia S.r.l. ***	Perugia	11276621007	200.000	(327.810)	(127.810)	(127.810)	100,00%	219.741
Felcino Immobiliare S.r.l.	Perugia	03764690545	520.000	70.197	2.364.315	2.364.315	100,00%	525.816
Totale								2.293.908

*Con riferimento al patrimonio netto di Gest si precisa che l'ammontare al 31/12/22 viene esposto al netto della "riserva in conto futuri aumenti di capitale" di € 6.240.708, formata dai soci Gesenu spa e Tsa spa e al netto della riserva operazione copertura flussi finanziari di € 84.933

** Dati riferiti al bilancio 2022.

*** La perdita di esercizio 2023 è stata ripianata in sede di approvazione di bilancio.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
TSA S.p.A.	Magione (Pg)	01857340549	1.500.000	392.755	4.816.615	1.827.219	37,92%	353.216
SIA spa	Marsciano (Pg)	02012470544	597.631	7.357	976.960	350.726	35,90%	240.600
I.E.S International Environment Services s.a*	Egitto		1.587.673	(272.518)	1.109.655	474.821	42,79%	-
Consorzio SIMCO in Liquidazione	Catania	04282060872	100.000	-	100.000	43.260	43,26%	-
Campidano Ambiente S.r.l **	Cagliari	03079970921	1.000.000	(733.231)	334.643	133.857	40,00%	-
Sassari Ambiente Scarl	Roma	16511751006	10.000	7.237	17.237	7.240	42,00%	4.200
Fiumicino Ambiente Scarl	Fiumicino	17134601008	10.000	55	10.055	4.022	40,00%	4.000
Totale								602.016

*Dati riferiti al bilancio 2014

** Dati riferiti al bilancio 2021

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2023 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	7.768.124	76.107	7.844.231
Totale	7.768.124	76.107	7.844.231

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	1.524
Crediti verso imprese controllate	7.768.124
Crediti verso altri	76.107

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Cons Energia Confind Umbria	750
Consorzio Conoe	774
Totale	1.524

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso imprese controllate

Descrizione	Valore contabile
Gest Srl Futuro aumento di capitale	5.867.181
Gest Srl finanziamento infruttifero	1.750.000
Gesenu Energia S.r.l. per depositi cauzionali	150.943
Totale	7.768.124

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Crediti per depositi cauzionali	76.107
Totale	76.107

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
491.205	515.611	(24.406)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Riassumiamo di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	515.611	(24.406)	491.205
Totale rimanenze	515.611	(24.406)	491.205

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
45.084.183	44.042.856	1.041.327

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	23.912.222	599.885	24.512.107	24.512.107	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	6.455.010	329.449	6.784.459	6.784.459	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	3.509.248	(399.230)	3.110.018	3.110.018	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	107.200	-	107.200	107.200	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	491.882	(138.299)	353.583	353.583	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	4.288.553	(163.988)	4.124.565	3.972.829	151.736
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	3.281.452	(401.464)	2.879.988		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.997.289	1.214.974	3.212.263	3.212.263	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	44.042.856	1.041.327	45.084.183	42.052.459	151.736

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, tali crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2023 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Egitto	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	24.512.107	-	24.512.107
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	6.784.459	-	6.784.459
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	3.110.018	-	3.110.018
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	107.200	-	107.200
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	82.253	271.330	353.583
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	4.124.565	-	4.124.565
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	2.879.988	-	2.879.988
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.212.263	-	3.212.263
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	44.812.853	271.330	45.084.183

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 C.C:	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31.12.2022	33.565.296	1.005.017	34.570.313
Utilizzo nell'esercizio	- 1.471.372	- 477.434	-
			1.948.806

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 C.C:	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Accantonamento	1.745.172	112.039	1.857.211
Saldo al 31.12.2023	33.839.096	639.622	34.478.718

Crediti verso clienti

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi; pertanto, i crediti verso clienti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Tutti i crediti v/clienti derivano da rapporti di natura commerciale relativamente ai quali non vengono di norma previste significative dilazioni di pagamento, pertanto, nel bilancio sono rappresentati come “esigibili entro l'esercizio successivo”. Tuttavia, in considerazione di alcuni contenziosi in essere con taluni di questi clienti alcune di queste posizioni potrebbero risultare esigibili oltre il 31 dicembre 2023.

I crediti verso clienti sopra descritti, sono stati parzialmente rettificati, attraverso gli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione, con il fine di formare un presidio a fronte di eventuali rischi connessi all'insolvenza del debitore. Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle posizioni a credito di maggior rilievo.

Credito verso ATO Messina 2

L'esposizione verso ATO Messina 2 rappresentata in bilancio al 31/12/2023 è di € 37,1 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti di euro 23.257.515 (al 31/12/2022 il saldo lordo era pari a € 35,4 milioni). La variazione è determinata da:

- un incremento di € 1,7 milioni dovuto alla iscrizione degli interessi di mora relativi all'esercizio 2023 di cui € 1,5 milioni calcolati sul residuo credito della transazione del 31/05/2012 ed € 193 mila calcolati sulle somme riconosciute dalla sentenza della Corte di Appello di Perugia n. 476/2019. Tali interessi sono stati comunque interamente svalutati mediante incremento del fondo svalutazione crediti per interessi di mora.

Con contratto stipulato in data 15.03.2005, l'Ambito Territoriale Ottimale ME2 S.p.A., (nel prosieguo, per brevità, anche A.T.O. ME2) aggiudicava a Gesenu l'appalto per lo svolgimento dei servizi d'igiene urbana nei Comuni ricompresi nel territorio di propria competenza.

A seguito di gravi inadempimenti da parte dell'ATO Me 2, nel mese di novembre 2009, Gesenu avviava un contenzioso avanti al Tribunale ordinario di Perugia e a marzo 2010 veniva risolto il contratto d'appalto.

In pendenza del predetto giudizio, in data 31.05.2012, le parti addivenivano ad una parziale transazione della controversia in corso, mediante la quale il credito vantato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 in liquidazione per i servizi resi nell'ambito del contratto di appalto, per il periodo 2005-2010, veniva quantificato nell'importo complessivo di € 48.460.355,55. Tale credito veniva certificato dal Commissario Liquidatore ma non corrisposto.

Il giudizio civile intentato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 proseguiva invece avanti al Tribunale di Perugia per ulteriori questioni ed aspetti che non erano stati definiti mediante il richiamato atto di transazione.

La posizione debitoria dell'A.T.O. ME2 risultante dalla transazione veniva poi certificata, il 05.6.2012, nel predetto importo di € 48.460.355,55, dal Liquidatore di A.T.O. ME 2, Ing. Salvatore Re.

Ciononostante, l'A.T.O. ME2 non provvedeva all'adempimento dell'obbligazione assunta, cosicché all'esito di numerose iniziative anche giudiziarie intraprese da Gesenu, veniva nominato un commissario ad acta per la certificazione del credito nella Piattaforma Certificazione Crediti del MEF.

Senonché, con atto n. 921480000000417 del 31.7.2015, il predetto Commissario ad acta provvedeva a certificare il credito di Gesenu (così ammettendolo alla garanzia dello Stato, ex art. 37, comma 1, del D.L. 66/2014) per il solo parziale importo pari ad € 35.436.316,55, incassato nell'anno 2015, rilevando che il residuo importo di € 13.024.039,00, pur risultando nella contabilità dell'A.T.O. ME2 relativa all'esercizio 2010, ed essendo dunque liquido ed esigibile, non avrebbe potuto essere certificato, poiché la predetta A.T.O. non aveva approvato il bilancio 2010 e non era stato ancora approvato neppure il bilancio finale di liquidazione.

Gesenu ha poi proposto impugnazione avverso il sopra richiamato provvedimento del Commissario ad acta, dapprima avanti al TAR Sicilia, sezione distaccata di Catania, e, poi, a seguito della sentenza con la quale il T.A.R. ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, avanti al Tribunale di Messina, il quale, con sentenza del 16.06.2022 rigettava le domande proposte da Gesenu. Avverso tale sentenza Gesenu proponeva appello avanti alla Corte d'Appello di Messina con udienza fissata per il 27.05.2024. In data 27/05/2024 il Giudice ha rinviato l'udienza di trattazione scritta al 14/10/2024.

Come sopra rappresentato il giudizio intentato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 avanti il Tribunale di Perugia (e parzialmente definito con l'atto di transazione stipulato in data 31.5.2012) è invece proseguito per altri aspetti non ricompresi nella transazione, ed è stato più recentemente definito con sentenza della Corte di Appello di Perugia in data 2 agosto 2019 n. 476.

Più precisamente, quest'ultima sentenza ha confermato la condanna emessa in primo grado dell'A.T.O. ME2 al pagamento in favore di Gesenu della somma di € 5.635.578,00, oltre Iva ed interessi ex D.Lgs. 231/2002.

La predetta sentenza, inoltre, ha confermato la correlativa condanna di Gesenu al pagamento in favore dell'A.T.O. ME 2 S.p.A. della somma di € 3.924.695,28, oltre interessi legali il tutto oltre spese di lite per il complessivo ammontare di € 23.920,00 incluso CPA ed esclusa IVA.

Operata dunque la dovuta compensazione di legge tra i rispettivi crediti entrambi omogenei, liquidi ed esigibili, derivanti dalla richiamata sentenza, alla data odierna, l'A.T.O. ME 2 S.p.A., per il titolo sopra indicato, è debitore, di Gesenu dell'ulteriore importo pari ad € 1.710.882,72 oltre interessi moratori.

Per il recupero delle somme residue della transazione sopra richiamata e per le ulteriori somme riconosciute con la sentenza della Corte d'Appello di Perugia, Gesenu ha proposto ricorso alla CEDU per violazione degli artt. 1 prot. 1 e 6 § 1 CEDU finalizzata alla condanna e, conseguente pagamento, da parte dello Stato italiano.

Con provvedimento del 24 luglio 2023 la CEDU ha dichiarato ricevibile il ricorso ed il legale incaricato ritiene possibile il recupero delle somme anche sulla base delle seguenti argomentazioni:

La condotta dell'ATO ME 2 S.p.A. ha violato gli artt. 1 prot. 1 e 6 § 1 CEDU e lo Stato ne è responsabile. Ciò determina la competenza *ratione personae* della Corte.

Per la sua natura, i suoi compiti e le condizioni in cui ha operato, l'ATO ME 2 S.p.A. è infatti equiparabile a un ente pubblico sia in base ai parametri nazionali.

Quanto alla lesione del diritto di proprietà, è opinione ormai consolidata che la nozione convenzionale di beni ricomprende anche i crediti rispetto al cui godimento il ricorrente vanta almeno un'"aspettativa legittima" e avere dunque sufficiente fondamento nel diritto interno.

Nella fattispecie, secondo la legge nazionale, il credito della GESENU S.p.A. trova il suo fondamento giuridico, quanto alla sorte capitale, nel contratto concluso con l'ATO ME 2 S.p.A., nelle fatture emesse e non pagate, nella successiva transazione e, ancora, nella certificazione del credito consegnata dal debitore al creditore a seguito del ricorso introdotto dalla GESENU S.p.A. Quanto agli interessi, essi sono previsti dal Decreto Legislativo 231/02 e, quanto alla somma di € 1.710.882,72 accordati alla ricorrente dal Tribunale di Perugia, sono stati inoltre riconosciuti da questa stessa sentenza. Il diritto della GESENU S.p.A. è stato dunque "sufficientemente accertato per essere esigibile" (anche secondo i parametri convenzionali e gode, perciò, della protezione di cui all'art. 1 prot. 1 CEDU.

Perciò, la condotta dell'ATO ME 2 S.p.A. di cui è responsabile l'Italia, viola l'art. 1 prot. 1 CEDU.

L'art. 1 prot. 1 CEDU è violato anche sotto un secondo aspetto. La crisi dell'ATO ME 2 S.p.A. e il conseguente inadempimento sono conseguenza della condotta e delle omissioni dei Comuni soci che ne avevano il controllo, ne esercitavano l'amministrazione ed effettuavano la vigilanza. Tuttavia, essi sono venuti meno ai loro doveri o non li hanno svolti la dovuta diligenza e sono dunque responsabili per non aver operato con tempismo, adeguatezza e coerenza, come invece avrebbero dovuto fare.

Le condotte descritte ledono anche le garanzie previste dall'art. 6 § 1 CEDU sotto diversi profili.

L'art. 6 § 1 CEDU è violato innanzitutto per la mancata esecuzione della transazione con cui si è concluso il giudizio iniziato dalla GESENU S.p.A. per ottenere l'accertamento del suo credito pari in origine a € 48.460.355,55, che poi ATO ME 2 S.p.A. ha anche certificato. In secondo luogo, ATO ME 2 S.p.A. non ha eseguito la citata sentenza del Tribunale di Perugia.

Le considerazioni su esposte portano ragionevolmente a ritenere che vi siano margini per il recupero delle somme vantate. Pertanto, gli amministratori hanno mantenuto in bilancio l'esposizione in linea capitale e hanno svalutato totalmente gli interessi di mora maturati integrando l'accantonamento al fondo svalutazione crediti in considerazione delle azioni legali sopra descritte.

Credito verso Asia Napoli

Il credito verso Asia Napoli registra un ammontare totale pari a € 4.048 mila, totalmente coperti dal relativo fondo svalutazione crediti di pari importo, questo fa riferimento al servizio di igiene ambientale nei comuni del lotto n. 3 (Chiaia, Posillipo, Fuorigrotta). Nel giudizio civile GESENU aveva richiesto ulteriori somme ad ASIA per i maggiori oneri e costi (per il personale ed i mezzi aggiuntivi impiegati nell'appalto) sostenuti nell'esecuzione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti del Comune di Napoli maturati nel periodo novembre 2004 - ottobre 2005 e non inclusi nel precedente giudizio per un importo di € 1.906 mila oltre interessi.

Stante il rifiuto di Asia Napoli di corrispondere le somme richieste, Gesenu ha adito l'autorità giudiziaria ed i relativi giudizi sono tutt'ora in corso come di seguito descritto:

GESENU S.P.A. c./ AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - NAPOLI S.P.A. (Corte d'Appello di Napoli —R.G. n. 1398/2023).

Con atto di citazione dell'11 gennaio 2005, Gesenu ha citato in giudizio l'Azienda Servizi Igiene Ambientale— Napoli S.p.A. (in seguito solo "Asia") dinnanzi al Tribunale di Napoli per ivi sentirla condannare al pagamento di somme per un complessivo ammontare pari ad Euro 6.000.000,00.

Gesenu, soccombente in primo grado, ha proposto appello avverso la sentenza sfavorevole e il giudizio d'appello si è concluso con sentenza declinatoria di giurisdizione in favore del giudice amministrativo il quale, investito della domanda con riassunzione, ha sollevato conflitto negativo di giurisdizione risolto dalla Suprema Corte in favore del giudice ordinario.

Gesenu ha dunque riassunto il giudizio dinnanzi al Tribunale di Napoli, il quale — con sentenza n. 11283/2022, pubblicata in data 20 dicembre 2022 — ha declinato la propria competenza in favore della Corte d'Appello di Napoli, dinnanzi alla quale, in ultimo, il giudizio è stato riassunto.

All'udienza di prima comparizione del 4 ottobre 2023, la Corte ha rinviato la causa al 21 gennaio 2026 per la precisazione delle conclusioni.

GESENU S.P.A. c./ AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - NAPOLI S.P.A. (Tribunale di Napoli — R. G. n. 9797/2021).

Con atto di citazione dell'11 giugno 2015, Gesenu ha citato in giudizio l'Azienda Servizi Igiene Ambientale — Napoli S. p.A. (d'ora in avanti anche solo "Asia") innanzi al Tribunale di Napoli per chiederne la condanna al pagamento di somme (prevalentemente a titolo risarcitorio) per Euro 2.000.000,00 circa.

Il Tribunale ha negato la propria giurisdizione e il TAR, investito del giudizio, ha rimesso la questione alla Suprema Corte che, da ultimo, ha dichiarato sussistere la giurisdizione ordinaria.

Gesenu, con comparso in riassunzione del 14 aprile 2021, ha dunque riassunto il giudizio dinnanzi al Tribunale di Napoli e, all'esito della prima udienza, il Giudice ha rinviato la causa per la discussione orale ex art. 281-sexies c.p.c. al 16 settembre 2024, con termine per il deposito delle note conclusive.

GESENU S.P.A. c./ AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - NAPOLI S.P.A. c./ FIBE S.P.A. E FIBE CAMPANIA S.P.A. c./ COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA RIFIUTI IN CAMPANIA (Consiglio di Stato in S.G. — Sezione 4^ — R.G. n. 4235/23)

Con ricorso in appello notificato in data 28 aprile 2023, GESENU ha impugnato innanzi al Consiglio di Stato, chiedendone la riforma, la sentenza TAR Campania — Napoli n. 6714 del 31 ottobre 2022 (non notificata), con la quale è stata dichiarata l'inammissibilità del ricorso R.G. n. 4734/2017, inizialmente proposto nei confronti di ASIA e, successivamente alla sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione 15 gennaio 2021 n. 612, riassunto da Gesenu, esclusivamente in via "residuale" e "subordinata" nei confronti di FIBE (e FIBE Campania), nonché del Commissario Straordinario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, con riferimento alle domande per le quali è stata ritenuta la sussistenza della giurisdizione del Giudice Amministrativo.

Attualmente l'appello risulta assegnato alla IV Sezione del Consiglio di Stato con R.G. n. 4235/2023 e si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Credito verso Comune di Sassari

Il credito iscritto contabilmente per € 3,7 milioni, al lordo del fondo svalutazione crediti, si riferisce prevalentemente ai servizi di igiene ambientale svolti fino al 2012.

Con atto di citazione notificato il 20 giugno 2008 la Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, il Comune di Sassari richiedendo la condanna al pagamento di € 1.175 mila, oltre interessi nella misura convenuta e rivalutazione monetaria per i maggiori oneri sostenuti nell'espletamento del servizio nonché per le somme indebitamente ritenute dal Comune.

Il Giudizio di primo grado è stato definito con sentenza 347 del 2019 pubblicata il 30.1.2019, che ha così deciso:

- condanna il Comune di Sassari al pagamento in favore della società attrice della somma di € 332.458 per interessi maturati sino al 31.12.2007 a titolo di ritardato pagamento delle rate di canone versate a titolo di corrispettivo per i servizi prestati in forza dei rapporti contrattuali intercorsi tra le parti;
- condanna il Comune di Sassari, al pagamento, in favore della società attrice, della somma di € 237.105 a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per il trasporto dei rifiuti in discarica. Su tale somma, da rivalutarsi annualmente secondo gli indici ISTAT a far data dalla domanda, andranno corrisposti gli interessi in misura legale sino alla pronuncia. Dal giorno successivo alla pronuncia andranno applicati gli interessi legali sull'importo al netto della rivalutazione ISTAT;
- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità della penale irrogata con determinazione dirigenziale nr. 37109 dell'8.5.2008, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma di € 243.000 – oltre interessi legali dalla domanda sino al saldo;

- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità delle penali applicate con determinazioni dirigenziali dei mesi compresi tra aprile e novembre del 2007, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma complessiva di € 377.750 indebitamente trattenute, oltre interessi in misura legale dalla domanda sino al saldo;

- dichiara integralmente compensate le spese di lite tra le parti per la reciproca, parziale soccombenza.

Con atto notificato il 28/01/2020 il Comune di Sassari ha impugnato avanti alla Corte di Appello di Perugia la sentenza emessa da Tribunale di Perugia il 15/01/2019 e pubblicata il 30/01/2019 (n. 134/2019) Gesenu si è costituita nel giudizio che è stato definito con sentenza del 4.10.2022 della Corte d'Appello la quale, in parziale riforma della sentenza n.134/19 resa dal Tribunale di Perugia ha condannato il Comune di Sassari al pagamento in favore della Gesenu s.p.a., a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per la mancata tempestiva messa a disposizione dell'area di "Funtana di Lu Colbu", della somma di euro 197.588,28 (in luogo dell'importo di euro 237.105,92 fissato dal Tribunale), oltre interessi da calcolarsi a decorrere dalla domanda e sino al saldo. Ha annullato la condanna del Comune al pagamento della somma di euro 243.000,00 in relazione al motivo di appello inerente il mancato perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Ha rigettato per il resto l'appello. Il Comune di Sassari ha proposto ricorso per Cassazione e Gesenu si è costituita in giudizio. Allo stato, ancora non risulta fissata l'udienza.

Si specifica che, con atto di citazione notificato al Comune di Sassari in data 31 marzo 2023, Gesenu ha richiesto la restituzione di ulteriori somme trattenute dall'ente comunale a titolo di penali nel periodo 2008-2012. L'ammontare complessivo è pari ad euro 2.487.320,00. Il giudizio versa nella fase di trattazione.

Si comunica che a fronte di tale esposizione sono stati effettuati accantonamenti in appositi fondi (svalutazione crediti, fondo rischi ed oneri), per gli importi necessari a copertura dei rischi conseguenti.

Credito verso Comune di Viterbo

Il credito iscritto al 31/12/2023 è pari ad € 3,1 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi di raccolta trasporto e spazzamento dei rifiuti svolti per il suddetto Comune.

Gesenu e CNS hanno citato in giudizio il Comune di Viterbo per ottenere i maggiori crediti derivanti dall'esecuzione dei maggiori servizi rispetto a quelli previsti dal contratto. La causa civile è assegnata al Tribunale di Roma Sezione III RGN n.2771/2018. La prima udienza si è svolta il 17 Aprile 2018.

All'udienza del 8.1.2019 udienza sono state discusse le richieste istruttorie ed ipotizzata l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio con particolare riferimento alla questione relativa alle maggiori utenze Il Giudice ha rigettato la richiesta di CTU e ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni a marzo 2020, successivamente, rinviata al 15 settembre 2020.

Con sentenza del 21 settembre 2021 il Tribunale ha respinto tutte le domande di Gesenu condannando la stessa al pagamento delle spese legali per euro 15.000,00 oltre oneri di legge.

Gesenu ha presentato appello alla Corte di Appello di Roma ed il giudizio è pendente.

A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Crediti verso imprese controllate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/2022	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2023
Attivo				
Crediti	6.455.010	329.449		6.784.459
Totale	6.455.010	329.449		6.784.459

Il saldo si riferisce essenzialmente alla GEST Srl per € 5,5 milioni e riguarda le fatturazioni per il servizio svolto da Gesenu ai Comuni dell'AURI (ex-ATI 2 di Perugia), alla società VT Ambiente per € 0,8 milioni, alla società Felcino Immobiliare per € 0,2 milioni e alla Green Recuperi per € 0,2 milioni.

Fondo svalutazione crediti v/ imprese controllate				
Voci	Saldo al 31/12/2022	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2023
Descrizione				
F.do svalutazione crediti imprese controllate	174.788	0	0	174.788
Totale	174.788	0	0	174.788

Il fondo si riferisce alla Secit in concordato e corrisponde all'intero importo del credito vantato nei confronti della stessa società.

Crediti verso imprese collegate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/2022	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2023
Attivo				
Crediti	3.509.248		399.230	3.110.018
Totale	3.509.248		399.230	3.110.018

Dettaglio Fondo svalutazione crediti v/ imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12/2022	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2023
Descrizione				
Fondo svalutazione crediti tassato	4.888.430		1.384.583	3.503.847
Totale	4.888.430		1.384.583	3.503.847

Il fondo svalutazione è riconducibile interamente al credito nei confronti della società di diritto egiziano I.E.S. International Environment Service S.A.

Dettaglio crediti v/Imprese collegate (al lordo del fondo svalutazione crediti)

Voci	2023	2022
Consorzio Simco (Ato Simeto Catania)	1.003.778	2.748.559
I.E.S. International Environment Service s.a.	3.503.847	3.503.847
Trasimeno Servizi Ambientali Spa	2.012.928	2.079.718
Campidano Ambiente Spa	39.752	61.354
Sassari Ambiente Scarl	7.560	4.200
Fiumicino Ambiente Scarl	46.000	0
Totale	6.613.865	8.397.678

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle principali posizioni a credito che sono state oggetto di una valutazione specifica da parte degli amministratori, il cui risultato è compreso nei fondi di svalutazione sopra riportati.

Credito verso Consorzio Simco

Dopo l'incasso nel mese di settembre 2015 per un totale di € 5,0 milioni, a seguito della cessione pro-soluto dei crediti vantati verso l'Ato Simeto Ambiente, certificati così come previsto dal D.L n. 35 del 8 aprile 2013 convertito in legge il 6 giugno 2013, il Consorzio Simco avendo terminato la propria attività operativa, è stato posto in liquidazione a far data dal 07/11/2015 con nomina del Liquidatore nella persona dell'Avv. Concetta Italia.

In data 13.12.2023 il Consorzio Simco, nell'inter di liquidazione, ha sottoscritto una transazione con la società Simeto Ambiente che prevede un significativo recupero dilazionato del credito vantato nei confronti di quest'ultima. Le disponibilità generate dall'accordo, al netto delle spese maturate/maturande, hanno prodotto un piano di riparto finanziario a favore dei creditori del Consorzio in liquidazione in cui la quota spettante a Gesenu è risultata essere pari ad euro 1.277.187,46. In data 15/12/2023 Gesenu ha incassato la prima tranche prevista pari ad Euro 273.409,65. Il credito esposto in bilancio al 31 dicembre 2023 nei confronti del Consorzio Simco è dunque stato adeguato alle previsioni di incasso risultanti dal piano di riparto menzionato al netto di quanto già ricevuto con la prima tranche.

Credito verso I.E.S.

A seguito dell'interruzione di tutte le attività in appalto della IES, determinata dall'inadempimento della controparte, non è stato possibile per la stessa assolvere regolarmente ai propri impegni finanziari nei confronti di Gesenu. Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci della IES ha deliberato la messa in liquidazione della stessa, che è proseguita negli anni successivi. Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato una prudente valutazione dei crediti vantati verso la società collegata, accantonando un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

Crediti verso imprese controllanti

Voci	Saldo al 31/12/2022	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2023
Attivo				
Crediti	107.200	0	0	107.200
Totale	107.200	0	0	107.200

L'importo è relativo interamente al credito verso la Società controllante Socesfin S.r.l.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Voci	Saldo al 31/12/2022	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2023
Attivo				
Crediti	491.882		138.299	353.583
Totale	491.882		138.299	353.583

L'importo è principalmente relativo al credito verso la società Ama Arab per € 271 mila, alla Paoletti Ecologia per € 73 mila, alla Fitals per € 6 mila, alla Assec S.r.l. per € 2 mila e alla Paoletti International per € 0,9 mila. Tali società sono controllate dalla società Socesfin S.r.l., anche tramite le società Paoletti Ambiente S.r.l. e Paoletti Agro S.r.l.

Crediti tributari

Voci	Saldo al 31/12/2022	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2023
Attivo				
Crediti tributari	4.288.553	571.176	735.164	4.124.565
Totale	4.288.553	571.176	735.164	4.124.565

Il saldo è essenzialmente formato da:

- € 3.375 mila per credito Iva verso l'Erario relativo al IV trimestre 2023, determinatosi a seguito della introduzione del regime I.V.A. split payment;
- € 362 mila per Ires e ritenute fiscali;
- € 301 mila credito d'imposta su investimenti;
- € 85 mila per crediti v'erario accise e caro energia

Imposte anticipate

Voci	Saldo al 31/12/2022	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2023
Attivo				
Crediti	3.281.452	0	401.464	2.879.988
Totale	3.281.452	0	401.464	2.879.988

La diminuzione è riferita allo smobilizzo di imposte anticipate in relazione all'utilizzo dei fondi rischi e fondi svalutazione crediti tassati in annualità precedenti, sui quali tali imposte erano state appositamente stanziare.

Crediti verso altri

Voci	Saldo al 31/12/2022	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2023
Attivo				
Crediti entro es. successivo	474.566	1.215.297		1.689.863
Crediti oltre es. successivo	1.522.723		323	1.522.400
Totale	1.997.289	1.215.297	323	3.212.263

Il saldo è così composto:

Descrizione	2023	2022
Crediti per somme indisponibili	2.122.400	1.522.723
Crediti verso assicurazioni per premi	526.108	0
Anticipi e note di credito da fornitori per servizi	204.248	158.765
Crediti per rimborsi permessi sindacali	87.180	100.659
Crediti v/enti Previdenziali	138.928	108.692
Crediti v/ Comune San Valentino Torio	17.940	0
Crediti v / Econord	47.400	47.400
Crediti v / Tirreno Ambiente	14.000	14.000
Crediti v/banche per interessi attivi da accr.	12.000	0
Altri	42.059	45.050
Totale	3.212.263	1.997.289

I crediti per somme indisponibili si riferiscono per € 1.523 Mila al conto utile gestione commissariale depositato presso la BNL di Perugia. L'incremento della voce rispetto al 2022 è relativo a somme depositate presso terzi in attesa della definizione di alcune controversie.

Il credito vs la società di assicurazione si riferisce al pagamento dei premi effettuato gli ultimi giorni del mese di dicembre, ma la cui competenza è del primo semestre dell'anno 2024.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
20.141	20.141	

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
7.044.899	3.950.497	3.094.402

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.947.567	3.087.234	7.034.801
Assegni	-	6.187	6.187
Denaro e altri valori in cassa	2.930	981	3.911
Totale disponibilità liquide	3.950.497	3.094.402	7.044.899

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. All'interno delle disponibilità liquide, risultano riclassificati € 3 mil investiti in tre differenti time deposit le cui condizioni ne permettono lo svincolo e la messa a disposizione in un giorno lavorativo

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
984.711	721.698	263.013

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Al 31/12/2023, ci sono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni pari ad euro 18.347 di cui euro 15.237 legati alle fidejussioni relative agli impianti ed euro 3.110 legati alle spese contrattuali per l'avvio di nuove gare.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	31.782	31.782
Risconti attivi	721.698	231.231	952.929
Totale ratei e risconti attivi	721.698	263.013	984.711

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Canoni leasing	316.345

Descrizione	Importo
Commissioni Premi fideiussori	237.717
Assicurazioni beni propri e in leasing	53.409
Spese e anticipazioni contrattuali	215.052
Tasse Possesso	11.600
Noleggi	37.694
Licenze d'uso software	68.691
Prestazioni tecniche	5.957
Interessi maturati	31.782
Affitti passivi	3.928
Altri di ammontare non apprezzabile	2.536
	984.711

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
26.042.473	25.745.049	297.424

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	10.000.000	-	-	-	-		10.000.000
Riserve di rivalutazione	5.116.375	-	-	-	70.254		5.046.121
Riserva legale	947.628	-	-	69.724	-		1.017.352
Altre riserve							
Riserva straordinaria	7.622.159	1.324.751	-	1.392.759	-		7.690.167
Riserva per utili su cambi non realizzati	-	-	-	2.247	-		2.247
Varie altre riserve	(1)	-	-	-	-		(1)
Totale altre riserve	7.622.158	1.324.751	-	1.395.006	-		7.692.413
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	7.056	-	(7.056)	-	-		-
Utili (perdite) portati a nuovo	657.357	-	-	-	-		657.357
Utile (perdita) dell'esercizio	1.394.475	-	(1.394.475)	-	-	1.629.230	1.629.230
Totale patrimonio netto	25.745.049	1.324.751	(1.401.531)	1.464.730	70.254	1.629.230	26.042.473

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)
Totale	(1)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.):

La riserva straordinaria ha avuto un decremento dovuto alla distribuzione di parte delle riserve libere in favore dei soci Paoletti Ambiente S.r.l. e Comune di Perugia, rispettivamente per Euro 728.613 e Euro 596.138, che la Società ha deliberato con assemblea del 19 dicembre 2023.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	10.000.000	B	-
Riserve di rivalutazione	5.046.121	A,B	5.046.121
Riserva legale	1.017.352	A,B	1.017.352
Altre riserve			
Riserva straordinaria	7.690.167	A,B,C,D	7.690.167
Riserva per utili su cambi non realizzati	2.247	A,B,C,D	2.247
Varie altre riserve	(1)		-
Totale altre riserve	7.692.413		7.692.414
Utili portati a nuovo	657.357	A,B,C,D	657.357
Totale	24.413.243		14.413.244
Quota non distribuibile			1.019.599
Residua quota distribuibile			13.393.645

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	A,B,C,D
Totale	(1)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi sono di seguito evidenziati (art. 2427 bis, comma 1 , n. 1 b) quater:

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	7.056
Variazioni nell'esercizio	
Decremento per variazione di fair value	7.056

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	10.000.000	857.568	13.394.601	1.801.197	26.053.366
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				1.711.137	1.711.137
altre destinazioni		90.060		(90.060)	
Altre variazioni					
incrementi			12.686		12.686

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
decrementi			4.341		4.341
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente				1.394.475	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	10.000.000	947.628	13.402.946	1.394.475	25.745.049
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi			1.324.751		1.324.751
altre destinazioni			(7.056)	(1.394.475)	(1.401.531)
Altre variazioni					
incrementi		69.724	1.395.006		1.464.730
decrementi			70.254		70.254
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente				1.629.230	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	10.000.000	1.017.352	13.395.891	1.629.230	26.042.473

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva rivalutazione L 342/2000	222.122
Riserva rivalutazione DL 104/2020	4.823.999
Totale	5.046.121

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
7.308.209	8.696.007	(1.387.798)

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.154.753	7.541.254	8.696.007
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	97	922.278	922.375
Utilizzo nell'esercizio	1.705	640.117	641.822
Altre variazioni	-	(1.668.351)	(1.668.351)
Totale variazioni	(1.608)	(1.386.190)	(1.387.798)
Valore di fine esercizio	1.153.145	6.155.064	7.308.209

Il fondo imposte differite è essenzialmente composto da imposte differite calcolate sui crediti per interessi di mora addebitati principalmente agli ATO Siciliani.

Con riferimento alla differenza temporanea imponibile tra il valore contabile ed il valore fiscale della riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta (tassata con aliquota ordinaria ai soli fini IRES in caso di distribuzione ai soci) iscritta nel patrimonio netto e non affrancata, si segnala che la società, così come previsto dal principio contabile OIC 25 (par. 67- 68) ed in deroga al paragrafo 55, non ha contabilizzato le imposte differite tenendo conto dei seguenti aspetti:

- andamento storico di distribuzione dei dividendi e presenza nel bilancio di altre riserve di entità tali da non richiedere l'utilizzo di riserve in sospensione d'imposta ai fini della distribuzione;
- composizione del patrimonio netto, nel quale sono presenti altre riserve di enti rilevante che hanno già scontato le imposte.

Si segnala inoltre, che sulla attività societaria continuano ad incidere ancora alcuni contenziosi ereditati dalle passate gestioni, che la società sta costantemente monitorando e progressivamente risolvendo, al fine di ricondurre Gesenu a condizioni di normalità rispetto al livello di rischiosità del business.

Di seguito viene dettagliatamente illustrato il principale contenzioso in cui la società risulta essere coinvolta al 31 dicembre 2023:

Procedimento penale 6569/2014 RGNR Tribunale di Perugia e Procedimento Corte dei Conti dell'Umbria.

In anni passati, Gesenu, insieme ad altri soggetti, è stata coinvolta, ex D.lgs. 231/2001, in un procedimento penale avente ad oggetto la gestione dei rifiuti di cui al contratto di appalto sottoscritto con l'ATI n. 2. La società ha definito la propria posizione con la sentenza di patteggiamento n. 246/2021 del 15.04.2021 ex art. 63 D.lgs. 231/2001 ma rimane parte del procedimento in qualità di responsabile civile. Il giudizio verte nella fase dibattimentale.

Si segnala inoltre che, con riferimento alle medesime circostanze, Gesenu è stata citata in giudizio insieme ai medesimi soggetti di cui sopra, avanti alla Corte dei Conti dell'Umbria la quale, con sentenza n. 80/2018 depositata il 26/10/2018, in accoglimento delle eccezioni difensive, ha rigettato la domanda (pari ad euro 25.303.530,53) del Procuratore regionale nei confronti di Gesenu S.p.A. (ed altri), ritenendo il proprio difetto di giurisdizione. Il Procuratore regionale ha proposto appello avverso detta decisione. La Prima sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei Conti, con sentenza n. 28/2020, ha accolto l'appello della Procura regionale ritenendo la giurisdizione della Corte dei Conti e rimettendo gli atti al primo giudice.

Il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio con udienza fissata al 25/11/2020. In tale udienza, la Corte dei Conti ha dichiarato sospeso il procedimento rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione per la definizione della questione di giurisdizione. Il Procuratore regionale ha impugnato l'ordinanza di sospensione avanti alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti le quali hanno accolto il ricorso e rimesso nuovamente gli atti alla sezione regionale. Con atto di citazione notificato in data 28.4.2021 la Procura Regionale ha riassunto il giudizio.

La relativa udienza di discussione si è celebrata in data 15.12.2021. Il giudizio è stato deciso, a seguito di tre camere di consiglio, con sentenza emessa in data 22 .5.2023. Con tale sentenza la Corte dei Conti ha condannato i convenuti in solido al risarcimento del danno in favore dell'A.T.I. 2 nella misura complessiva di € 25.303.530,53 oltre rivalutazione ed interessi legali nonché al pagamento delle spese di giudizio liquidate in complessivi euro 7.450,15.

La società ha proposto tempestiva impugnazione avverso la predetta sentenza con appello notificato in data 20.7.2023. La proposizione dell'appello ha determinato l'automatica sospensione dell'esecutività della sentenza ex art. 190 del Codice di giustizia contabile. Allo stato, quindi, la pronuncia è priva di efficacia esecutiva.

La decisione della Corte dei Conti, come evidenziato dal legale incaricato nell'atto di appello tempestivamente presentato, è stata impugnata sulla base di molteplici motivi.

In estrema sintesi, la pronuncia a parere della difesa, - oltre ad incorrere in una serie di nullità, tra le quali quelle di aver disposto il risarcimento in favore di un soggetto, l'A.T.I. 2, non solo giuridicamente non più esistente, ma sicuramente privo di legittimazione essendo stata la richiesta risarcitoria avanzata nell'interesse dei Comuni e non dell'A.T.I. 2 - sembra violare fondamentali regole della giurisdizione, quali in particolare, il principio del contraddittorio, dell'onere e della formazione della prova.

Inoltre, a parere della società, la sentenza non avrebbe dato il giusto peso alle pronunce giurisdizionali emesse nel parallelo procedimento penale, sulle cui iniziali indagini esclusivamente si fonda il giudizio erariale. In detto procedimento, infatti, era stato disposto il sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca nei confronti della stessa Gesenu e di altra società, del complessivo importo di euro 25.303.530,53 (la stessa somma oggetto delle pretese erariali) sul presupposto, poi mutuato, tal quale, nel procedimento contabile, che le imprese non avrebbero correttamente svolto il servizio di gestione integrata dei rifiuti loro affidato cagionando un equivalente danno ai Comuni dell'A.T.I. 2 dell'Umbria.

Senonché, gli elementi forniti nel corso del giudizio penale relativamente alla posizione di Gesenu, hanno consentito di ridurre notevolmente l'illecito ipotizzato e Gesenu è stata ammessa al patteggiamento con la sanzione pecuniaria di euro 140.000,00 e la confisca di € 366.208 ,90.

Il patteggiamento nella ridotta misura indicata, si è fondato sull'esito della Perizia disposta dal Tribunale del Riesame di Perugia che ha accertato l'inesistenza del danno pari a euro 25.303.530,53 (inizialmente ipotizzato dalla Procura Penale ed erroneamente ritenuto dalla Corte dei Conti) e lo ha limitato alla minor somma di Euro 366.208,90; danno peraltro ritenuto non riconducibile a responsabilità del gestore degli impianti (di Pietramelina e Ponte Rio) ma a "cause esogene al sistema di gestione del servizio".

Come è noto, il patteggiamento in sede penale prevede che vi sia un accordo tra la parte che lo richiede e il P.M.. Nel caso di specie, il Procuratore capo della Repubblica di Perugia, nel prestare il consenso alla richiesta avanzata da Gesenu, ha condiviso le risultanze della perizia disposta dal Tribunale del Riesame, così riconoscendo che il sequestro per Euro 25.303.530,53 fosse stato erroneamente richiesto e disposto, dovendo invece esso essere limitato alla minore somma di € 366.208,90. L'accordo così raggiunto tra le parti è stato poi vagliato e condiviso dal G.U.P. di Perugia che ha ammesso Gesenu al patteggiamento, disponendo la confisca della somma minore di € 366.208,90. Somma che è stata poi stata poi ripartita dallo stesso giudice in favore dei Comuni dell'A.T.I. 2 di Perugia, in proporzione dei danni dagli stessi rispettivamente subiti.

Tali oggettive risultanze, fondate su plurime e concordanti pronunce giurisdizionali emesse in sede penale, rilevanti anche nel giudizio contabile, non sono state inspiegabilmente prese in considerazione nella decisione assunta dalla Corte dei Conti. Pertanto, si ritiene che il giudizio di appello possa modificare la richiamata sentenza della Corte dei Conti. L'udienza di discussione è stata fissata per il 20 giugno 2024.

In merito a questa articolata controversia, l'attuale organo amministrativo, peraltro non presente all'epoca delle contestazioni, anche sulla base del parere del legale incaricato della difesa della Società e alla luce di quanto evidenziato in precedenza, ritiene possibile il rischio di soccombenza e di difficile quantificazione l'eventuale risarcimento del danno erariale ove fosse comunque ritenuta sussistente una responsabilità della società.

Per tali ragioni, oltre a fornire la presente ampia e dettagliata informativa circa lo stato del contenzioso, gli amministratori, in via meramente prudenziale, hanno deciso di stanziare nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, tra i fondi rischi ed oneri, un valore di 366.208,90 corrispondente a quanto è stato ritenuto congruo dalla perizia disposta dal Tribunale del Riesame e accordato per il patteggiamento dal Procuratore capo della Repubblica di Perugia in sede giudiziale. Nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio, tra i fondi rischi e oneri la società ha stanziato, sempre nel bilancio 2022 un importo pari a euro 250.000, a copertura della stima dei servizi legali che dovranno essere forniti in relazione alla controversia.

L'organo amministrativo, sulla base dei pareri legali assunti, dell'esito del precedente procedimento penale e degli oggettivi elementi di difesa sintetizzati in precedenza, ritiene che, rispetto a tale contenzioso, il rischio di soccombenza nel presente contenzioso, non sia qualificabile come probabile ma come possibile e che le stime operate nella redazione del presente bilancio forniscano una corretta e prudente rappresentazione dei rischi esistenti sulla base delle informazioni ad oggi disponibili.

La voce "Altri fondi" al 31/12/2023 è essenzialmente composta da:

- €0,4 milioni per la stima dell'onere residuo in capo a Gesenu derivante dalle garanzie e dagli impegni a favore della controllata SECIT in concordato preventivo. Con riferimento ai debiti verso banche garantiti da fidejussioni della società, la quantificazione degli importi accantonati è stata determinata sulla base della percentuale di soddisfazione dei creditori risultante dalla relazione dai commissari giudiziali del 10/06/2015, ai sensi dell'art 172 L.F.
- € 0,5 milioni, comprensivi di spese legali per 0,15 ml, stanziati in via prudenziale in relazione al Procedimento presso la Corte dei Conti dell'Umbria come ampiamente illustrato in precedenza;
 - € 1,9 milioni a fronte di penali e trattenute, provvisoriamente applicate da alcune amministrazioni sui servizi in appalto, contestate dalla società;
 - € 1,2 milioni effettuati in riferimento a controversie civili, attinenti l'area del personale, controversie amministrative e fiscali, penali e alla stima delle relative spese legali e consulenze. La società ha stanziato fondi rischi pari al 100% delle cause per le quali la soccombenza è ritenuta probabile;
 - € 1,5 milioni accantonati con riferimento agli utili attribuiti alla gestione Commissariale che, con provvedimento del 31/10/2016, il Prefetto di Perugia ha richiesto di accantonare presso un Istituto di Credito. Tale importo è stato versato presso la BNL a garanzia degli enti appaltanti e ricompreso nell'attivo patrimoniale tra i Crediti verso altri. Su questo punto la società ha ritenuto di operare un accantonamento al Fondo Rischi ancorché su tale provvedimento sia stato presentato ricorso avanti il Presidente della Repubblica per illegittimità del provvedimento prefettizio;
 - € 0,3 Milioni accantonati a copertura di perdite attese da società controllate;
 - € 0,4 Milioni altri oneri.

Tra i contenziosi in essere giudicati dai legali con rischio di soccombenza possibile, si segnala la causa con Pippo Pizzo.

Gli utilizzi e rilasci del Fondo riguardano principalmente:

- € 208 mila relativi al pagamento di cause civili;
- € 181 mila per spese legali;
- € 277 mila a copertura della perdita 2022 maturata dalla controllata Gesenu Energia;
- € 66 mila per oneri accantonati;
- € 1,6 ml relativi alle somme accantonate precedentemente a fronte della eventuale richiesta di escussione da parte del Comune di Cagliari della fideiussione rilasciata dalla Banca Credito Valtellinese nell'interesse della Associazione Temporanea di Imprese, con la quale la Gesenu aveva partecipato in quota alla relativa gara di appalto indetta dal Comune. Conseguentemente all'accordo sottoscritto nel mese di ottobre 2023 con la società Econord (facente parte dell'ATI), l'importo è stato riclassificato tra gli altri debiti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
2.790.949	3.204.951	(414.002)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	3.204.951
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.248.385
Utilizzo nell'esercizio	1.662.387
Totale variazioni	(414.002)
Valore di fine esercizio	2.790.949

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2023 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'incremento del TFR corrisponde all'accantonamento dell'esercizio mentre i decrementi riguardano il trasferimento alla previdenza complementare e alla tesoreria presso Inps, la quota dell'imposta sostitutiva, nonché le quote liquidate ai dipendenti a seguito dei pensionamenti.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
36.226.757	33.303.664	2.923.093

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	3.215.273	(1.873.188)	1.342.085	1.210.364	131.721
Acconti	226.214	(56.997)	169.217	169.217	-
Debiti verso fornitori	11.819.882	(1.814.180)	10.005.702	10.005.702	-
Debiti verso imprese controllate	5.322.878	3.735.721	9.058.599	9.058.599	-
Debiti verso imprese collegate	1.452.955	834.865	2.287.820	2.287.820	-
Debiti verso controllanti	55.058	770.906	825.964	825.964	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.313.459	(436.893)	2.876.566	2.876.566	-
Debiti tributari	1.329.850	(162.930)	1.166.920	1.166.920	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.952.047	(35.363)	1.916.684	1.916.684	-
Altri debiti	4.616.048	1.961.152	6.577.200	5.382.721	1.194.479
Totale debiti	33.303.664	2.923.093	36.226.757	34.900.557	1.326.200

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2023, pari a Euro 1.342 mila, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. Il saldo è costituito essenzialmente dal debito a lungo termine derivante dal finanziamento in essere (sottoscritto nel corso del 2021) che residua per € 641mila ed un debito a breve termine di € 693 mila riferito ad una anticipazione finanziaria effettuata nel mese di dicembre 2023. Si precisa che il finanziamento a lungo termine è stato valutato in contabilità con il criterio del costo ammortizzato.

I **“Debiti verso fornitori”** sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti per cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti in quanto le politiche adottate dalla società sono le seguenti: mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore a 12 mesi. I debiti sono quindi iscritti al valore nominale. Si evidenzia una riduzione per effetto del miglioramento dei tempi di pagamento.

Il saldo dei **“Debiti verso le imprese controllate”**, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, è così dettagliato:

	Anno 2023	Anno 2022
Gsa S.r.l.	944.880	592.889
Secit S.r.l. in concordato	105.736	105.736
Secit Impianti S.r.l.	1.727.250	892.037
Gest S.r.l.	3.527.413	1.323.556
Cogesa	232.886	234.734
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	2.000.270	1.799.593
Green Recupero S.r.l.	56.264	58.204
Secit Ozieri S.r.l.	74.694	187.966
Gesenu Energia S.r.l.	254.849	40.925
Felcino Immobiliare S.r.l.	100.894	45.872
Biondi Recupero Ecologia S.r.l.	33.463	41.366
Totale	9.058.599	5.322.878

Il saldo dei **“Debiti verso imprese collegate”**, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, si riferisce alle società /consorzi:

	Anno 2023	Anno 2022
T.S.A. S.p.A.	1.419.599	1.151.428

	Anno 2023	Anno 2022
Consorzio Simco (CT)	92.755	257.085
Campidano Ambiente Srl	2.706	41.212
Sassari Ambiente Scarl	761.997	3.230
Fiumicino Ambiente Scarl	10.764	0
Totale	2.287.820	1.452.955

Il saldo dei **“Debiti verso imprese controllanti”** è formato essenzialmente dal debito verso la Società Socesfin per € 97 mila e da quello verso la Paoletti Ambiente per € 729 mila. Quest'ultimo è relativo alla distribuzione di riserve disponibili deliberata dai soci in data 19 dicembre 2023.

Il saldo dei **“Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti”** si riferisce principalmente al debito verso la società Paoletti Ecologia per € 2,5 milioni, la società Fleet Control per € 30 mila, GP Service per € 20 mila e Fitals per € 255 mila.

La voce **“Debiti tributari”** accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte). Non si registrano variazioni significative nella consistenza della voce **“Debiti tributari”**.

Di seguito la relativa composizione ed il raffronto tra i due esercizi:

Voci	Saldo al 31/12/2022	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2023
Passivo				
Ritenute redd.lavoro dip.	1.066.730		117.455	949.275
Iva in sospensione	177.228			177.228
Erario c/IRAP	0	40.417		40.417
Imposta su rivalutazione TFR	35.378		35.378	0
Imposta sostitutiva	50.515		50.515	0
Totale	1.329.850	40.417	203.348	1.166.920

Il saldo si compone principalmente delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente riferite alle retribuzioni dei mesi di novembre-dicembre e relativo conguaglio fiscale.

Il saldo dei **“Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale”**, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, è composto come segue:

Voci	Saldo al 31/12/2022	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2023
Passivo				
Inps- Inail	1.811.757		33.822	1.777.935
Previambiente	70.422	1.616		72.038
Previndai – Fasi	16.201		6.392	9.809
Altri Enti prev.li	53.667	3.235		56.902
Totale	1.952.047	4.851	40.213	1.916.684

Quanto ai debiti Inps-Inail si riferiscono principalmente alle contribuzioni correnti (Inps) relative al mese di dicembre e alla 13ma mensilità. Il debito verso Previamente e verso gli altri Enti di previdenza riguarda le contribuzioni per il mese di dicembre 2023, tali debiti sono stati liquidati alla data di redazione del presente bilancio.

La voce **“Altri debiti”** raffrontata con i saldi dell'esercizio precedente è così composta:

Voci	Saldo al 31/12/2022	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2023
Passivo				

Voci	Saldo al 31/12/2022	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2023
Deb. v/personale-comp. correnti/ferie-riposi ratei 14ma mensilità	3.589.623		96.430	3.493.193
Comuni diversi per Convenzioni	32.555		32.555	
Comune di Perugia per dividendi	0	596.138		596.138
Società di assicurazioni	54.013		30.800	23.213
Ritenute dipendenti a favore Terzi	65.668	1.962		67.630
Amministratori e Sindaci	65.598		22.433	43.165
Deb. verso associate ATI varie	134.757			134.757
Disagio ambientale e contributo Arpa	183.331	10.232		193.563
Comune PG Incassi TIA 2006- 2009	93.126		53.863	39.263
Debiti per spese legali Ato Me2	55.749			55.749
Deb. Vs Econord	0	1.500.000		1.500.000
Altri	341.628	88.901		430.529
Totale	4.616.048	2.197.233	236.081	6.577.200

Nel saldo della voce debiti v/personale sono compresi € 1.473 mila relativi alla valorizzazione di ferie e riposi non goduti alla data di bilancio (ad esclusione delle contribuzioni previdenziali che sono classificate nell'ambito della voce D13 "Debiti v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale"), € 1.446 mila relativi alle competenze del mese di dicembre 2023 ed € 574 mila relativi alle mensilità aggiuntive.

Il debito verso il Comune di Perugia è relativo alla distribuzione delle riserve disponibili deliberate dai soci a dicembre 2023.

Il debito verso Econord si riferisce all'esposizione riguardante la fidejussione per la gara di Cagliari precedentemente iscritta nel F.do rischi e riclassificata tra i debiti essendo divenuto certo nell'an e nel quantum nel corso del 2023.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2023 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia		Totale
Debiti verso banche	1.342.085	-	1.342.085
Acconti	169.217	-	169.217
Debiti verso fornitori	10.005.702	-	10.005.702
Debiti verso imprese controllate	9.058.599	-	9.058.599
Debiti verso imprese collegate	2.287.820	-	2.287.820
Debiti verso imprese controllanti	825.964	-	825.964
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.875.308	1.258	2.876.566
Debiti tributari	1.166.920	-	1.166.920
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.916.684	-	1.916.684
Altri debiti	6.577.200	-	6.577.200
Debiti	36.225.499	1.258	36.226.757

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono presenti debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
5.238.813	4.710.352	528.461

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	4.487.731	1.502	4.489.233
Risconti passivi	222.621	526.959	749.580
Totale ratei e risconti passivi	4.710.352	528.461	5.238.813

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei pluriennali chiusura discarica	4.485.277
Risconti pluriennali su contributi	149.275
Ratei interessi	3.956
Risconti passivi per credito d'imposta acquisti 4.0	342.035
Risconti passivi anticipazioni contrattuali	232.231
Altri di ammontare non apprezzabile	26.039
	5.238.813

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2023, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Impegni e garanzie

Garanzie prestate indirettamente

- a) Garanzie prestate nei confronti di banche, società di assicurazione e terzi sull'esito delle fideiussioni da questi offerte per nostro conto, a garanzia della buona esecuzione dei lavori rilasciate nell'interesse dei nostri clienti e per la partecipazione a gare di appalto per € 12.025.932;
- b) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della Regione Umbria a fronte dell'autorizzazione all'esercizio della discarica e dell'impianto di compostaggio di Pietramelina e per l'impianto di riciclaggio di Ponte Rio per € 3.681.536,05;
- c) Fideiussioni rilasciate da società di assicurazione:
 - Comune di Perugia a garanzia del diritto di usufrutto impianti di Ponte Rio - Pietramelina per € 1.240.713,80;
 - Regione Umbria a garanzia delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per la gestione successiva alla chiusura della discarica di Pietramelina per € 4.305.977,30;
 - Regione Umbria autorizzazione esercizio impianto gestione rifiuti Pietramelina, gestione impianto biostabilizzazione FORSU per € 263.253,00;

- d) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della Regione Umbria: importo garantito per il risarcimento dei danni derivati dal mancato adempimento degli obblighi ed oneri assunti dal contraente verso l'ente garantito per € 351.600;
- e) Ministero dell'Ambiente – Fideiussioni rilasciate da società di assicurazioni per nostro conto a garanzia degli eventuali danni derivanti dall'esercizio delle attività esercitate per € 3.825.653,29;
- f) Agenzia delle Entrate - Fideiussioni rilasciate a garanzia del rimborso dell'Iva annuale e infra-annuale per i periodi: III° e IV trim.2020 e II° trimestre 2021 per un totale di € 3.723.703,05.

Garanzie prestate direttamente

- a) Fideiussione rilasciata da Gesenu Spa nell'interesse di Gest Srl di € 15.500.000,00 a garanzia del nuovo finanziamento negoziato con Unicredit sino ad un massimo di € 15.000.000, suddiviso in due linee, una linea A di Euro € 6.750.000,00 per rifinanziamento del precedente e una suddivisa in due tranches, B1 da € 6.000.000,00 e tranches B2 di Euro 2.250.000.
- b) L'importo residuo del finanziamento al 31/12/2023 ammonta ad € 7.220.652,62; Fideiussione rilasciata a favore di banche per € 1.690.000 a garanzia degli impegni della controllata Secit S.r.l. in concordato in liquidazione. L'importo dell'esposizione rilevata al 31/12/2023 è di € 917.525;
- c) Subentro nelle garanzie di Veio Gas S.r.l. da parte di Gesenu:
 - € 300.000,00 - Unicredit Spa – Finanziamento bullet stipulato con in data 28/05/2021, la durata è stata prorogata al 31/03/2024;
 - € 350.000,00 – SRG Gruppo Società Gas Rimini Spa – contratto di somministrazione gas naturale del 13/09/2023 per il quale è stata rilasciata garanzia in data 14/09/2023 e avrà validità per 180gg dalla sottoscrizione del contratto medesimo.

Coobbligazioni

- a) Garanzia prestata nell'interesse della soc. Gest S.r.l., consistente nella coobbligazione per la nostra quota pari ad € 5.458.697,70 sulla garanzia prestata dalla società di assicurazione sull'esito della fideiussione da questi offerta a favore dell'ex ATI 2 ora AURI, a garanzia dell'adempimento degli oneri assunti in dipendenza della concessione dei servizi del 09/12/2009 (rogito Not. Brunelli rep. 117169) – scadenza 31/12/2024;
- b) Garanzie prestate nell'interesse di Secit Impianti S.r.l. come segue:
 - € 46.833,58 Ente garantito Provincia di Potenza relativa alla progettazione ed esecuzione, interventi piattaforma trattamento meccanico-biologico e impianto di compostaggio nel Comune di Venosa (PZ) – scadenza 01/12/2024;
 - € 61.099,82 Ente garantito Provincia di Potenza (Comune di Venosa) relativa alla cauzione anticipo contrattuale 20%, in data 22/07/2021 l'importo garantito è stato ridotto - scadenza 22/07/2024;
 - € 892.974,36 Comune di Sassari – Affidamento del servizio di gestione del complesso IPPC di Sassari in località Scala Erre – scadenza 31/03/2026;
 - € 657.565,80 Comune di Sassari – cauzione per anticipazione 20% Affidamento del servizio di gestione del complesso IPPC di Sassari in località Scala Erre – in data 01/02/2023 l'importo garantito è stato ridotto-scadenza 31/12/2023;
 - € 40.020 Comune di Ozieri –Coobbligata con Secit Ozieri srl - Gestione a tempo determinato di un impianto di selezione, stabilizzazione della sostanza organica e produzione di compost di qualità nel Comune di Ozieri (SS) scadenza 27/12/2028;
- c) Garanzie prestate nell'interesse di Green Recuperi Srl (ex AP Produzione Ambiente), come segue:
 - € 309.874,14 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat.5 cl. D;
 - € 51.645,69 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 1
 - € 60.000,00 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 10 bonifica siti e beni contenenti amianto;
- d) Garanzia prestata nell'interesse di Secit S.r.l. in concordato in liquidazione consistente nella coobbligazione riferita alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti Unione dei Comuni Alta Gallura a Tempio Pausania per € 922.500,00;
- e) Garanzie prestate nell'interesse di Gesenu Energia Srl come segue:
 - € 13.909,09 Italgas Reti spa – risarcimento dei danni che derivassero dal mancato adempimento degli obblighi assunti dal contraente verso l'assicurato – scadenza 05/03/202
 - € 29.500,00 2I Rete Gas – risarcimento dei danni che derivassero dal mancato adempimento degli obblighi assunti dal contraente verso l'assicurato – scadenza 26/11/2024

Nota integrativa, conto economico

Di seguito sono esposte le variazioni intervenute nelle voci del conto economico rispetto all'esercizio precedente:

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
99.304.100	90.656.376	8.647.724

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	96.251.317	88.300.972	7.950.345
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	3.052.783	2.355.404	697.379
Totale	99.304.100	90.656.376	8.647.724

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite merci	4.159.296
Prestazioni di servizi	92.092.021
Totale	96.251.317

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	96.251.317
Totale	96.251.317

Nel prospetto sotto riportato è illustrata la ripartizione delle vendite e delle prestazioni secondo le seguenti categorie:

Descrizione	2023	2022
	€/000	€/000
Gestione servizi igiene ambientale	59.343	53.894
Gestione impianti	29.424	26.807
Produzione di energia da biogas	1	1
Servizi rifiuti speciali	2.432	2.369
Servizi consulenza – progetti c/terzi	13	19
Vendita materiali riciclati	4.142	4.373
Ricavi diversi	3.398	2.723
Costruzione - Ampliamento Impianti	0	8
Sub-totale	98.754	90.194
Ricavi di entità o incidenza eccezionale (Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.):		
Evidenza componenti straordinarie	-	
Altri ricavi:		
- sopravvenienze attive	534	432
- plusvalenze alienazione beni	17	30
	-----	-----
Sub-totale	550	462
Totale Valore della Produzione	<u>99.304</u>	<u>90.656</u>

Le variazioni più significative rispetto al 2022 all'interno di ogni categoria di attività sono derivate da:

- Incremento dei ricavi da servizi di igiene ambientale per effetto della gestione dell'appalto di Sassari, del cantiere di Sorso attivato il 01/09/2022, del cantiere di Sennori attivato il 01/12/2022;
- Incremento dei ricavi da servizi di igiene ambientale in conseguenza della rideterminazione del Pef 2023 rispetto al 2022;
- Incremento di circa 102k per prestazioni di noleggio attrezzature;
- Incremento di circa 157K dei ricavi per personale distaccato

Per quanto attiene alla ripartizione geografica dei ricavi, si specifica che l'attività è stata svolta in Italia nelle seguenti Regioni:

- € 69.653 mila in Umbria;
- € 13.383 mila in Sardegna;
- € 16.268 mila nel Lazio.

€ 99.304 Totale

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
96.902.986	89.457.548	7.445.438

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	5.438.377	5.867.187	(428.810)
Servizi	47.819.409	39.953.698	7.865.711
Godimento di beni di terzi	8.523.998	7.760.260	763.738
Salari e stipendi	21.330.499	21.739.132	(408.633)
Oneri sociali	7.029.869	7.271.551	(241.682)
Trattamento di fine rapporto	1.248.385	1.447.301	(198.916)
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale	48.954	44.997	3.957
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.372.621	1.232.091	140.530
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.319.322	2.182.994	136.328
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante	198.828	454.782	(255.954)
Variazione rimanenze materie prime	24.406	(43.996)	68.402
Accantonamento per rischi			
Altri accantonamenti	526.512	947.226	(420.714)
Oneri diversi di gestione	1.021.806	600.325	421.481
Totale	96.902.986	89.457.548	7.445.438

B 6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Gli acquisti ammontano a € 5.438.377 (€ 5.867.187 nel 2022).

Il totale di questi costi è pari al 5,48% del valore della produzione (6,47% nel 2022).

	2023	2022
Il totale degli acquisti è formato da:	€/000	€/000
-carburanti e lubrificanti	3.358	3.824
- ricambi impianti, macchine, automezzi, attrezzature	594	799
- vestiario e altre spese per il personale	155	175
- cancelleria e stampati	52	33
- materiali diversi di consumo (sacchi, scope, ecc.)	983	813
- minuteria, attrezzature d'uso ed altri acquisti (piccoli contenitori)	296	223

La variazione più significativa è quella relativa ai minori costi sostenuti per carburanti e lubrificanti rispetto all'esercizio precedente che è conseguenza della discesa dei prezzi di acquisto che nel 2022 avevano subito un elevato incremento per effetto dell'incertezza generata dall'avvio del conflitto Russo-Ucraino.

B 7) Prestazioni dei servizi

I costi sostenuti nell'esercizio 2023 ammontano a € 47.819.409 (€ 39.953.598 nel 2022) con un incremento di € 7.865.711 rispetto all'anno precedente. I costi per servizi rappresentano il 48,15% del valore della produzione rispetto al 44,08% del 2022.

Il saldo dei costi industriali è formato principalmente da:	2023	2022
	€/000	€/000
Raccolta, trasporto, smaltimento Rsu, assimilati e speciali	17.409	16.934
Costruzione impianti	0	2
Spese manutenzione aree, fabbricati, impianti, macchine e attrezz.	1.170	1.260
Spese manutenzione gestione automezzi	2.692	2.967
Ecotassa rifiuti, contributo Arpa e Indennità disagio ambientale	460	289
Spese partecipazione consorzi gestione servizi ambientali	13.240	6.684
Prestazione tecniche, operative e progettazioni varie	606	596
Buoni pasto, lavaggio indumenti, formaz. e prestazioni mediche al personale	879	970
Consumi di energia elettrica, gas metano ed acqua	1.538	1.972
Assicurazioni automezzi, fidejussioni, commissioni, cauzioni	1.345	1.276

L'incremento generale della voce, rispetto al 31 dicembre 2022, è conseguente all'aumento dei volumi e ricavi. La variazione più significativa si rileva alla voce "Spese partecipazione consorzi gestione servizi ambientali" sulla quale hanno influito in particolare le spese del Consorzio Sassari Ambiente che, sul fronte ricavi, ha generato parallelamente un incremento del valore della produzione.

B 8) Godimento beni di terzi

La voce attinente ai costi sostenuti per l'utilizzo di beni di terzi è pari a € 8.523.998 rispetto a € 7.760.260 del 2022. Il totale di questi costi è pari al 8,58% del valore della produzione (8,56% nel 2022). L'aumento rispetto al precedente esercizio è dovuto dall'incremento degli affitti passivi per l'avvio di nuovi cantieri e per la stipula di nuovi contratti leasing per l'acquisto di mezzi necessari al servizio.

Il saldo è formato da:	
- canoni locazione (fitti passivi)	853
- canoni utilizzo impianti (Ponte Rio e Pietramelina)	3.401
- canoni leasing	1.914
- noleggi	2.337
- altri	19

Descrizione	
RICLASSIFICAZIONE OIC	
ATTIVITA	
A) Contratti in corso	
a1) Valore beni in leasing alla fine dell'esercizio precedente	
di cui valore lordo	6.342.319
di cui fondo ammortamento	1.969.454
di cui rettifiche	0
di cui riprese di valore	0
Totale	4.372.865
a2) beni acquistati nell'esercizio	3.736.391

Descrizione	
a3) beni riscattati nell'esercizio	725.585
a4) quote d'ammortamento di competenza dell'esercizio	940.697
a5) rettifiche dell'esercizio	0
a6) riprese di valore dell'esercizio su beni	0
a7) Valore beni in leasing al termine dell'esercizio in corso	
di cui valore lordo	8.420.232
di cui fondo ammortamento	1.977.244
di cui rettifiche	0
di cui riprese di valore	0
Totale	6.442.988
a8) storno dei risconti attivi su operazioni di leasing finanziario	-209.772
B) Beni riscattati	
b1) differenza di valore dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio	498.021
C) PASSIVITA'	
c1) debiti impliciti alla fine dell'esercizio precedente	
di cui nell'esercizio successivo	1.079.285
di cui scadenti tra 1 e 5 anni	2.098.023
di cui scadenti oltre 5 anni	0
Totale	3.177.308
c2) debiti impliciti sorti nell'esercizio	3.544.929
c3) riduzioni per rimborso delle quote capitale	-1.270.994
c4) riduzioni per riscatti nel corso dell'esercizio	-209.492
c5) debiti impliciti alla fine dell'esercizio	
di cui nell'esercizio successivo	1.449.437
di cui scadenti tra 1 e 5 anni	3.712.934
di cui scadenti oltre 5 anni	0
Totale	5.162.371
c6) storno dei ratei su canoni di leasing finanziario	-516
D) effetto complessivo lordo a fine esercizio	1.569.986
E) effetto netto fiscale	439.604
F) effetto sul patrimonio netto a fine esercizio	1.130.382
CONTO ECONOMICO	
Storno canoni su operazioni di leasing finanziario (*)	1.785.853
Rilevazione quote ammortamento su contratti in essere	946.205
Rilevazione quote ammortamento su beni riscattati	252.062
Rilevazione onere finanziario su operazioni di leasing	198.300
Rettifiche / riprese su beni leasing	0
Effetto sul risultato ante imposte	389.286
Rilevazione effetto fiscale	106.876
Effetto sul risultato dell'esercizio	282.410

B 9) Personale

Le spese per prestazioni di lavoro subordinato, compresi contributi ed oneri accessori, ammontano a €29.657.707 in diminuzione di € 845.274 rispetto ai € 30.502.981 del precedente esercizio.
Il costo medio del 2023 è di € 45.072 rispetto a € 45.595 del 2022.

- Il numero medio dei dipendenti nel 2023 è stato di 658 unità rispetto a 669 unità del precedente esercizio. Al 31/12/2023 il personale in forza era di n. 659 addetti di cui n. 544 operai, n. 4 apprendisti, n. 2 dirigenti e n. 109 impiegati (tecnici e amministrativi).
- Sono state effettuate n. 1.016.700 ore di lavoro ordinario e n. 74.738 ore di lavoro supplementare (prolungamento orario - festivo - ecc.) pari al 7,37% (7,88% nel 2022) delle ore ordinarie. Al netto del lavoro festivo pari a 16.376 ore, la percentuale del lavoro supplementare rispetto al lavoro ordinario è del 5,76% (6,29% nel 2022).

Rispetto al 2022 si evidenziano i seguenti dati non finanziari:

	2023	2022
Personale medio	658	669
Ore di lavoro ordinarie	(1.016.700)	(1.040.428)
Ore di lavoro pro-capite	1.545,14	1.555,2
Malattia ore	(66.598)	(82.814)
Malattia ore pro-capite	101,21	123,8
Infortunio ore	(8.555)	(10.792)
Infortunio ore pro-capite	13,00	16,13

B 10) Ammortamenti e Svalutazioni

a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Ammontano a € 1.372.621 rispetto a € 1.232.091 del precedente esercizio; come già indicato nella prima parte della nota integrativa, gli ammortamenti operati sono stati effettuati secondo i criteri già elencati e meglio espressi nelle loro componenti nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI».

b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

Ammontano a complessivi € 2.319.322 rispetto a € 2.182.994 del precedente esercizio; la movimentazione delle immobilizzazioni, gli ammortamenti sono specificati nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI».

c) Svalutazioni

La voce “svalutazione crediti dell'attivo circolante” ammonta ad € 198.828 ed è riferita agli accantonamenti dell'esercizio (€ 454.782 nel precedente) che sono stati effettuati tenendo conto dei possibili rischi connessi all'esigibilità dei crediti commerciali.

B 11) Variazione delle rimanenze materie prime sussidiarie, di consumo e merci

La variazione ammonta ad € 24.407 in ragione di minori giacenze di magazzino.

B 12) Accantonamenti per rischi

Nella voce non sono stati rilevati accantonamenti.

B 13) Altri Accantonamenti

Ammontano ad € 526.512 (€ 947.226 nel precedente esercizio) in diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente di € 420.714. Includono 284 mila di stima di spese legali da sostenere sulle esistenti cause ancora in corso.

B 14) Oneri diversi di gestione

Ammontano a € 1.021.806 rispetto ad € 600.325 del precedente esercizio.

La composizione è così sintetizzata:	2023 €/000	2022 €/000
- Associazioni di categoria nazionali e provinciali	129.439	129.577
- Altre imposte, tariffe e tasse varie	162.830	138.925
- Tassa possesso automezzi	88.089	79.056
- Contributo Arera	25.130	22.686
- Pubblicazioni, libri, riviste, banche dati, certificati e varie	17.062	13.585
- Oneri utilità sociale, solidarietà, altri oneri	79.467	10.587
Sub-totale	502.017	394.416
	-	-
Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale: (Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)	-	-
-sopravvenienze passive	471.701	196.772
-minusvalenze patrimoniali	48.087	9.137
	-----	-----
	519.788	205.909
Totale oneri diversi di gestione	1.021.806	600.325

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
580.877	1.010.552	(429.675)

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Da partecipazione	849.050		849.050
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	1.724.977	2.282.811	(557.834)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(1.993.505)	(1.275.216)	(718.289)
Utili (perdite) su cambi	355	2.957	(2.602)
Totale	580.877	1.010.552	(429.675)

Composizione dei proventi da partecipazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 11, C.c.)

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre
Altri proventi da partecipazione diversi dai dividendi					
Plusvalenza da cessione partecipazione in Calabria Ambiente spa					849.050
					849.050

	Proventi diversi dai dividendi
Da altri	849.050
Totale	849.050

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	109.775
Altri	1.883.730
Totale	1.993.505

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni						
Interessi bancari					7.224	7.224
Interessi fornitori					338	338
Interessi medio credito					102.551	102.551
Sconti o oneri finanziari						
Interessi su finanziamenti	164.120				60.857	224.977
Ammortamento disaggio di emissione obbligazioni						
Altri oneri su operazioni finanziarie					1.658.415	1.658.415
Accantonamento al fondo rischi su cambi						
Arrotondamento						
Totale	164.120				1.829.385	1.993.505

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni						
Interessi su titoli						
Interessi bancari e postali					22.782	22.782
Interessi su finanziamenti						
Interessi su crediti commerciali						
Altri proventi					1.702.195	1.702.195
Arrotondamento						
Totale					1.724.977	1.724.977

Gli altri proventi includono gli interessi di mora calcolati sul credito esistenti nei confronti del cliente Ato Messina 2 per € 1.658 mila.

Utile e perdite su cambi

Dell'ammontare complessivo degli utili netti risultanti del conto economico la componente valutativa non realizzata corrisponde a 355.

Tale importo è iscritto in una riserva non distribuibile fino al momento del successivo realizzo.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2423-ter, comma 6 del C.C., si evidenziano di seguito gli importi lordi degli utili e delle perdite su cambi che trovano compensazione nella voce 17-bis) del C.E.:

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
(608.549)	(390.094)	(218.455)

Rivalutazioni

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Di partecipazioni			
Di immobilizzazioni finanziarie			
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	7		7
Di strumenti finanziari derivati			
Di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
Totale	7		7

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Di partecipazioni	608.556	277.369	331.187
Di immobilizzazioni finanziarie		112.725	(112.725)
Di titoli iscritti nell'attivo circolante			
Di strumenti finanziari derivati			
Di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
Totale	608.556	390.094	218.462

Le svalutazioni registrate si riferiscono a:

- Gesenu Energia (controllata) per € 327.810 per far fronte alla copertura della perdita dell'esercizio 2023;
- Per € 277.479 a svalutazioni in partecipazioni in imprese collegate (242 mila euro in Campidano Ambiente in liquidazione e 36 mila euro in Consorzio Simco in Liquidazione);
- Per 3.267 euro a svalutazioni in partecipazioni in altre imprese.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di ricavo	Importo
Correzione errori	7.964
Rettifiche di valori patrimoniali	360.728
Ricavi di esercizi precedenti	164.820
Totale	533.512

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di costo	Importo
Costi esercizi precedenti	411.854
Correzione errori contabili	6.697
Rettifiche valori patrimoniali	51.790
altre	1.360
Totale	471.701

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
744.212	424.811	319.401

Imposte	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Imposte correnti:	342.663	137.553	205.110
IRES	167.698	3.006	164.692
IRAP	174.965	134.547	40.418
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite (anticipate)	401.549	287.258	114.291
IRES	411.501	292.502	118.999
IRAP	(9.952)	(5.244)	(4.708)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
Totale	744.212	424.811	319.401

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Per quanto attiene l'IRES, il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti verso la società consolidante al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Per quanto prescritto dall'art. 2423-ter, comma 6, come novellato dall'art. 24, comma 2, lettera a) della L. 23 dicembre 2021, n. 238, si espongono di seguito gli importi lordi delle imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate che trovano compensazione nella voce 20) del C.E.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	2.373.442	
Onere fiscale teorico (%)	24	569.626
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Utile su cambi	(355)	
Totale	(355)	

Descrizione	Valore	Imposte
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Acc rischi su crediti	86.789	
Accantonamento oneri	526.512	
Totale	613.301	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Utilizzo Fondi	(1.929.163)	
Rilascio fondi	(186.605)	
Quota avviamento	(57.556)	
Totale	(2.173.324)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	0	0
Costi autovetture	88.828	
Sopravv Passive + spese alberghi e rapp + spese ind minusv	27.304	
Ammti ind	272	
Spese telefonia + spese legali ind + multe	268.679	
Acc.to part	608.556	
4% previdenza complementare	(51.878)	
Irap	(65.755)	
Crediti d'imposta + super amm.to + ace	(661.709)	
Utilizzo Fondi	(328.618)	
Totale	(114.321)	
Imponibile fiscale	698.743	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		167.698

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	32.784.161	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	717.841	
Deduzioni costo personale	(28.277.702)	
Quota avviamento	(57.555)	
Utilizzo fondi + crediti d'imposta	(694.269)	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		
Totale	4.472.476	
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:	0	
Imponibile Irap	4.472.476	
IRAP corrente per l'esercizio		174.964

La differenza tra l'onere fiscale teorico e l'imposta corrente è dovuta alle differenti aliquote applicate dalle regioni. Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte per l'importo di Euro 1.153.145.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31 /12/2023	esercizio 31/12/2023	esercizio 31 /12/2023	esercizio 31/12 /2023	esercizio 31 /12/2022	esercizio 31/12/2022	esercizio 31 /12/2022	esercizio 31/12 /2022
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate:								
Quote avviamento indeducibili	210.299	50.472	210.299	8.202	267.855	64.282	267.855	10.446
Fondo tassato oneri	2.089.115	503.817	2.089.115	81.870	3.644.176	874.602	2.094.176	81.673
Fondo Svalutazione Crediti	7.366.536	1.767.969			7.608.363	1.826.007		
Fondo rischi controversie legali	485.651	116.556	485.651	18.940	693.831	166.519		
Fondo spese legali	619.167	148.600	619.167	24.148	516.678	124.002	516.678	20.150
Fondo rischi Causa Corte dei conti	366.209	87.890	366.209	14.282	366.209	87.890	366.209	14.282
Fondo conguagli	205.172	49.241	205.172	8.002				
Derivato								
Ace					48.313	11.595		
Totale	11.342.149	2.724.545	3.975.613	155.444	13.145.425	3.154.897	3.244.918	126.551
Imposte differite:								
Interessi di mora	4.782.647	1.147.835			4.782.647	1.147.835		
Utile su cambi da valutazione	3.312	794			2.957	709		
Variazione fair value derivato					7.054	1.694		
Totale	4.785.959	1.148.629			4.792.658	1.150.238		
Imposte differite (anticipate) nette		(1.575.916)		(155.444)		(2.004.659)		(126.551)

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	11.342.149	3.975.613
Totale differenze temporanee imponibili	4.785.959	-

	IRES	IRAP
Differenze temporanee nette	(6.556.190)	(3.975.613)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(2.004.659)	(126.551)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	428.743	(28.893)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(1.575.916)	(155.444)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	267.855	(57.556)	210.299	24,00%	50.472	3,90%	8.202
Fondo tassato oneri	3.644.176	(1.555.061)	2.089.115	24,00%	503.817	3,90%	81.870
Fondo Svalutazione Crediti	7.608.363	(241.827)	7.366.536	24,00%	1.767.969	-	-
Fondo rischi controversie legali	693.831	(208.180)	485.651	24,00%	116.556	3,90%	18.940
Fondo spese legali	516.678	102.489	619.167	24,00%	148.600	3,90%	24.148
Fondo rischi Causa Corte dei conti	366.209	-	366.209	24,00%	87.890	3,90%	14.282
Fondo conguagli	-	205.172	205.172	24,00%	49.241	3,90%	8.002
Ace	48.313	(48.313)	-	-	-	-	-

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Interessi di mora	4.782.647	-	4.782.647	24,00%	1.147.835
Utile su cambi da valutazione	2.957	355	3.312	24,00%	794
Variazione fair value derivato	7.054	(7.054)	-	-	-

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
	Aliquota fiscale	Aliquota fiscale
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	24,00%	24,00%

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Dirigenti	2	3	(1)
Quadri e Impiegati	112	114	(2)
Operai	544	552	(8)
Totale	658	669	(11)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello dei dipendenti di imprese e società esercenti Servizi ambientali (Fise Assoambiente)

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	328.396	58.139

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	32.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	32.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	2.000.000	5
Totale	2.000.000	

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della Società. In linea con lo IAS 24, "(...) una parte è correlata a un'entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche se persone fisiche, le controllate e le consociate);
 - ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest'ultima, o
 - iii. controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28 –Partecipazioni in società collegate);
- c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 –Partecipazioni in joint venture);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

DEBITI-CREDITI SOCIETA' INTERCOMPANY 2023				
	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
SOCESFIN SRL	107.200	97.351	0	298.318
PAOLETTI AMBIENTE SRL	0	728.613	0	0
AMA ARAB ENVIRONMENT C.	271.330	1.258	0	0
ASSEC SPA	1.830	0	6.000	0
BIONDI RECUPERI ECOLOGIA	91.219	33.463	302.696	161.493
CAMPIDANO AMBIENTE SRL	39.752	2.706	4.223	55.952
COGESA	0	232.886	0	8.014
COMUNE DI PERUGIA	2.432	825.336	34.631	185.542
CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI	0	0	0	1.500
CONSORZIO SIMCO	1.003.778	92.755	0	0
DUEPI ENERGIA SRL	0	0	0	0
FELCINO IMMOBILIARE SRL	200.352	100.894	6.000	499.104
FLEET CONTROL SPA	0	29.708	0	88.240
FITALS SRL	6.326	255.208	29.920	886.529
FIUMICINO AMBIENTE SCARL	46.000	10.764	0	4.000
GESENU ENERGIA SRL	156.748	254.849	15.734	1.424.560
GEST SRL	5.469.635	3.527.413	52.907.753	3.627.865
GREEN RECUPERI SRL	163.419	56.264	696.677	292.052
GSA SRL	15.737	944.880	39.028	2.283.951

DEBITI-CREDITI SOCIETA' INTERCOMPANY 2023				
G.P. SERVICE SRL	0	19.956	500	43.021
IES	3.503.847	0	0	0
PAOLETTI ECOLOGIA SRL	73.226	2.570.436	1.064.432	9.338.459
PAOLETTI INTERNATIONAL SRL	871	0	6.336	0
SASSARI AMBIENTE SCARL	7.560	761.997	0	6.647.200
SECIT IMPIANTI SRL	75.930	1.727.250	239.741	1.465.623
SECIT IN CONCORDATO	174.788	105.736	0	0
SECIT OZIERI	0	74.694	0	0
SIA SPA	0	0	0	0
SIENERGIA SPA IN LIQUIDAZIONE	20.355	0	0	0
TSA SPA	2.012.928	1.419.599	4.530.288	3.580.454
VITERBO AMBIENTE SCARL	762.362	2.000.270	582.036	6.573.626

Infine si riporta che la società, con assemblea del 19 dicembre 2023, ha deliberato la distribuzione di parte delle riserve libere in favore dei soci Paoletti Ambiente S.r.l. e Comune di Perugia, rispettivamente per Euro 728.613 e Euro 596.138.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale oltre quelli indicati nella sezione Impegni e Garanzia del presente documento.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riguardo alle informazioni previste dall'art. 2427, comma 1, n.22-quater, del Codice civile, ovvero sia “la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio”, si evidenzia quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2023 è proseguito il conflitto Russo-Ucraino i cui effetti, tuttavia, non hanno avuto impatti significativi sul business della società.

In data 3 aprile 2024 la Delibera della Giunta Regionale ha approvato il Disegno di legge avente per oggetto “Piano regionale gestione integrata rifiuti – PRGIR. Procedure di affidamento dei servizi di cui all'articolo 16 della legge regionale 13 maggio 2009 n. 11 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate)” dando mandato al proprio Presidente di presentarlo, per le conseguenti determinazioni, all'Assemblea Legislativa. In esso si ribadisce che l'AURI provveda, entro il 31 dicembre 2027, all'implementazione delle previsioni del Piano d'ambito per il servizio di gestione dei rifiuti relativo all'intero territorio regionale, che contiene anche la ricognizione dell'impiantistica esistente, individuando le soluzioni gestionali ottimali per consentire economie di scala e massimizzare l'efficienza dei servizi e che disponga, ove ciò sia previsto dai vigenti contratti, la proroga dei rapporti in corso che vengano a naturale scadenza fino al subentro dell'affidatario a regime dei servizi di superficie, da individuare

durante la fase di transizione di cui al paragrafo 2.7 della Relazione generale al Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 360 del 14 novembre 2023, e, in mancanza delle predette disposizioni contrattuali, il rinnovo delle gestioni nel rispetto del principio dell'accesso al mercato.

Con riferimento alla evoluzione dei principali contenziosi in essere, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Fondo rischi e oneri" della presente nota integrativa e a quanto riportato nella Relazione sulla gestione che corredata il presente bilancio.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), C.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Socesfin srl	Gesenu Spa
Città (se in Italia) o stato estero	Fiumicino	Perugia
Codice fiscale (per imprese italiane)	06064670588	01162430548
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Roma	Perugia

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Al 31 dicembre 2023 la Società non ha in essere strumenti finanziari derivati.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Data	Norma	Regolamento	Elemento di aiuto
04/04/23	Regime di aiuti	Disposizioni in materia di versamento dell'IRAP	€ 24.617
28/09/23	Decreto Aiuti	Modelli Sostenibili e Strumenti per valutare le prestazioni ambientali: Nuove Competenze per il Management di GE.SE.NU S.p.A.	€ 8.786

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2023	Euro	1.629.230
5% a riserva legale	Euro	81.462
Riserva utili su cambi	Euro	270
Riserva Straordinaria	Euro	1.547.498

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto, potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Loris Busti iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Perugia al n. 159 quale incaricato della Società ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della L.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato Xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società.

GESENU SPA

Sede in ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO - 06125 PERUGIA (PG) Capitale sociale Euro 10.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2023

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2023 riporta un risultato positivo pari a Euro 1.629.230.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, l'organo amministrativo si è avvalso del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio in ragione del fatto che la Società redige il bilancio consolidato.

Andamento della gestione

Andamento economico globale generale

L'economia internazionale ha continuato a crescere nel 2023, in moderata decelerazione rispetto all'anno precedente.

Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano un ulteriore rallentamento del Pil mondiale (+3,1% e +2,9% rispettivamente per il 2023 e 2024).

Le prospettive economiche internazionali restano caratterizzate da elevata incertezza e rischi al ribasso legati principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geo-politiche e a condizioni finanziarie meno favorevoli.

Nel corso dell'anno si è registrata una moderazione generalizzata dell'inflazione a seguito dell'orientamento più restrittivo della politica monetaria e del calo delle quotazioni delle materie prime energetiche rispetto ai picchi dello scorso anno. L'inflazione di fondo ha mostrato un percorso di rientro più graduale.

A fronte di questo andamento ci si aspetta che la fase di rialzo dei tassi delle principali banche centrali si avvii a conclusione.

Le maggiori economie, in base alla lettura degli ultimi dati disponibili, hanno registrato un dinamismo eterogeneo: a fronte di una forte accelerazione del Pil in Cina e negli Stati Uniti nel terzo trimestre, la crescita dell'area euro è rimasta stagnante. Il Pil cinese e quello statunitense tra luglio e settembre hanno segnato un incremento dell'1,3% in termini congiunturali (+0,5% la variazione dei precedenti tre mesi per entrambe le economie). Per i due paesi, la Commissione Europea stima un'accelerazione della crescita quest'anno e un rallentamento nel 2024 (per la Cina rispettivamente pari a +5,2% e +4,6%, per gli Stati Uniti +2,4% e +1,4%). Nell'area euro il Pil ha mostrato una marginale flessione congiunturale (-0,1% dopo il +0,2% dei tre mesi precedenti). Nel dettaglio nazionale, tra luglio e settembre, la Germania ha sperimentato un lieve calo (-0,1%) a fronte di un tasso di crescita positivo per Francia e Spagna (+0,1% e +0,3% rispettivamente).

Area euro

Nell'area euro il Pil ha mostrato una marginale flessione congiunturale (-0,1% dopo il +0,2% dei tre mesi precedenti). Tra luglio e settembre, la Germania ha sperimentato un lieve calo (-0,1%) a fronte di un tasso di crescita positivo per Francia e Spagna (+0,1% e +0,3% rispettivamente).

Secondo la Commissione Europea l'attività economica dell'area euro sperimenterebbe, un rallentamento significativo per l'anno in corso (+0,6%) a cui seguirebbe un'accelerazione nel 2024 (+1,2%).

Tra i principali paesi, la Spagna crescerebbe quest'anno del 2,4% (+1,7% nel 2024), la Francia dell'1,0% (+1,2%) mentre la Germania segnerebbe un calo nell'anno corrente (-0,3%) seguito da un recupero il prossimo anno (+0,8%).

Relativamente alle variabili esogene internazionali, lo scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,05 dollari per euro, mentre per il 2023 si stima un progressivo deprezzamento dell'euro che raggiungerà 1,08 dollari. In base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, il tasso di cambio resterà invariato nel 2024. Le quotazioni del Brent, pari a 99,8 dollari al barile nel 2022, sono previste in discesa a 83 dollari al barile nel biennio di previsione.

Andamento economico globale generale in Italia

Nel 2023 continua la ripresa economica recuperando ancora il forte calo dovuto all'emergenza sanitaria che ha segnato il contesto socioeconomico nell'anno 2020.

A fronte di incrementi rilevati per gli indicatori socioeconomici quali prodotto interno lordo e spesa per i consumi finali, gli ultimi dati sui rifiuti urbani resi disponibili da ISPRA registrano un lieve calo nel biennio 2021-2022 dell'1,8% su base annua.

Va evidenziato che nell'ultimo decennio il trend della produzione dei rifiuti urbani rispetto ai consumi delle famiglie ha avuto un andamento non sempre analogo. In particolare nel triennio 2019-2021 si osserva un calo della produzione dei rifiuti a fronte di un aumento dei consumi.

Tale andamento altalenante può essere collegato a diversi fattori, tra cui l'introduzione di nuove disposizioni normative che hanno, ad esempio, modificato la definizione o le modalità di contabilizzazione della raccolta e della gestione del rifiuto urbano, o motivazioni sanitarie o socio-economiche, quali la pandemia del 2020 e la crisi internazionale del 2022, che hanno influito sui consumi e, conseguentemente, sulla produzione dei rifiuti.

In termini generali si conferma l'andamento tendenzialmente in calo riscontrato nel lungo periodo, a partire dal 2012, con una produzione dei rifiuti ricompresa a livello nazionale tra i 29 e i 30 milioni di tonnellate e pari a 29,051 milioni di tonnellate nel 2022 (ultimo dato disponibile da ISPRA).

Con riferimento alle modifiche normative, il dato della produzione di rifiuti può essere influenzato dall'introduzione, nel d.lgs. n. 152/2006, dell'articolo 198, comma 2-bis, avvenuta con il d.lgs. n. 116/2020. Tale comma prevede la possibilità, per le utenze non domestiche, di conferire i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico di raccolta, nel caso in cui esse siano in grado di dimostrare di destinare i suddetti rifiuti a soggetti che ne garantiscono il recupero. I rifiuti ricadenti in tali fattispecie possono, quindi, non essere interamente contabilizzati all'interno del dato di produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani e rientrare, di conseguenza, nell'alveo gestionale dei rifiuti speciali.

Per quanto riguarda la produzione pro-capite di rifiuti, questa si attesta, nel 2022, a 494 kg per abitante, facendo registrare una variazione percentuale negativa dell'1,6%, rispetto al 2021. A tale proposito si evidenzia che anche la popolazione residente mostra un ulteriore calo (-0,2%, 132 mila abitanti in meno), in linea con l'andamento riscontrato nel biennio 2020-2021, ma più contenuto rispetto a quello della produzione dei rifiuti.

Nell'ultimo quinquennio è stato registrato un valore medio pro capite di produzione al di sotto dei 500 chilogrammi per abitante, in Umbria tale valore è sostanzialmente stabile nell'ultimo biennio attestandosi a 517 kg.

Nel 2022, la percentuale di raccolta differenziata è pari al 65,2% della produzione nazionale, con una crescita di 1,2 punti rispetto al 2021. In termini quantitativi, la raccolta differenziata si mantiene pressoché invariata nell'ultimo biennio attestandosi a 18,9 milioni di tonnellate.

Nel Nord, la raccolta complessiva si attesta a circa 9,9 milioni di tonnellate, nel Centro a poco più di 3,8 milioni di tonnellate e nel Sud a quasi 5,2 milioni di tonnellate. Tali valori corrispondono a percentuali, calcolate rispetto alla produzione totale dei rifiuti urbani di ciascuna macroarea, pari al 71,8% per le regioni settentrionali, al 61,5% per quelle del Centro e al 57,5% per le regioni del Mezzogiorno. Nella regione Umbria il dato di raccolta differenziata è in costante crescita dal 2018 e si attesta al 67,9% nell'ultimo anno.

Rispetto al 2021, tutte le macroaree geografiche mostrano incrementi della percentuale di raccolta differenziata: nelle regioni del Sud la crescita è di 1,7 punti, in quelle centrali di 1,1 punti e nelle regioni del Nord di 0,8 punti.

La raccolta pro capite nazionale è di 322 kg per abitante per anno, con valori di 363 chilogrammi per abitante nel Nord, 327 kg per abitante nel Centro e di 261 kg per abitante nel Sud. Nella regione Umbria tale valore è di 352 kg.

Con riferimento al triennio 2020-2022, si rileva un incremento di 24 kg per abitante nelle regioni del Sud, di 17 kg in quelle del centro Italia, e di 5 kg nel Nord; mentre su scala nazionale la raccolta differenziata pro capite fa segnare, nell'ultimo anno, una crescita di circa 14 kg per abitante.

Relativamente alle singole frazioni merceologiche, si rileva che la raccolta dei rifiuti organici costituisce la principale di esse e passa da circa 7,4 milioni di tonnellate a poco più di 7,2 milioni di tonnellate, a fronte di

un quantitativo complessivo di rifiuti raccolti in modo differenziato che si mantiene pressoché invariato nell'ultimo biennio.

Le altre frazioni principali della raccolta differenziata sono rappresentate da carta e cartone, vetro, plastica e legno che mantengono nell'ultimo biennio valori di raccolta pressoché costanti con un lieve incremento della plastica che passa da 1,6 ad 1,7 milioni di tonnellate e del vetro che passa da 2,2 a 2,3 milioni di tonnellate.

Nella regione Umbria la raccolta differenziata intercetta 300 mila tonnellate di rifiuti, di cui 118 mila di frazione organica, 63 mila di carta e cartone, 33 mila di vetro, 33 mila di plastica ed 11 mila di legno. A tale risultato la provincia di Perugia contribuisce con 229 mila tonnellate e quella di Terni con 71 mila tonnellate con valori di raccolta differenziata pari al 66,5% e 73% rispettivamente.

Andamento della società

La Vostra Società svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti. Nell'anno in esame è proseguita l'esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti di Gesenu.

La gestione aziendale ha risentito dell'applicazione del nuovo Metodo Tariffario MTR 443/19 ARERA e successivamente aggiornato con Delibera ARERA 363/2021 (MTR-2). L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con l'adozione della Delibera 443 del 31.10.2019 ha definito il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-1) per il primo periodo di regolazione 2018-2021, mentre con la Delibera ARERA 363 del 2021 l'Autorità ha definito il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il periodo di regolazione 2022-2025.

La Delibera ARERA n. 443/2019/R/rif ha determinato i suoi primi effetti applicativi nell'approvazione dei Piani Economico-Finanziari (PEF) e della TARI a partire dall'anno 2020, modificando le modalità di determinazione dei corrispettivi riconosciuti dai Comuni nei confronti del Gestore, rispetto alle previsioni del Contratto di Concessione vigente.

In particolare, il nuovo Metodo Tariffario (MTR) ha previsto all'art. 4 un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, rispetto all'anno precedente (n-1), definito attraverso la valorizzazione di coefficienti da parte dell'Ente d'Ambito Territorialmente Competente, in Umbria oggi l'AURI.

Nel caso dei Comuni serviti da Gesenu, nell'ambito del Contratto di Concessione dell'ex-Subambito 2, l'applicazione del MTR per le annualità 2020-2021-2022 e 2023 ha comportato che quota parte dei costi sostenuti dal Gestore, sia pure ammessi a riconoscimento tariffario da parte dell'AURI, non hanno trovato integrale copertura nei Piani Finanziari approvati per effetto dell'applicazione del tetto tariffario.

Al fine di vedersi riconosciuti i costi sostenuti per la gestione dei servizi, la Gesenu unitamente alla Concessionaria Gest srl ha prodotto i seguenti ricorsi in via amministrativa alle Delibere di approvazione dei PEF 2021 nonché ai PEF 2022-2025, nel dettaglio:

Ricorso al TAR Umbria per l'annullamento delle deliberazioni di AURI n. 4 e 5 del 22.06.2021 di approvazione dei PEF 2021. GEST, unitamente a GESENU e TSA, ha proposto ricorso al TAR Umbria per chiedere l'annullamento delle delibere dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. 4 e 5 del 22 giugno 2021 che avrebbero determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti dal gestore e non riconosciuti nel PEF 2021. L'udienza si è tenuta il data 20 febbraio 2024 e, con sentenza adottata in pari data, il TAR Umbria ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso stante l'asserita natura endoprocedimentale dell'approvazione dei PEF da parte di AURI.

Ricorso al TAR Umbria per l'annullamento delle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI n.2 del 18.05.2022 di approvazione dei PEF 2022-2025. GEST, unitamente a tutti i gestori operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso al TAR Umbria per chiedere l'annullamento della delibera dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. n.2 del 18.05.2022 e dei relativi allegati, che avrebbero determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti dal gestore e non riconosciuti nei Piani Economici Finanziari. Il ricorso è stato depositato in data 15 luglio 2022, non risulta ancora fissata l'udienza.

Ricorso al TAR Umbria per motivi aggiunti al ricorso TAR Umbria RG. n.486/2022 al TAR, anche a valere come ricorso autonomo, per chiedere l'annullamento della delibera dell'Assemblea dei Sindaci AURI di

validazione dei PEF 23, nell'ambito della revisione infra periodo ex art. 8.5 della Delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF.

La non corretta applicazione della delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF, ha determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti e non riconosciuti nel PEF 2023 e per la conseguente ridefinizione dei piani finanziari 2024-2025.

Il ricorso è stato depositato in data 12 giugno 2023. L'udienza di merito non è stata ancora fissata.

La società ha proseguito nel corso dell'esercizio 2023 il processo riorganizzativo volto a migliorarne la struttura complessiva con l'obiettivo di elevare la soglia di efficienza, efficacia e razionalizzazione dei costi ed in particolare:

la razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo, attraverso una valorizzazione delle aree di business che risultano in linea con i nuovi obiettivi industriali delineati dal Piano Industriale 2021-2024;

l'efficientamento operativo selettivo, puntando a crescere nelle attività a maggiore redditività (impiantistica, rifiuti speciali, libero mercato), mantenendo e possibilmente migliorando gli standard qualitativi di servizio (aumento delle raccolte differenziate, installazione stazioni ecologiche diffuse nel territorio...);

la riduzione dei costi operativi, con la ricerca di tutte le possibili economie di scala/territorio/funzione sia all'interno che all'esterno del Gruppo cui Gesenu appartiene;

la prosecuzione del processo di riorganizzazione finalizzato ad un maggior/miglior presidio delle aree di attività strategica;

pieno riavvio delle attività nei poli impiantistici di Ponte Rio e Pietramelina di Perugia.

Con riferimento alle dinamiche finanziarie si evidenzia peraltro che:

- il contratto di concessione con scadenza 31/12/2024 con l'ATI n. 2 ora AURI, che nei quindici anni di durata genera complessivamente un importo di ricavi pari ad € 1.081 milioni, garantisce un flusso di cassa costante e strutturalmente positivo nel medio - lungo periodo su cui la società ha fondato ragionevoli previsioni delle proprie disponibilità monetarie;
la società sta, comunque, perseguendo tutte le azioni, sia bonarie che coattive, finalizzate al recupero delle esposizioni quantitativamente più rilevanti, con particolare riferimento ai crediti che ancora residuano dopo gli incassi ottenuti negli esercizi precedenti verso gli ATO siciliani;
- la società, negli anni passati e nel presente esercizio, ha conseguito risultati gestionali sostanzialmente equilibrati e positivi e non ha dimostrato significative difficoltà nel reperire presso il sistema bancario le risorse finanziarie necessarie al regolare svolgimento e allo sviluppo delle proprie attività. Anche nell'esercizio in chiusura l'utilizzo del credito a breve termine è stato sporadico ed inferiore agli affidamenti bancari concessi;
- nel corso dell'esercizio i pagamenti verso i fornitori sono avvenuti con regolarità senza evidenziare situazioni di particolare ritardo rispetto alle condizioni concordate.

Principali contenziosi

Si segnala inoltre, che sulla attività societaria continuano ad incidere ancora alcuni contenziosi ereditati dalle passate gestioni, che la società sta costantemente monitorando e progressivamente risolvendo, al fine di ricondurre Gesenu a condizioni di normalità rispetto al livello di rischiosità del business. Di tali eventi gli amministratori hanno fornito un puntuale dettaglio all'interno della relazione sulla gestione ed in sede di analisi dei fondi rischi ed oneri.

Nel seguito vengono illustrati dettagliatamente i principali contenziosi in cui la società risulta coinvolta al 31 dicembre 2023.

1) Procedimento penale 6569/2014 RGNR Tribunale di Perugia e procedimento Corte dei Conti dell'Umbria.

In anni passati, Gesenu, insieme ad altri soggetti, è stata coinvolta, ex D.lgs. 231/2001, in un procedimento penale avente ad oggetto la gestione dei rifiuti di cui al contratto di appalto sottoscritto con l'ATI n. 2. La società ha definito la propria posizione con la sentenza di patteggiamento n. 246/2021 del 15.04.2021 ex art. 63 D.lgs. 231/2001 ma rimane parte del procedimento in qualità di responsabile civile.

Il procedimento versa nella fase dibattimentale.

Si segnala inoltre che, con riferimento alle medesime circostanze, Gesenu è stata citata in giudizio insieme ad altri soggetti, avanti alla Corte dei Conti dell'Umbria la quale, con sentenza n. 80/2018 depositata il 26/10/2018, in accoglimento delle eccezioni difensive, ha rigettato la domanda (pari ad euro

25.303.530,53) del Procuratore regionale nei confronti di Gesenu S.p.A. (ed altri), ritenendo il proprio difetto di giurisdizione.

Il Procuratore regionale ha proposto appello avverso detta decisione. La Prima sezione giurisdizionale d'appello della Corte dei Conti, con sentenza n. 28/2020, ha accolto l'appello della Procura regionale ritenendo la giurisdizione della Corte dei Conti e rimettendo gli atti al primo giudice.

Il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio con udienza fissata al 25/11/2020. In tale udienza, la Corte dei Conti ha dichiarato sospeso il procedimento rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione per la definizione della questione di giurisdizione. Il Procuratore regionale ha impugnato l'ordinanza di sospensione avanti alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti le quali hanno accolto il ricorso e rimesso nuovamente gli atti alla sezione regionale. Con atto di citazione notificato in data 28.4.2021 la Procura Regionale ha riassunto il giudizio.

La relativa udienza di discussione si è celebrata in data 15.12.2021. Il giudizio è stato deciso, a seguito di tre camere di consiglio, con sentenza emessa in data 22.5.2023. Con tale sentenza la Corte dei Conti ha condannato i convenuti in solido al risarcimento del danno in favore dell'A.T.I. 2 nella misura complessiva di € 25.303.530,53 oltre rivalutazione ed interessi legali nonché al pagamento delle spese di giudizio liquidate in complessivi euro 7.450,15.

La società ha proposto tempestiva impugnazione avverso la predetta sentenza con appello notificato in data 20.7.2023. La proposizione dell'appello ha determinato l'automatica sospensione dell'esecutività della sentenza ex art. 190 del Codice di giustizia contabile. Allo stato, quindi, la pronuncia è priva di efficacia esecutiva. L'udienza di discussione è stata fissata per il 20 giugno 2024. Le tempistiche necessarie per avere un pronunciamento nel processo di appello, analogamente a quanto avvenuto per la sentenza di primo grado, ci si aspetta possano essere superiori ai 12 mesi.

La decisione della Corte dei Conti, come evidenziato dal legale incaricato nell'atto di appello tempestivamente presentato, è stata impugnata sulla base di molteplici motivi.

In estrema sintesi, la pronuncia – oltre ad incorrere in una serie di nullità, tra le quali quelle di aver disposto il risarcimento in favore di un soggetto, l'A.T.I. 2, non solo giuridicamente non più esistente, ma sicuramente privo di legittimazione essendo stata la richiesta risarcitoria avanzata nell'interesse dei Comuni e non dell'A.T.I. 2 – sembra violare fondamentali regole della giurisdizione, quali in particolare, il principio del contraddittorio, dell'onere e della formazione della prova.

Inoltre, a parere della Società, la sentenza non avrebbe dato il giusto peso alle pronunce giurisdizionali emesse nel parallelo procedimento penale, sulle cui iniziali indagini esclusivamente si fonda il giudizio erariale. In detto procedimento, infatti, era stato disposto il sequestro preventivo per equivalente finalizzato alla confisca nei confronti della stessa Gesenu e di altra società, del complessivo importo di euro 25.303.530,53 (la stessa somma oggetto delle pretese erariali) sul presupposto, poi mutuato, tal quale, nel procedimento contabile, che le imprese non avrebbero correttamente svolto il servizio di gestione integrata dei rifiuti loro affidato cagionando un equivalente danno ai Comuni dell'A.T.I. 2 dell'Umbria.

Senonché, gli elementi forniti nel corso del giudizio penale relativamente alla posizione di Gesenu hanno consentito di ridurre notevolmente l'illecito ipotizzato e Gesenu è stata ammessa al patteggiamento con la sanzione pecuniaria di euro 140.000,00 e la confisca di € 366.208,90.

Il patteggiamento nella ridotta misura indicata, si è fondato sull'esito della Perizia disposta dal Tribunale del Riesame di Perugia che ha accertato l'inesistenza del danno pari a euro 25.303.530,53 (inizialmente ipotizzato dalla Procura Penale ed erroneamente ritenuto dalla Corte dei Conti) e lo ha limitato alla minor somma di Euro 366.208,90; danno peraltro ritenuto non riconducibile a responsabilità del gestore degli impianti (di Pietramelina e Ponte Rio) ma a "cause esogene al sistema di gestione del servizio".

Come è noto, il patteggiamento in sede penale prevede che vi sia un accordo tra la parte che lo richiede e il P.M. Nel caso di specie, il Procuratore capo della Repubblica di Perugia, nel prestare il consenso alla richiesta avanzata da Gesenu, ha condiviso le risultanze della perizia disposta dal Tribunale del Riesame, così riconoscendo che il sequestro per Euro 25.303.530,53 fosse stato erroneamente richiesto e disposto, dovendo invece esso essere limitato alla minore somma di € 366.208,90. L'accordo così raggiunto tra le parti è stato poi vagliato e condiviso dal G.U.P. di Perugia che ha ammesso Gesenu al patteggiamento, disponendo la confisca della somma minore di € 366.208,90. Somma che è stata poi stata poi ripartita dallo stesso giudice in favore dei Comuni dell'A.T.I. 2 di Perugia, in proporzione dei danni dagli stessi rispettivamente subiti.

Tali oggettive risultanze, fondate su plurime e concordanti pronunce giurisdizionali emesse in sede penale, rilevanti anche nel giudizio contabile, non sono state, inspiegabilmente prese in considerazione nella decisione assunta dalla Corte dei Conti. Pertanto si ritiene il giudizio di appello possa modificare la richiamata sentenza delle Corte dei Conti.

In merito a questa articolata controversia, l'attuale organo amministrativo, peraltro non presente all'epoca delle contestazioni, anche sulla base del parere del legale incaricato della difesa della Società e alla luce di

quanto evidenziato in precedenza, ritiene possibile il rischio di soccombenza e di difficile quantificazione l'eventuale risarcimento del danno erariale ove fosse comunque ritenuta sussistente una responsabilità della società. Per tali ragioni, oltre a fornire la presente ampia e dettagliata informativa circa lo stato del contenzioso, gli amministratori, in via meramente prudenziale, hanno deciso di mantenere in bilancio tra i fondi rischi ed oneri, un valore di Euro 366.208,90 corrispondente a quanto ritenuto congruo dalla perizia disposta dal Tribunale del Riesame ed accordato per il patteggiamento dal Procuratore capo della Repubblica di Perugia in sede giudiziale oltre ad un importo di euro 250.000,00 per le spese legali.

L'organo amministrativo, sulla base dei pareri legati assunti, dell'esito del procedimento penale e degli oggettivi elementi di difesa sintetizzati in precedenza, ritiene rispetto a tale contenzioso, il rischio di soccombenza nel presente contenzioso non sia qualificabile come probabile ma come possibile e che le stime operate nella redazione del presente bilancio forniscano una corretta e prudente rappresentazione dei rischi esistenti sulla base delle informazioni ad oggi disponibili.

2) Giudizio Gesenu/ATO ME 2 - Corte d'Appello di Messina RG n.1192/2022 e ricorso alla CEDU.

Con contratto d'appalto stipulato in data 15.3.2005, l'ATO ME2 S.p.A. aggiudicava alla Gesenu i servizi d'igiene urbana sul territorio di propria competenza.

Tale rapporto, tuttavia, entrava in crisi a causa degli inadempimenti dell'ATO. Per tale ragione, con atto di citazione del 6.11.2009, la Gesenu conveniva in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, l'ATO ME2 per sentir dichiarare la risoluzione del contratto per inadempimento ed il pagamento delle prestazioni rese, oltre al risarcimento del danno e agli interessi.

La posizione di credito vantata dalla Gesenu veniva parzialmente definita mediante un atto transattivo stipulato in data 31.5.2012 con il quale veniva riconosciuto il credito di Gesenu per € 48.460.355,55. Tale credito veniva certificato dal Commissario Liquidatore ma non corrisposto.

Dopo un faticoso iter giudiziario Gesenu, nel corso del 2015 Gesenu riusciva ad incassare, grazie alla certificazione del credito assistita dalla garanzia dello Stato, la somma di € 35.436.316,55 mentre il residuo importo pari ad € 13.024.039,00, pur risultante nella contabilità dell'ATO relativa all'esercizio 2010, non veniva certificato in quanto ad avviso del Commissario ad Acta, medio tempore nominato, pur essendo certo e liquido, sarebbe stato esigibile solo dopo l'approvazione del bilancio 2010 e/o del bilancio di liquidazione dell'ATO Me 2.

Il provvedimento di mancata certificazione veniva impugnato da Gesenu avanti al TAR Catania. Quest'ultimo dichiarava il proprio difetto di giurisdizione e la causa veniva riassunta avanti al Tribunale di Messina che, con sentenza del 16.06.2022 che rigettava le domande proposte da Gesenu. Avverso tale sentenza Gesenu proponeva appello avanti alla Corte d'Appello di Messina ed il giudizio è tutt'ora pendente. In data 27/05/2024 il Giudice ha rinviato l'udienza di trattazione scritta al 14/10/2024.

Il Tribunale civile di Perugia, con sentenza 1048/2017 del 15.6.2017, confermata dalla Corte d'Appello di Perugia e passata in giudicato, definendo la controversia avviata con l'atto di citazione del 6.11.2009, dichiarava cessata la materia del contendere oggetto della transazione del 31.5.2012, e condannava l'ATO ME 2 al pagamento in favore di Gesenu dell'importo di euro 5.635.578,00 oltre IVA e interessi di mora ex d.lgs. 231/2002; condannava, altresì, Gesenu al pagamento in favore dell'ATO ME 2 dell'importo di euro 3.924.695,28 oltre interessi al tasso legale.

Per il recupero di tali somme, oltre al giudizio pendente avanti alla Corte d'Appello di Messina, Gesenu ha proposto ricorso alla CEDU per violazione degli artt. 1 prot. 1 e 6 § 1 CEDU finalizzata alla condanna e, conseguente pagamento, da parte dello Stato italiano. Con provvedimento del 24.07.2023 la CEDU ha dichiarato ricevibile il ricorso ed il legale incaricato ritiene possibile il recupero delle somme.

Per l'informativa sugli ulteriori contenziosi in essere si rimanda alla Nota Integrativa.

Principali dati economici e patrimoniali

Al fine di una maggiore informativa i dati del Conto Economico del 2023 e 2022, riepilogati nel prospetto che segue, sono stati riclassificati estrapolando costi e ricavi derivanti dalle partite straordinarie (oneri e proventi) dalla gestione operativa. La riclassifica è stata effettuata per dare evidenza del margine operativo al lordo e al netto degli ammortamenti ed accantonamenti. Ciò si è reso necessario in quanto lo schema di bilancio adottato, come da previsioni OIC, prevede l'iscrizione delle partite straordinarie tra i ricavi e costi operativi.

Conto Economico dati di sintesi

Descrizione	Voce di bilancio	31/12/2023	% su Val. Prod.	31/12/2022	% su Val. Prod.
Ricavi operativi	Totale Voce A	98.753.898		90.194.291	
Costi operativi e gestionali	B6+B7+B8+B9+B10d) +B11+B14	92.164.741	93,3%	84.889.328	94,1%
Margine operativo lordo		6.589.157	6,7%	5.304.962	5,9%
Ammortamenti (a)	B10a)+B10b)	3.691.943	3,7%	3.415.085	3,8%
Accantonamenti (b)	B12+B13	526.512	0,5%	947.226	1,1%
Margine al netto di ammort. e accanton.		2.370.702	2,4%	942.652	1,0%
(Oneri)/Proventi finanziari	Totale voce C	580.877	0,6%	1.010.552	1,1%
<i>di cui proventi finanziari</i>		2.574.382	2,6%	2.285.768	2,5%
<i>di cui oneri finanziari</i>		(1.993.505)	-2,0%	(1.275.216)	-1,4%
(Svalutazioni)/Rivalutazioni di attività fin.	Totale voce D	(608.548)	-0,6%	(390.094)	-0,4%
<i>di cui rivalutazioni</i>		7		0	0,0%
<i>di cui svalutazioni</i>		(608.556)	-0,6%	(390.094)	-0,4%
(Oneri)/Proventi di natura straordinaria		30.412	0,0%	256.175	0,3%
<i>di cui proventi straordinari</i>		550.200	0,6%	462.085	0,5%
<i>di cui oneri straordinari</i>		(519.788)	-0,5%	(205.909)	-0,2%
Risultato Lordo		2.373.442	2,4%	1.819.286	2,0%
Imposte		(744.212)	-0,8%	(424.811)	-0,5%
Risultato netto d'esercizio (c)		1.629.230	1,6%	1.394.475	1,5%
Flusso di cassa lordo (a+b+c)		5.847.685		5.756.785	

L'andamento economico del 2023 evidenzia un valore della produzione in aumento (9,5%) rispetto all'esercizio 2022.

Tale incremento è dovuto principalmente all'avvio delle nuove commesse (Comune di Sassari per il tramite della Consortile Sassari Ambiente) e per i servizi nei Comuni di Sorso e Sennori, attivati nell'ultima parte dell'anno 2022. Parimenti, così come i ricavi, sono aumentati i costi operativi (8,6%) rispetto all'esercizio precedente.

Tra i proventi finanziari sono stati iscritti gli interessi di mora verso l'ATO Me 2 maturati nel 2023, per circa € 1,7 milioni, il cui valore, come avvenuto negli anni precedenti, è stato svalutato di pari importo nella voce C del conto economico tra gli oneri finanziari. Inoltre è stata rilevata anche la plusvalenza patrimoniale realizzata dalla vendita della partecipazione in Calabria Ambiente per un valore di 849 mila euro.

Per quanto riguarda la parte straordinaria si evidenzia che il saldo è essenzialmente determinato da sopravvenienze attive/passive e plusvalenze/minusvalenze da alienazione beni.

Per maggiori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

Lo stato patrimoniale risulta così riassumibile:

	Attività	31/12/2023	31/12/2022	Scostamenti
A)	Crediti vs soci per vers. ancora dovuti			
B)	Immobilizzazioni	23.982.060	26.409.220	(2.427.160)
C)	Attivo circolante	52.640.429	48.529.105	4.111.324
	<i>Crediti vs clienti</i>	<i>24.512.107</i>	<i>23.912.222</i>	<i>599.885</i>
	<i>Crediti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante</i>	<i>10.355.260</i>	<i>10.563.340</i>	<i>(208.080)</i>
	<i>Disponibilità liquide</i>	<i>7.044.899</i>	<i>3.950.497</i>	<i>3.094.402</i>
	<i>Crediti tributari e imposte anticipate</i>	<i>7.004.553</i>	<i>7.570.005</i>	<i>(565.452)</i>
	<i>Altri crediti dell'attivo circolante (C.I+C.II5quater+C.III)</i>	<i>3.723.610</i>	<i>2.533.041</i>	<i>1.190.569</i>
D)	Ratei e risconti	984.711	721.698	263.013
	Totale attività	77.607.201	75.660.023	1.947.178
	Passività	31/12/2023	31/12/2022	Scostamenti
A)	Patrimonio netto	26.042.473	25.745.049	297.424
B)	Fondi rischi ed oneri	7.308.209	8.696.007	(1.387.798)
C)	TFR	2.790.949	3.204.951	(414.002)
D)	Debiti	36.226.757	33.303.664	2.923.092
	<i>Banche a breve</i>	<i>701.085</i>	<i>9.518</i>	<i>691.567</i>
	<i>Finanziamenti quota corrente</i>	<i>509.279</i>	<i>2.559.572</i>	<i>(2.050.293)</i>
	<i>Debiti a medio e lungo termine</i>	<i>131.721</i>	<i>646.183</i>	<i>(514.462)</i>
	<i>Debiti vs fornitori</i>	<i>10.174.920</i>	<i>12.046.096</i>	<i>(1.871.176)</i>
	<i>Debiti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante</i>	<i>15.048.948</i>	<i>10.144.349</i>	<i>4.904.599</i>
	<i>Debiti tributari e previdenza sociale</i>	<i>3.083.604</i>	<i>3.281.898</i>	<i>(198.294)</i>
	<i>Altri debiti (D.14)</i>	<i>6.577.200</i>	<i>4.616.048</i>	<i>1.961.152</i>
E)	Ratei e risconti passivi	5.238.813	4.710.352	528.461
	Totale passività	77.607.201	75.660.023	1.947.178

La situazione patrimoniale al 31/12/2023 evidenzia un incremento dell'attivo circolante di 4,1 milioni di euro, prevalentemente riferibile al miglioramento delle disponibilità liquide, per il cui approfondimento si rimanda al rendiconto finanziario, ed all'incremento degli altri crediti del circolante in prevalenza riferiti al pagamento anticipato dei premi assicurativi 2024.

Il decremento del debito vs i fornitori è principalmente riconducibile ad un miglioramento delle tempistiche di pagamento e ad una leggera contrazione dei volumi rispetto all'anno precedente.

L'incremento dei debiti vs le imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante è dovuto principalmente ai maggiori volumi di attività rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento degli altri debiti, è per 1,5 Mil € relativo a riclassifiche patrimoniali di partite precedentemente considerate come passività potenziali e conseguentemente stanziare nel fondo rischi ed oneri.

	31/12/2023	31/12/2022	Scostamenti
Disponibilità liquide	7.044.899	3.950.496	3.094.403
Debiti vs Banche a breve termine	(701.085)	(9.518)	(691.567)
Finanziamenti (quota corrente)	(509.279)	(2.559.572)	2.050.293
Posizione Finanziaria a breve	5.834.534	1.381.407	4.453.128
Debiti a medio lungo termine	(131.721)	(646.183)	514.462
Posizione finanziaria netta	5.702.814	735.224	4.967.590

Il prospetto non include la quota di indebitamento conseguente ai contratti di leasing finanziario in essere, le informazioni relative agli effetti che deriverebbero dall'applicazione della c.d. metodologia finanziaria per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing, come richiesto dall'art. 2427 n. 22 del codice civile, sono stati esposti in un'apposita tabella della Nota Integrativa.

La tabella mostra una posizione finanziaria netta complessiva positiva ed in miglioramento rispetto a quella dell'esercizio precedente. La variazione è il risultato di una maggiore liquidità creata nel corso dell'esercizio che ha contribuito anche alla riduzione dell'indebitamento finanziario con gli istituti di credito.

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI

(Calcolati sulle situazioni economica e patrimoniale riclassificate)

R.O.I.

L'indice esprime la redditività del capitale investito nell'attività d'impresa al netto di eventuali gestioni finanziarie, straordinarie, fiscali e misura la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa.

	Anno 2023	Anno 2022
R.O.I. (Return on investment)	3,1	1,2

Risultato Operativo/Capitale Investito

Nello specifico, il ROI 2023 è dato dal rapporto tra il "Margine al netto di ammortamenti ed accantonamenti" pari a € 2.371 mila ed il "totale attivo" pari ad € 77.607 mila.

R.O.E.

L'indice esprime la redditività del capitale conferito a titolo di rischio (equity) o capitale proprio.

	Anno 2023	Anno 2022
R.O.E. (Return on equity)	6,3	5,4

Risultato Netto/Patrimonio Netto

Nello specifico, il ROE 2023 è dato dal rapporto tra l'utile d'esercizio di € 1.629 mila e il patrimonio netto pari ad € 26.042 mila.

R.O.D.

L'indice esprime l'onerosità media dei debiti per l'impresa.

	Anno 2023	Anno 2022
R.O.D. (Return on debts)	0,7	0,4

Oneri Finanziari/Passivo Consolidato + Passivo Corrente

L'indice è stato calcolato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 335 mila (calcolati al netto dell'accantonamento degli interessi di mora verso l'Ato Me2 di 1,7 ml) e la somma del passivo corrente e consolidato pari ad € 51.565 mila.

R.O.S.

L'indice esprime la redditività delle vendite

	Anno 2023	Anno 2022
R.O.S. (Return on sales)	2,4	1,1

Reddito operativo/Fatturato

L'indice è stato calcolato come rapporto tra il reddito operativo netto pari a € 2.371 mila ed il fatturato pari ad € 98,8 ml

INCIDENZA ONERI FINANZIARI

È l'indice che esprime l'incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione

	Anno 2023	Anno 2022
Incidenza oneri finanziari	0,3	0,2

Oneri Finanziari/Valore della Produzione

L'indice è dato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 335 mila (calcolati al netto dell'accantonamento degli interessi di mora verso l'Ato Me2 di 1,7 ml) e i ricavi operativi pari ad € 98,8 ml.

INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE

L'indice esprime l'attitudine dell'azienda a far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie già liquide, da crediti a breve termine e dalle disponibilità di magazzino.

	Anno 2023	Anno 2022
Indice di liquidità corrente (current test)	1,5	1,5

Attivo Corrente/Passivo corrente

Nello specifico l'indice è calcolato dal rapporto tra l'attivo circolante al netto delle rimanenze e dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, pari ad € 51.997 mila e i Debiti (voce D) al netto della quota dei debiti a medio lungo termine, pari ad € 34.901 mila.

COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

L'indice indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda, ossia se gli investimenti fissi sono stati finanziati correttamente dai capitali permanenti.

	Anno 2023	Anno 2022
Copertura lorda delle immobilizzazioni	1,5	1,4

Passivo Consolidato + Patrimonio Netto/Attivo Immobilizzato

L'indice è determinato dal rapporto tra la somma del passivo consolidato (debiti oltre esercizio successivo + Fondo TFR + Fondi rischi) e il patrimonio netto, per un totale di € 36.273 mila e l'attivo immobilizzato pari ad € 23.982 mila.

A) Servizi Svolti Regione Umbria

A1) Servizi di Igiene Urbana

Il 1° gennaio 2010 è iniziata la gestione del servizio integrato per l'ATI 2, come da contratti sottoscritti il 9/12/2009. La GEST s.r.l., concessionaria del servizio, ha affidato alla Gesenu la gestione dei servizi nei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Bettona e Todi.

Gesenu gestisce inoltre, dal 1.1.2023, i servizi di igiene urbana nel comune di Umbertide e nel comune di Lisciano Niccone in forza del Contratto di Subappalto con la società ECE srl per l'intera durata della Concessione, a seguito dell'aggiudicazione della Gara d'Ambito dell'ATI 1 a favore della Concessionaria SO.GE.CO., società veicolo costituita tra i soci dell'RTI ECE srl e SOGEPU spa.

I servizi svolti da Gesenu nei comuni suddetti comprendono:

- spazzamento stradale, in modalità manuale e meccanica;
- raccolta dei rifiuti urbani e raccolta differenziata;
- gestione dei centri di raccolta comunali;
- altri servizi: raccolta rifiuti ingombranti e potature a domicilio; pulizia dei mercati settimanali; raccolta carogne animali; lavaggio delle strade, delle piazze e dei sottopassi pedonali; servizi in occasione di manifestazioni e ricorrenze particolari; disostruzione delle caditoie e dei pozzetti stradali; servizio di sgombero neve; bonifica delle discariche abusive su aree pubbliche; vigilanza ambientale.

I principali risultati conseguiti nell'anno 2023 sono riportati nelle tabelle seguenti:

Estensione del servizio di raccolta porta a porta nei Comuni gestiti da Gesenu:

	COMUNE	POP. SERVITA PORTA A PORTA 2023	% ABITANTI SERVITI
SERVIZI PER CONTO DI GEST	COMUNE DI BASTIA UMBRA	21.267	100%
	COMUNE DI BETTONA	4.225	100%
	COMUNE DI PERUGIA	162.367	100%
	COMUNE DI TODI	15.698	100%
	COMUNE DI TORGIANO	6.597	100%
	TOTALE	210.154	100%
SERVIZI IN SUB APPALTO	COMUNE DI UMBERTIDE	16.338	100%
	COMUNE DI LISCIANO NICCONE	599	100%
	TOTALE	16.937	100%
TOTALE		227.091	

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

Percentuale di raccolta differenziata nei Comuni gestiti da Gesenu:

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2021	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2022	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2023
COMUNE DI BASTIA UMBRA	73,9%	74,1%	74,7%

COMUNE DI BETTONA	75,1%	80,2%	79,9%
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	68,4%	70,6%	77,5%
COMUNE DI PERUGIA	71,0%	71,6%	71,4%
COMUNE DI TODI	74,3%	75,6%	76,6%
COMUNE DI TORGIANO	73,7%	76,3%	77,8%
COMUNE DI UMBERTIDE	71,0%	70,6%	70,0%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

In tutti i comuni gestiti si è superato l'obiettivo dell'estensione della raccolta differenziata "porta a porta" al 70% della popolazione. È stato quindi raggiunto e superato l'obiettivo contrattuale del 65% di raccolta differenziata in tutti i comuni gestiti.

Nel corso del 2023 sono state eseguite le seguenti attività di modifica dei servizi di raccolta nei comuni di:

- COMUNE DI PERUGIA

- **Estensione del servizio di raccolta differenziata domiciliare porta a porta per le Utenze TA.RI. ubicate nelle aree comunali "non servite"**: con Delibera n.472 del 14/12/2022 la Giunta comunale ha approvato il progetto sperimentale di efficientamento dei servizi di igiene urbana che comprendeva l'ampliamento del servizio porta a porta in aree comunali «non servite» limitrofe ad aree servite e che, per effetto dell'applicazione dell'art.5 del Regolamento Comunale della IUC-componente TARI, godevano di una riduzione tariffaria del 70%. Agli utenti interessati sono state distribuite le nuove attrezzature per la raccolta domiciliare con la contestuale rimozione dei cassonetti stradali.

ATTIVAZIONE: Dicembre 2023

UTENZE INTERESSATE: circa 363 Utenze Domestiche

- COMUNE DI PERUGIA

- **Progetto di miglioramento della raccolta differenziata nel Centro Storico:" Ripartiamo dal centro"**: nel mese di settembre 2023 è stato allestito uno stand in Piazza della Repubblica a disposizione di tutti i cittadini aperto dalle 10.00 alle 19.00. Presso lo stand era possibile ritirare nuove attrezzature per la raccolta differenziata dei rifiuti (mastelli e kit di sacchi), transponder portatile per il conferimento al servizio "RaccogliCentro", o ricevere informazioni sulla corretta separazione dei rifiuti. Le principali novità introdotte dal progetto sono state:

- Cambio del giorno di ritiro del Vetro dal venerdì alla domenica sera;
- Potenziamento del servizio *RaccogliCentro*: sopresse le fermate scarsamente utilizzate ed aggiunte su ogni linea "nuove" fermate;
- Nuovo materiale comunicativo: Guida pratica alla corretta separazione dei rifiuti, nuovo Calendario di raccolta, nuovo programma RaccogliCentro.

ATTIVAZIONE: Ottobre 2023

UTENZE INTERESSATE: circa 6.500 Utenze Domestiche

- COMUNE DI TODI

- **Estensione del Servizio di raccolta differenziata del Centro Storico nella zona adiacente a Porta Romana**: la modifica di servizio ha interessato la zona adiacente a Porta Romana dove è stata prevista l'estensione del servizio di raccolta differenziata del centro storico. Sono stati consegnati circa 40 kit di mastelli per la raccolta del rifiuto secco residuo ed organico per le UD, 11 cassonetti da 240 lt e 20 cassonetti da 1.100 lt per le UND oltre a n° 4 Ecobox per la raccolta di vetro, carta e plastica.

ATTIVAZIONE: da Luglio 2023

UTENZE INTERESSATE: circa 40 Utenze Domestiche e 10 Utenze non Domestiche

Di seguito si riportano i principali dati relativi ai servizi svolti.

	SERVIZI DI SPAZZAMENTO (mq/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE EQ. (mq/giorno)	mq/ab*giorno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.267	85.418	4,0
	BETTONA	4.225	6.754	1,6
	PERUGIA	162.367	837.810	5,2
	TODI	15.698	61.389	3,9
	TORGIANO	6.597	12.000	1,8
SERVIZI IN SUB APPALTO	UMBERTIDE	16.338	89.257	5,5
	LISCIANO NICCONE*	599	0	0,0
TOTALE		227.091	1.092.628	4,8

* servizio non previsto dal Contratto

	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.267	11.161	525
	BETTONA	4.225	1.739	412
	PERUGIA	162.367	91.790	565
	TODI	15.698	7.606	485
	TORGIANO	6.597	3.028	459
SERVIZI IN SUB APPALTO	UMBERTIDE	16.338	9.022	552
	LISCIANO NICCONE	599	390	651
TOTALE		227.091	124.736	549

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

	PRODUZIONE RIFIUTO SECCO RESIDUO (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.267	2.820	133
	BETTONA	4.225	350	83
	PERUGIA	162.367	26.279	162
	TODI	15.698	1.779	113
	TORGIANO	6.597	673	102
SERVIZI IN SUB APPALTO	UMBERTIDE	16.338	2.707	166
	LISCIANO NICCONE	599	88	147
TOTALE		227.091	34.696	153

A2) Servizi di smaltimento

POLO IMPIANTISTICO DI PIETRAMELINA

L'AIA per la gestione degli impianti del polo Pietramelina, rilasciata dalla Regione Umbria nel 2008 è scaduta a giugno 2014; la gestione è pertanto proseguita, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs 152/2006 parte II, essendo stata regolarmente presentata da Gesenu, entro i tempi di legge, la domanda di rinnovo.

In data 21/06/2019 era stata inoltre presentata istanza per l'avvio del procedimento di PAUR.

A conclusione dell'iter autorizzativo di PAUR per i lavori di sistemazione e copertura definitiva della discarica, è stata emessa dalla Regione con D.D. n. 4100 del 17/04/2023 l'autorizzazione dei "Lavori di chiusura definitiva della discarica di Pietramelina, nel Comune di Perugia (PG), con aggiornamento del layout

impiantistico anche in ottemperanza alla D.D. n. 6222 del 15/06/2018", nel rispetto dei titoli abilitativi allegati, quale parte integrante e sostanziale, come di seguito specificati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/2006), Regione Umbria D.D. n. 4055 del 14/04/23;
- Autorizzazione Unica (D.Lgs. 387/2003), Regione Umbria D.D. n. 3885 del 07/04/2023;
- Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs. 42/2004), n. 36 del 27/01/2021 del Comune di Perugia.

DISCARICA

I conferimenti presso la discarica di Pietramelina sono cessati ad agosto 2013 e pertanto, anche nel 2023, non è stata svolta alcuna attività di conferimento e smaltimento.

Dal punto di vista normativo la discarica si trova ancora nella fase di gestione operativa, cosiddetta "pre-chiusura" propedeutica alla realizzazione del *capping* finale e alla successiva fase post-operativa così come definiti ed autorizzati dal PAUR D.D. 4100 del 17/04/2023.

Di seguito si riportano le principali attività svolte in corso d'anno.

Aggiornamento del Piano di Monitoraggio e controllo

Gesenu, avendo attivato una consulenza con l'Università La Sapienza di Roma per approfondimenti scientifici connessi al Piano di Monitoraggio e controllo (PMC) a seguito di indicazioni e prescrizioni dell'ARPA relativamente al PMC, ha proseguito nel corso del 2023 le attività di monitoraggio sulle acque di ruscellamento superficiale e quelle derivate dai drenaggi sul corpo arginale quale contributo alla definizione dell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e controllo avvenuto con D.D. 3381/2024 del 27/03/2024.

Gestione del percolato

Nel corso del 2023 l'unica attività di gestione della discarica, oltre a quella di manutenzione e di gestione del biogas, è stata rappresentata dalla gestione del percolato.

La quantità complessiva di percolato prodotto dalla discarica nel 2023 è stata pari a 40.711 mc, con un leggero incremento (+ 5 %) rispetto al 2022, ma sostanzialmente in linea con gli altri anni precedenti.

Nel 2023 circa l'87 % del percolato prodotto dalla discarica è stato trattato direttamente in sito presso l'impianto ad osmosi inversa, mentre la quota rimanente è stata gestita come smaltimento di rifiuto liquido EER 190703 presso impianti terzi autorizzati (tutti ubicati fuori regione).

Anche nel 2023 tutto il concentrato prodotto dal trattamento di osmosi inversa del percolato è stato smaltito presso impianti terzi autorizzati.

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO - BIOSTABILIZZAZIONE

L'attività dell'impianto di compostaggio era stata definitivamente sospesa il 30.09.2019 quale termine ultimo prescritto dall'autorizzazione, dovendo poi dare corso agli interventi per l'adeguamento alle BAT.

AURI, con propria determina del 16.11.2018, aveva chiesto la riconversione dell'impianto di compostaggio ad impianto di biostabilizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) a cui Gesenu aveva dato riscontro provvedendo alla redazione del progetto di riconversione dell'impianto oltre che all'adeguamento dello stesso alle migliori tecniche disponibili (BAT).

A seguito della fase istruttoria e conseguente integrazione documentale da parte del gestore, con D.D. 87 del 10.01.2020 la Regione Umbria, Servizio Valutazioni Ambientali, aveva disposto l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA.

I lavori di adeguamento alle BAT dell'impianto di Pietramelina per la biostabilizzazione della FORSU si sono svolti nel corso del 2021 ed il collaudo tecnico amministrativo è stato rilasciato il 07/03/2022 successivamente alla messa in esercizio avvenuta in data 08/01/2022.

La messa a regime dell'impianto è avvenuta in data 18/05/2022, a seguito della conclusione dell'iter di omologa del rifiuto biostabilizzato presso la discarica di Borgogiglione gestita dal gestore TSA S.p.a.

Nel 2023 l'impianto ha trattato 22.301 t di EER 191212 (FORSU) proveniente dall'impianto TM di Ponte Rio con un incremento di circa il 33% rispetto ai rifiuti trattati nell'anno 2022 (16.755 t) e prodotto 14.355 t di EER 190503 (FOS) smaltiti presso la discarica di ambito di Borgogiglione, con perdite di processo medie pari a circa il 36%.

IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Impianti di recupero biogas da discarica

Presso il complesso impiantistico di Pietramelina, sono installate due sezioni d'impianto per il recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica denominate Pietramelina 1 e Pietramelina 3 (la sezione Pietramelina 2, in attività tra il 2004 e il 2011, è stata smantellata).

L'energia prodotta da Pietramelina 1 viene in parte consumata dagli impianti presenti nel sito ed in parte ceduta alla rete di distribuzione, mentre quella prodotta da Pietramelina 3 viene totalmente ceduta alla rete in regime di tariffa omnicomprensiva. Le condizioni per la cessione di energia sono regolate da distinte convenzioni stipulate con GSE – Gestore dei Servizi Energetici SpA.

Al fine di consentire un costante e migliore rispetto dei parametri delle emissioni dei motori a biogas, all'inizio del 2019 Gesenu ha realizzato interventi di manutenzione straordinaria dell'intero complesso con installazione di un nuovo gruppo elettrogeno su Pietramelina 1 e di post-combustori su entrambe le altre due sezioni.

Per garantire inoltre una razionale gestione separata della combustione del biogas in condizione di emergenza, le due sezioni d'impianto erano state dotate di altrettante torce ad alta temperatura con portata massima nominale di 300 Nmc/h, mentre la torcia esistente da 1.000 Nmc/h, seppure ormai sovradimensionata rispetto alle esigenze, era stata mantenuta di scorta.

Nel corso degli ultimi anni si è registrato un naturale e progressivo calo della produzione di biogas da parte della discarica con conseguente ricaduta sulla produzione di energia.

Dall'anno 2022 la ridotta disponibilità di biogas non ha consentito di mantenere in marcia l'impianto Pietramelina 3, nonostante le sistematiche attività di manutenzione e regolazione della rete di captazione.

L'impianto Pietramelina 1, oltre alla riduzione di biogas captato, dovuto anche ai concomitanti lavori di manutenzione della copertura discarica, ha dovuto registrare anche un periodo di fermo per manutenzione straordinaria del post-combustore.

In ottemperanza alle prescrizioni autorizzative AIA, durante i periodi di fermo impianti di recupero, il biogas captato dalla discarica è stato termo-distrutto nelle torce di emergenza.

Pertanto, nel 2023 sono state registrate le seguenti produzioni di energia elettrica:

Pietramelina 1 – 332,825 MWh

Pietramelina 3 – 6,082 MWh

L'energia prodotta è stata prevalentemente assorbita dai consumi interni del polo di Pietramelina (nel 2023 la produzione da biogas ha coperto circa il 12 % del consumo totale di energia del polo di Pietramelina).

Impianto fotovoltaico

Sulla copertura dell'impianto di biostabilizzazione è installato un impianto fotovoltaico, in attività dal 2008, con una potenza di 145 kWp.

Nel corso del 2023 la produzione è stata di 100.325 kWh ed ha consentito di coprire circa il 4 % del consumo totale di energia elettrica del sito (2.627.899 kWh).

POLO IMPIANTISTICO DI PONTE RIO

L'impianto di selezione di Ponte Rio ha trattato nel 2023 i rifiuti dei comuni dell'ATI 2 (Perugino-Trasimeno-Marscianese-Tuderte) e dell'ATI 1 (Lisciano Niccone).

Nel triennio 2019-2021, l'impianto è stato interessato dallo svolgimento dei lavori di adeguamento alle BAT autorizzati dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 8902 del 31.08.2018 e con successiva DD 678 del 28/01/2020.

I lavori sono stati completati e collaudati il 31.03.2021.

Dal 2019 al 2023 presso il complesso impiantistico di Ponte Rio sono stati trattati i rifiuti di cui alla tabella seguente (dati espressi in tonnellate).

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
R.U. e altri autorizzati (area 4)	58.970,41	48.851,15	55.139,73	55.984,47	54.624,73
R.D.M. (area 3 + trasf area 8)	12.484,52	13.207,04	10.008,65	9.973,74	9.871,45
Trattamento legno Area 1	4.730,49	4.606,81	5.418,77	5.170,05	5.870,73
Trattamento verde di potatura (Area 2)	11.028,69	9.740,67	9.986,60	9.658,93	10.940,65
Depuratore (area 5)	166,71	0	34,41	411,62	622,04
Trattamento ingombranti, trasferimento organico (area 8.1, 8.2)	44.979,30	39.648,649	42.743,84	41.063,45	41.157,88
Stoccaggio rifiuti sanitari (area 7)	605,59	754,15	839,50	778,01	679,96
TOTALE RIFIUTI TRATTATI	135.223,45	116.808,47	124.171,5	123.040,27	123.767,44

I dati relativi agli ingressi e alle uscite del polo impiantistico di Ponte Rio sono comunicati con frequenza trimestrale secondo le modalità dell'applicativo ORSO impianti.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali attività relative al trattamento dei rifiuti nell'anno 2023 rispetto all'anno 2022, distinti per singola area impiantistica.

● Impianto di stoccaggio e triturazione del legno (Area 1)

Per l'area in oggetto nel 2023 il valore dei rifiuti conferiti è aumentato rispetto al 2022 (+13,6%). Nel secondo semestre del 2023, si sono riscontrati dei rallentamenti nel ritiro del legno triturato da parte degli impianti del consorzio. Il rallentamento era dovuto a causa di una minore disponibilità degli stessi, il rallentamento non ha comportato disagi nella gestione della piattaforma. Per la gestione di tali frazioni la società è consorziata con il Consorzio Nazionale di Recupero del legno (Rilegno).

Periodicamente viene effettuata una ricognizione del materiale presente (sia a stoccaggio che quello triturato), al fine di poter effettuare un riallineamento tra giacenze effettive e quelle riscontrate a sistema in quanto la tipologia di rifiuto è soggetta ad incrementi di peso dovuti agli apporti di acqua nebulizzata durante la fase di triturazione per ridurre le emissioni diffuse.

● Impianto di stoccaggio e triturazione di sfalci e potature (Area 2)

Nel 2023 si è registrato un incremento dei conferimenti dei rifiuti in ingresso e trattati dell'ordine del 13,3% rispetto al 2022.

La gestione di tale tipologia di frazione necessita di una copiosa rete di impianti a valle in quanto la stessa è soggetta a forti variazioni con incrementi dovuti alla stagionalità delle potature. In merito alla gestione della presente area non si evidenziano particolari criticità.

Periodicamente viene effettuata una ricognizione del materiale presente (sia a stoccaggio che quello triturato), al fine di poter effettuare un riallineamento tra giacenze effettive e quelle riscontrate a sistema in quanto la tipologia di rifiuto è soggetta ad importanti cali fisiologici nel corso dell'anno.

● Impianto di recupero RDM (Area 3)

L'impianto rappresenta una stazione di selezione del rifiuto R.D.M. (Raccolta Differenziata Multimateriale) la cui composizione è caratterizzata dai seguenti materiali: plastica, alluminio e ferro.

Il totale dei rifiuti conferiti nel 2023 è rimasto praticamente costante rispetto al totale conferito nel 2022 (-1%).

È stata trovata una soluzione per il completo recupero anche per gli scarti che non trovano collocazione nella filiera del Consorzio COREPLA. A tale scopo sono stati eseguiti numerosi viaggi di prova degli scarti residuali di trattamento presso impianti terzi che effettuano altre attività di recupero al fine di valutare la possibilità di effettuare una ulteriore fase di trattamento.

Le attività eseguite presso gli altri impianti sono finalizzate prevalentemente ad una successiva valorizzazione energetica del rifiuto stesso o ad attività di selezione manuale per l'intercettazione mirata di ulteriori frazioni (entrambe attività R). Tale filiera non è però presente sul territorio regionale e, pertanto, la sua attuazione necessita di tempi e modi straordinari dovuti ai necessari feedback, alle valutazioni degli impianti di destinazione ed all'acquisizione di spazi extraregionali.

Per quanto riguarda i flussi A e B in uscita (EER 19 12 04) dei materiali destinati al Consorzio Nazionale di Recupero Plastica (COREPLA) e avviati a recupero di materia, si nota una selezione molto spinta con la presenza di frazione estranea rilevata sempre al di sotto della prima fascia qualitativa che ha una soglia del 20%. La qualità merceologica richiesta dal Consorzio Corepla è aumentata nel corso del 2023; a partire dal mese di marzo il Consorzio ha integrato l'allegato tecnico inserendo tra le Frazioni Estranee (FE Corepla) anche le cassette in plastica, in precedenza erano stati esclusi anche gli imballaggi in materiale compostabili gestiti da altri consorzi.

Le ulteriori fasi di recupero degli scarti (EER 191212) attuate in via esplorativa hanno portato ad efficientare la performance complessiva di recupero, dando soluzione alle frazioni estranee alla filiera del COREPLA ancora molto presenti nel rifiuto raccolto, azzerando nell'anno 2023, gli scarti destinati a smaltimento (D). Si precisa che tale situazione non può considerarsi stabilizzata in quanto allo stato attuale è dipendente da una impiantistica extraregionale che lega essenzialmente il completamento della filiera ad una fase di valorizzazione energetica. La stabilità del sistema potrà essere raggiunta nel momento in cui tale impiantistica di supporto (leggi impianti CSS o altri impianti di valorizzazione energetica) sarà presente nel territorio regionale.

Nell'anno 2023 la totalità dei rifiuti conferiti e trattati all'impianto di selezione è stata avviata a recupero.

Nel corso del 2023 è stata più volte ripetuta anche in questa area la verifica dello stato ed il riallineamento delle giacenze, in applicazione della procedura sopra citata.

● **Impianto di selezione (Area 4)**

Nel corso del 2023, gli ingressi di rifiuti indifferenziati provenienti dal sub ambito 2 e trattati presso l'impianto di trattamento meccanico dei rifiuti indifferenziati sono rimasti sostanzialmente costanti (+0,4%).

Il sotto vaglio, nel 2023, è stato avviato all'impianto di biostabilizzazione di Pietramelina che ha trattato circa il 94% del sotto vaglio selezionato a Ponte Rio. La gestione di alcune fasi di taratura dell'impianto di Pietramelina ha reso necessaria la collocazione della quota eccedente, non trattabile presso l'impianto d'ambito, presso impianti extraregionali.

Per lo smaltimento della frazione secca (sovvallo) nell'anno 2023 sono stati mantenuti costanti i conferimenti presso la discarica di bacino di Borgogiglione.

● **Impianto di trattamento rifiuti liquidi (Area 5)**

L'impianto, nel rispetto di quanto previsto dall'AIA è attualmente nella fase gestionale 2 in quanto si è completato l'allaccio dello scarico in pubblica fognatura. Tale fattispecie è contemplata anche nell'aggiornamento dell'AIA (D.D. 678 del 28.01.2020).

Nell'anno 2023 sono aumentati (+51,1%) anche i conferimenti di rifiuti liquidi proveniente dalle prime piogge dell'impianto di Pietramelina e trattati presso l'impianto di depurazione.

● **Impianto di stoccaggio cernita e triturazione (Aree 8.1 e 8.2)**

Nell'anno 2023, presso l'Area 8.1 (ingombranti) si è registrato un aumento (+8,8%) del valore dei quantitativi conferiti a seguito della variazione di modalità di gestione avviata a fine anno 2021.

A partire dal mese di dicembre 2021 è stata attivata una differente modalità di gestione degli ingombranti con l'effettuazione di trasporti presso impianti extraregionali finalizzati a conseguire una maggiore recuperabilità dei rifiuti conferiti con differenti asset impiantistici.

Presso l'Area 8.2 è attiva la nuova sezione di stoccaggio della FOU che viene da qui inviata, con trasporti presso altri impianti regionali ed extraregionali, trasporti che si stanno svolgendo regolarmente nel rispetto della pianificazione concordata con tutti i soggetti interessati. L'impianto, realizzato nell'ambito dei lavori di adeguamento alle BAT, è realizzato al chiuso e dotato di tutti i presidi ambientali per la mitigazione degli impatti sull'ambiente circostante.

Anche per quanto attiene la frazione spazzamento stradale, i rifiuti sono inviati verso altri impianti di trattamento regionali ed extraregionali.

Per quanto attiene le varie frazioni gestite (ingombranti, FOU, spazzamento...), periodicamente viene effettuata una ricognizione del materiale presente, al fine di poter effettuare un riallineamento tra giacenze

effettive e quelle riscontrate a sistema, in quanto le varie tipologie di rifiuto sono soggette ad importanti cali fisiologici o incrementi di peso dovuti agli apporti di acqua nebulizzata durante la fase di triturazione per ridurre le emissioni diffuse.

Per la gestione del vetro CER 150107 proveniente dalla raccolta monomateriale si è registrata una stabilizzazione dei quantitativi conferiti a seguito degli incrementi degli anni precedenti. Per tale frazione l'azienda ha mantenuto attiva la convenzione con il Consorzio nazionale CO.Re.Ve. fino al luglio 2023; a partire da tale data è stata operata una collocazione diretta del rottame di vetro presso le vetrerie sfruttando le migliori condizioni di mercato disponibili.

NUOVO POLO LOGISTICO DI PONTE FELCINO

Nel mese di Dicembre 2022 è stato inaugurato il nuovo **Polo Logistico Integrato** sito nella zona industriale di Ponte Felcino nel Comune di Perugia. L'infrastruttura rientra in un più ampio piano di riorganizzazione e sviluppo dell'azienda, che ha previsto la creazione di una piastra logistica in un'area di grande interesse commerciale, facilmente servita dalla viabilità principale (innesto sulla superstrada Orte – Ravenna a circa 1 km) nonché dalla viabilità secondaria (ss. 318) che consente un facile accesso al centro urbano di Perugia. L'intervento ha previsto la realizzazione dell'area di parcheggio dei mezzi aziendali, spogliatoi per il personale ed una nuova officina per la manutenzione dei veicoli, sita all'interno di un capannone industriale. Due gli obiettivi principali: aumentare la sicurezza sul lavoro ed organizzare al meglio i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti ottimizzando gli spostamenti degli operatori e gli spazi occupati dai mezzi, oltre ad efficientare le funzioni manutentive e di magazzino ricambi, collocando tutte le funzioni all'interno del medesimo polo integrato.

Il Polo Logistico Integrato è infatti composto da un ampio parcheggio di oltre 14.000 mq che ospita l'intera flotta dei veicoli destinata alla raccolta dei rifiuti, per la precisione 123 veicoli con 130 addetti, che precedentemente era alloggiata all'interno del Polo Impiantistico di Ponte Rio.

In questo modo si è ottenuto il vantaggio di decongestionare l'impianto e di liberare spazi che ora potranno essere resi disponibili per realizzare strutture per ulteriori trattamenti sui rifiuti.

AREA 6

L'AREA 6 del Polo impiantistico di Ponte Rio prevede il deposito temporaneo e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, raggruppamento tramite triturazione di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, miscelazione di rifiuti liquidi speciali pericolosi e speciali non pericolosi.

Tale area è gestita con autorizzazione autonoma.

L'attività dell'impianto di deposito preliminare e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi è stato autorizzato dalla Regione Umbria con DD 3935 del 12.04.2023. La nuova autorizzazione è stata rilasciata a seguito di Riesame con modifiche e con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art 29-octies del D.lgs 152/2006.

La durata dell'autorizzazione è 12 anni grazie alla certificazione ISO 14001, pertanto la scadenza è prevista per il 12.04.2035.

Nella tabella seguente si riportano i quantitativi di rifiuti conferiti presso l'area 6 dell'impianto di Ponte Rio (valori espressi in chilogrammi).

RIFIUTI IN INGRESSO PONTE RIO - AREA 6

Rifiuti	Anno 2019 Gestione AP Srl	Anno 2019 Gestione GESENU	Anno 2020 Gestione GESENU	Anno 2021 Gestione GESENU	Anno 2022 Gestione GESENU	Anno 2023 Gestione GESENU
Pericolosi D15	398.122,56	340.735,35	437.332,5	514.266,23	303.378,4	246.808,8
Non Pericolosi D15	66.777,08	18.429,60	69.797,0	82.242,32	127.491,4	120.743,6
Pericolosi R13	58.221,63	65.260,20	128.952,5	123.115,89	214.815,3	328.616,5
Non Pericolosi R13	108.147,50	249.100,30	153.430,4	193.476,2	200.619,5	209.648,5
Totale (Kg)	631.268,77	673.525,45	789.512,4	913.100,64	846.304,6	905.817,4

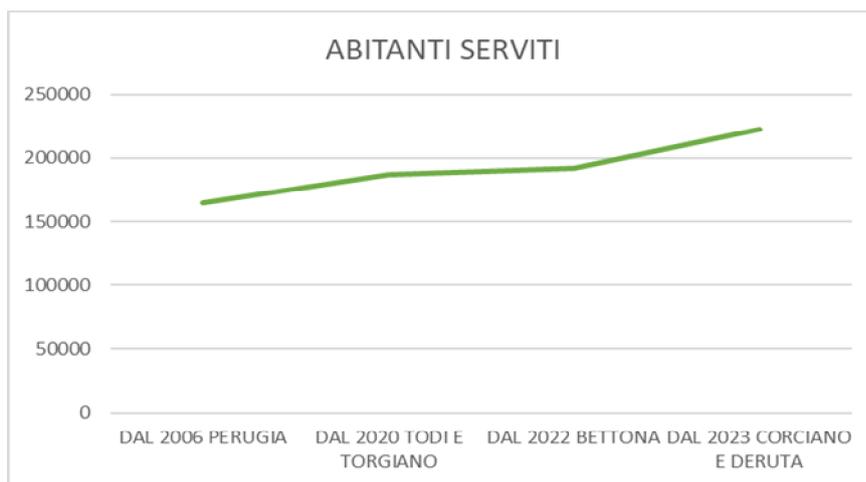
Ai soli fini statistici si rileva un aumento dei rifiuti gestiti dell'ordine del 7%, accompagnato da un aumento dei rifiuti pericolosi gestiti in R13 ed un calo degli stessi gestiti in D15.

A3) Servizio TARI

L'ufficio TARI nel 2023 ha operato quale gestore delle tariffe e rapporto con gli utenti dei comuni. Inoltre, ha svolto attività in favore del Comune di **Lisciano Niccone**, che hanno agevolato una massiccia azione di allargamento della base imponibile. Infine, a dicembre il Comune di **Monserato** ha deliberato l'affiancamento di Gesenu per il passaggio nel 2024 a tariffa puntuale.

La principale novità normativa dell'ultimo periodo è costituita dalla Delibera ARERA n. 15/2022, con la quale è stato adottato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). Il TQRIF prevede l'introduzione di obblighi di servizio di qualità contrattuale e tecnica circa la gestione dei rifiuti urbani, minimi ed omogenei sull'intero territorio nazionale, affiancati da indicatori e relativi standard generali, differenziati a seconda del livello qualitativo effettivo di partenza definito in base alle prestazioni previste nei Contratti di servizio e/o nelle Carte della qualità vigenti.

Si riportano di seguito i dati di utenze e utenti al 31/12/2023 dei Comuni serviti da Gesenu



COMUNE	UTENZA DOMESTICA		UTENZA NON DOMESTICA		TOTALE UTENZE	TOTALE INTESTATARI
	N° UTENZE	N° INTESTATARI	N° UTENZE	N° INTESTATARI		
Bettona	2.100	1.873	326	157	2.426	2.030
Corciano	16.346	9.303	2.622	988	18.968	10.291
Deruta	4.645	4.110	817	499	5.462	4.609
Perugia	116.894	75.574	15.928	999	132.822	76.573
Todi	9.356	7.470	1.457	966	10.813	8.436
Torgiano	3.399	2.823	562	324	3.961	3.147
TOTALE	152.740	101.153	21.712	3.933	174.452	105.086

Queste le percentuali di copertura delle utenze **con il dato catastale** di riferimento, elemento determinante per la migliore gestione delle stesse. Dai dati si evince che per la metà dei Comuni gestiti la popolazione delle utenze con il dato catastale è completa, per l'altra metà si sta lavorando nella stessa direzione.

COMUNE	% UTENZE ATTIVE
Perugia	70,32%
Todi	48,73%
Torgiano	97,57%
Bettona	79,03%
Corciano	97,22%
Deruta	97,46%

Adozione e pubblicazione di un'unica Carta della qualità del servizio per gestione

L'ufficio TARI, in collaborazione con gli altri uffici aziendali, che complessivamente gestiscono il ciclo integrato della raccolta dei rifiuti, ha inviato all'AURI i dati necessari all'adozione della nuova Carta della qualità del servizio. L'AURI ha portato avanti l'attività di interlocuzione con gli stakeholders.

Modalità di attivazione del servizio

Alla luce del TQRIF, su proposta del Gestore, i Comuni hanno apportato numerose modifiche al regolamento TARI. Inoltre, è stata predisposta e pubblicata nuova modulistica, completa delle indicazioni previste da ARERA. L'attivazione del servizio, ai sensi dell'art. 6 del TQRIF, può essere richiesta a mezzo posta, via e-mail o mediante sportello fisico. È in fase di sviluppo uno specifico applicativo che potrà permettere, una volta installato, la diretta comunicabilità tra la richiesta di attivazione da parte del cittadino e il gestionale TARI.

Modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rettifica degli importi non dovuti

Per tutti i Comuni sono stati inviati gli avvisi di pagamento in più rate ed è stata garantita la possibilità di pagamento gratuito. È altresì iniziata un'attività di monitoraggio dei tempi di risposta.

I tempi di evasione delle richieste relative all'esecuzione delle prestazioni sono state valutate in giorni solari

RIEPILOGO TQRIF 2023 COMUNI				
COMUNE	TIPOLOGIA RICHIESTA	N. PRATICHE RILEVANTI	LIVELLO QUALITA' (GG LAVORATIVI)	% CONCLUS E ENTRO I TERMINI
BETTONA	RISPOSTA RICHIESTA ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO	52	30	96
	RISPOSTA RICHIESTA VARIAZIONE CESSAZIONE	218	30	96
	RISPOSTA RICHIESTA SCRITTE DI INFORMAZIONI	35	30	97
	RISPOSTE AI RECLAMI SCRITTI	0	30	nc
	RETTIFICHE DEGLI IMPORTI NON DOVUTI	7	120	100
CORCIANO	RISPOSTA RICHIESTA ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO	706	30	67
	RISPOSTA RICHIESTA VARIAZIONE CESSAZIONE	818	30	70
	RISPOSTA RICHIESTA SCRITTE DI INFORMAZIONI	142	30	90
	RISPOSTE AI RECLAMI SCRITTI	0	30	nc
	RETTIFICHE DEGLI IMPORTI NON DOVUTI	15	120	100
DERUTA	RISPOSTA RICHIESTA ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO	178	30	60
	RISPOSTA RICHIESTA VARIAZIONE CESSAZIONE	386	30	72
	RISPOSTA RICHIESTA SCRITTE DI INFORMAZIONI	46	30	100
	RISPOSTE AI RECLAMI SCRITTI	0	30	NC
	RETTIFICHE DEGLI IMPORTI NON DOVUTI	7	120	86
PERUGIA	RISPOSTA RICHIESTA ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO	2473	30	35
	RISPOSTA RICHIESTA VARIAZIONE CESSAZIONE	6764	30	40
	RISPOSTA RICHIESTA SCRITTE DI INFORMAZIONI	1252	30	99
	RISPOSTE AI RECLAMI SCRITTI	3	30	100
	RETTIFICHE DEGLI IMPORTI NON DOVUTI	432	120	100
TODI	RISPOSTA RICHIESTA ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO	271	30	93
	RISPOSTA RICHIESTA VARIAZIONE CESSAZIONE	762	30	91
	RISPOSTA RICHIESTA SCRITTE DI INFORMAZIONI	194	30	100
	RISPOSTE AI RECLAMI SCRITTI	3	30	67
	RETTIFICHE DEGLI IMPORTI NON DOVUTI	42	120	100
TORGIANO	RISPOSTA RICHIESTA ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO	139	30	99
	RISPOSTA RICHIESTA VARIAZIONE CESSAZIONE	205	30	98
	RISPOSTA RICHIESTA SCRITTE DI INFORMAZIONI	132	30	100
	RISPOSTE AI RECLAMI SCRITTI	0	30	nc
	RETTIFICHE DEGLI IMPORTI NON DOVUTI	4	120	100

Le istanze degli utenti, nel periodo di riferimento, sono state le seguenti

COMUNE	Istanze
BETTONA	419
CORCIANO	1888
DERUTA	738
PERUGIA	17114
TODI	2022
TORGIANO	688
Totale complessivo	22869

Gli utenti ricevuti sono stati i seguenti

	Perugia	Torgiano	Todi	Bettona	Deruta	Corciano	Totali
Recall	2.278	5	18	5	5	9	2.320
Presenze a Sportello	2.280	672	1728	576	672	1344	7.272
Totale utenti ricevuti	4.558	677	1.746	581	677	1.353	15.791

La dinamica del Comune di Perugia è diversa e gli utenti si distribuiscono in egual misura tra gli appuntamenti in presenza e da remoto.

Circa l'emesso per ogni anno di competenza, quelle riassunte nello schema seguente sono le percentuali di riscossione ad oggi.

ANNO DI COMPETENZA	COMUNE % INCASSATO SU EMESSO					
	BETTONA	CORCIANO	DERUTA	PERUGIA	TODI	TORGIANO
2019				85		
2020				86	90	86
2021				87	90	86
2022	81			82	87	82
2023	68	73	67	75	74	72

Di seguito hanno riportato i solleciti emessi per singolo Comune.

COMUNE	TIPOLOGIA PROVVEDIMENTO	PEZZI	IMPORTO
BETTONA	SOLLECITI 2022	559	€ 261.756,20
PERUGIA	SOLLECITI SALDO 2021-TARI 2022 PERUGIA NON DOM	1.035	€ 1.325.130,91
PERUGIA	SOLLECITI SALDO 2021-TARI 2022 PERUGIA DOM	16.356	€ 4.934.457,02
PERUGIA	SOLLECITI SALDO 21-TARI 22 PERUGIA DOM_2	7	€ 2.128,93
PERUGIA	SOLLECITI ESENTI 2017	132	€ 13.074,89
PERUGIA	SOLLECITI ESENTI 2018	92	€ 12.855,11
PERUGIA	SOLLECITI ESENTI 2019	135	€ 19.256,79
PERUGIA	SOLLECITI 2018	465	€ 117.959,28
TODI	SOLLECITI 2022	1.835	€ 698.659,57
TORGIANO	SOLLECITI 2022	749	€ 275.546,72
		21.365	€ 7.660.825,42

Notifiche effettuate per omesso pagamento.

COMUNE	PEZZI	ANNO	IMPORTO
PERUGIA	7651	2019	5.015.856,73 €
TODI	753	2021	524.796,21 €
TORGIANO	684	2020	198.329,28 €
TORGIANO		2021	202.246,16 €

Solleciti degli accertamenti esecutivi.

COMUNE	SOLLECITI ART. 1 COMMA 795 L. 160/2019	IMPORTO SOLLECITATO	NR. PEZZI
PERUGIA	ACCERTAMENTI MOROSITA' 2015	35.026,51 €	88
TODI	ACCERTAMENTI EVASIONE _EMESSI 2021-2022	78.357,37 €	582
TODI	ACCERTAMENTI MOROSITA' 2020	339.018,05 €	

Per il Comune di Perugia, come da specifica relazione, sono stati predisposti i **ruoli per ADER**.

CARICO	DISCARICO	SGRAVATO	RISCOSSO	RIMBORSO	RESIDUO
15.463.437,60 €	373,00 €	76.309,62 €	491.083,45 €	55,31 €	14.895.726,84 €

Per quanto concerne il recupero dell'evasione si sono ottenuti i seguenti risultati.

COMUNE	AVVISI	IMPORTO
BETTONA	20	4.457,75 €
PERUGIA	1163	1.462.919,20 €
TODI	373	121.841,55 €
TORGIANO	59	17.693,93 €

A4) Servizi speciali

Le attività di gestione dei Rifiuti Speciali eseguite da Gesenu si articolano in due macroaree, quella dei rifiuti sanitari e quella dei rifiuti speciali.

SERVIZIO RIFIUTI SANITARI

Gesenu esegue in qualità di subappaltatore per conto dell'RTI aggiudicatario Ecoeridania/PaolettiEcologia/Cosp Tecnoservice, parte dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi e non, occorrenti alle Aziende Sanitarie Locali della Regione Umbria, e più nello specifico presso l'ASL Umbria 1, Asl Umbria 2 area nord, Azienda Ospedaliera di Perugia. Il contratto è attualmente in regime di proroga, nelle more dell'aggiudicazione della nuova gara d'appalto Regionale, il cui bando di affidamento è stato pubblicato il 22 dicembre 2023 e ha visto partecipare il costituendo RTI Ecoeridania/Paoletti.

Attività collaterale al servizio reso verso la Sanità Pubblica, che completa la gamma di servizi offerti dalla società nel territorio è quello relativo al comparto della Sanità privata (Case di cura, studi medici, dentistici, laboratori, cliniche veterinarie, etc.). Gli 873 contratti attualmente attivi, gestiti direttamente da Gesenu, rappresentano ad oggi il 32% del fatturato globale del settore Rifiuti Sanitari, con una produzione annua di 109 ton (16% delle quantità complessive ritirate nel 2023 pari a 673,15 ton) ed un numero di ritiri effettuati pari a n. 4593 (52 % dei ritiri complessivi effettuati nel 2023 pari a n.8835).

Il 2023, dopo gli anni di pandemia da Covid19, ha visto il definitivo ritorno alla normalità nella gestione del servizio. Tutte le strutture aggiuntive attivate sul territorio per fronteggiare l'emergenza sanitaria sono state

dismesse in parallelo al calo della curva epidemica con una conseguente contrazione delle quantità di rifiuto prodotto dalle strutture sanitarie (- 12,8%) e numero di servizi richiesti (- 8,3%)

I servizi sono stati erogati con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità, nel pieno rispetto delle norme e degli impegni contrattuali assunti. È stata assicurata come sempre la coerenza di conduzione del contratto di Sub appalto per la Sanità pubblica e attraverso un attento orientamento al cliente ed una costante attività di assistenza da parte della struttura aziendale che genera buoni livelli di soddisfazione e conseguenti passaparola positivi, garantita la Business continuity del comparto Sanità privata dove il produttore, pondera le proprie decisioni di acquisto con maggiore razionalità e i bisogni si fanno sempre più specifici e attenti al prezzo di vendita dei servizi proposti.

SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI

Lo sviluppo e l'acquisizione di nuovi servizi di nolo attrezzature, raccolta, trasporto e smaltimento/recupero di rifiuti speciali continuativi e non, è stato canalizzato in prevalenza verso la Società di scopo controllata Green Recuperi srl.

L'attività dei Servizi Speciali di Gesenu, è attualmente rivolta esclusivamente ad alcuni clienti "storici" i cui contratti attivi e di lunga durata sono residuati in capo al settore.

Anche per l'anno 2023 i servizi resi, pari a n. 1164, con una flessione del - 4 % rispetto all'anno precedente, imputabile in gran parte alla perdita dei contratti privatistici relativi ai rifiuti urbani indifferenziati in essere con la grande distribuzione (Coop, GMF ect) confluiti da marzo 2023 nel servizio pubblico. I servizi attivi sono stati erogati con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità, nel pieno rispetto delle normative e degli impegni contrattuali assunti.

CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA, RIDUZIONE EMISSIONE DI CO₂

Gesenu è attenta agli impatti ambientali causati dalle proprie attività e monitora costantemente i propri consumi energetici e le emissioni associate al fine di ridurre sempre di più gli effetti sull'ambiente.

Un importante contributo alla riduzione degli effetti ambientali è fornito, tra gli altri, dagli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili quali biogas di discarica e solare fotovoltaica.

Nel corso del 2023 sono stati registrati consumi e produzioni energetiche con propri impianti che vengono riepilogati nella seguente tabella.

CONSUMI ENERGETICI 2023		
Totale energia elettrica consumata	MWh	5.687,654
di cui energia elettrica prelevata da rete	MWh	5.255,313
Consumo GPL riscaldamento	L	8.200
Consumo metano riscaldamento	Smc	84.998
GPL autotrazione	L	23.929,85
Metano autotrazione	Kg	135.522,70
Benzina autotrazione	L	123.271,45
Gasolio autotrazione	L	2.003.591,72

PRODUZIONI ENERGETICHE 2023		
Energia elettrica fotovoltaica	MWh	100,325
Energia elettrica prodotta da biogas	MWh	338,907
Biogas trattato per valorizzazione energetica	Kg	288.673

L'attività di recupero del biogas con produzione di energia elettrica tramite motori a combustione interna produce, oltre al beneficio economico, anche un effetto positivo sull'ambiente in termini di riduzione delle emissioni di gas serra.

Per la stima quantitativa di tale riduzione si considera che:

- per produrre 1 kWh di energia elettrica con combustibili fossili si producono mediamente 0,58 kg di CO₂;

- il biogas prodotto e recuperato dalle discariche e che sarebbe destinato a dispersione in atmosfera ha un effetto serra di circa 21 volte superiore a quello della CO₂.

Pertanto, nel 2023 l'emissione evitata di CO₂ è stata pari a 3.575,4 t, come di seguito dettagliato:

Mancata emissione di CO₂ anno 2023 (t)	
Mancata emissione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Effetto dovuto al recupero del biogas
301,8 t	3.273,6 t
3.575,4 t	

Pertanto, per ogni tonnellata di biogas recuperato a fini energetici presso il polo impiantistico di Pietramelina, si è ottenuta una emissione evitata di circa 12 t di CO₂ equivalente.

Come prescritto dal D. Lgs. 102/2014 in materia di efficienza energetica, l'Azienda ha adempiuto all'obbligo di aggiornamento quadriennale della propria diagnosi energetica nel dicembre 2023, facendo seguito a quelle già redatte negli anni 2015 e 2019. Sulla base della ricognizione dei consumi energetici (riferiti all'anno 2022), estesa alle aziende del gruppo GESENU, con una attività di clusterizzazione (come previsto dalle modalità operative del D.Lgs. 102/14) la diagnosi è stata concentrata su due dei tre principali siti di consumo:

- l'impianto di biostabilizzazione FORSU di Pietramelina - Perugia
- il sistema dei trasporti per la raccolta dei rifiuti in Umbria (sito virtuale).

Ricordiamo che la diagnosi sullo stabilimento di Ponte Rio - Perugia era stata già eseguita nelle due precedenti scadenze quadriennali.

I rapporti finali sono stati quindi caricati sul portale ENEA dedicato alla raccolta statistica dei dati a livello nazionale e orientati all'individuazione e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica stabiliti in ambito di programmazione della Comunità Europea.

Detti report individuano, per ogni sito, diversi potenziali interventi di efficientamento con la redazione di business-plan e calcolo dei parametri economici per la valutazione di fattibilità tecnico-economica degli investimenti.

L'azienda sta individuando le azioni finalizzate all'efficientamento energetico, partendo da quelle già individuate nella suddetta diagnosi, nell'ambito del proprio piano industriale anche in ottica di bilancio di sostenibilità.

COMUNITA' ENERGETICA DI PONTE FELCINO

Nel mese di dicembre 2022 si sono conclusi i lavori per la realizzazione della Comunità Energetica (CER) di Ponte Felcino. Questa rappresenta la prima realizzazione di tale genere nel comune di Perugia ed è tra le prime in Umbria. Gesenu partecipa alla CER congiuntamente alle società Secit Impianti e GSA appartenenti al proprio gruppo. L'impianto fotovoltaico che alimenta la CER è da 107 Kw e produce energia elettrica che viene in parte consumata direttamente ed in parte ceduta alla rete percependo dal GSE per venti anni sia il prezzo di vendita dell'energia PUN che gli incentivi per l'energia autoconsumata sotto forma di feed in tariffe.

A gennaio 2023 la società ha costituito, insieme alla controllata G.S.A. S.r.l. e Secit Impianti S.r.l. un'associazione non riconosciuta denominata Comunità Energetica di Ponte Felcino.

Le Comunità Energetiche sono state introdotte dal Decreto Milleproroghe 162/2019, previste dalla Direttiva Europea RED II (2018/2001/UE). In questa fattispecie, la comunità energetica consiste in un'associazione tra imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale, creando una rete decentralizzata di cui è richiesta la partecipazione attiva e consapevole di ogni membro che la costituisce, in quanto impegnati nelle varie fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, promuovendo una gestione sostenibile dell'energia, all'interno di un nuovo modello energetico. Oltre a sfruttare l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, le comunità energetiche

rinnovabili garantiscono una riduzione dello spreco energetico e promuovono la condivisione di un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale.

Dalla partecipazione all'associazione, la Società potrà beneficiare di ricavi generati dalla vendita dell'energia non consumata. Il riconoscimento di questi ricavi è subordinato al rientro dell'investimento effettuato dalla controllata Secit Impianti S.r.l., che è titolare dell'impianto fotovoltaico da cui l'energia viene generata. Nell'esercizio 2023 Gesenu Spa non ha rilevato costi o proventi conseguenti alla partecipazione a questa Comunità.

B) Servizi svolti in altre regioni

B1) Servizi di igiene urbana

Gesenu è stata impegnata nel 2023 anche al di fuori della Regione Umbria per le attività di gestione dei servizi di igiene urbana relativi ai seguenti appalti:

Comune di Fiumicino

L'RTI costituito da GESENU S.p.A – ETAmbiente S.p.A. – Paoletti Ecologia S.r.l., è risultato aggiudicatario della gara indetta dal Comune di Fiumicino per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti, conclusasi nel 2022. L'RTI ha avviato l'appalto il 12 settembre 2022 a seguito della stipula del contratto di appalto avvenuta in data 13.06.2022.

Gesenu, in qualità di mandataria dell'ATI con le mandanti PAOLETTI ECOLOGIA e ETAmbiente, svolge i seguenti servizi:

- Raccolta domiciliare dei rifiuti in maniera differenziata (PAP) raccolta, trasporto dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Gestione dei Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti;
- Altri servizi.

Il Comune di Fiumicino è dotato di due centri di raccolta, il principale situato nell'ambito del territorio cittadino mentre l'altro, ubicato a Fregene, è dedicato ai soli rifiuti ingombranti e al verde. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel corso del 2023 sono stati confermati i dati dell'anno precedente che si attestano attorno al 78,5%. Tale risultato pone il Comune di Fiumicino tra i comuni laziali più virtuosi in termini di % di R.D., nonostante la difficoltà rappresentata dai forti flussi turistici estivi.

In data 31.02.2023 è stata costituita la Fiumicino Ambiente società consortile a responsabilità limitata tra i soci Gesenu S.p.a., Paoletti Ecologia srl ed ETAmbiente S.p.A. che in RTI hanno acquisito l'appalto per la gestione rifiuti e tutela ambientale del Comune di Fiumicino.

Scopo della società consortile è esclusivamente quello di garantire una gestione unitaria dell'appalto relativo alla gestione dei rifiuti nel comune di Fiumicino.

Nel corso del 2023 la società Consortile si è dotata delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'attività la cui operatività ha avuto inizio il 1.3.2024.

Comune di Viterbo

Gesenu gestisce l'appalto di igiene urbana nel territorio del comune di Viterbo sin dal 2012, attraverso la successione di due distinti affidamenti entrambi susseguenti all'aggiudicazione delle relative gare ad evidenza pubblica, un primo contratto dal 16/09/2012 al 31/08/2020 ed un secondo contratto "ponte" avviato il 01/09/2020 e di durata pari a 12 mesi più proroga tecnica semestrale. Con sei successivi provvedimenti di proroga tale ultimo contratto è stato prorogato per altrettanti periodi semestrali. Ad oggi la scadenza della quarta proroga è fissata al 04/09/2024 ed in ogni caso nelle more dell'individuazione del nuovo soggetto Gestore a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica.

Nel corso del mese di marzo 2024 il Comune di Viterbo ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, compreso il trasporto ad impianti autorizzati, da aggiudicarsi

con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La Gesenu ha partecipato al bando in R.T.I. con la Società Cosp Tecno Service soc coop.

Entrambi gli affidamenti hanno visto Gesenu impegnata in ATI nel ruolo di mandataria al 51% e con società mandante per il primo contratto il CNS Soc. Coop (e Cosp Tecno Service Soc. Coop. per conto di CNS) e per il secondo contratto la società Cosp Tecno Service Soc. Coop. in via diretta. In entrambi i casi l'esecuzione dei servizi è stata affidata alla società consortile VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23.05.2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%). I principali servizi erogati consistono nella raccolta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione centro di raccolta comunale ed ecoisole, servizi accessori compresa la gestione delle fototrappole per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. Nel corso dell'anno 2023 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

Comune di Montefiascone

GESENU in ATI con COSP TECNO SERVICE (49%) gestisce il servizio di igiene urbana nel comune di Montefiascone dal 2014, attraverso due contratti di appalto che si sono susseguiti nel tempo senza soluzione di continuità. Il servizio viene erogato dalla società consortile VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23.05.2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%).

Il primo appalto è stato avviato il 13/01/2014 ed è terminato il 31/03/2022. Nel corso del 2021 l'ATI GESENU COSP TECNO SERVICE si è aggiudicata la gara per il successivo appalto. Il relativo contratto è stato firmato a marzo 2022 ed è stato avviato il 1° aprile 2022. La durata prevista è di cinque anni dall'avvio dell'esecuzione, salvo eventuali proroghe tecniche. I servizi previsti dal contratto di appalto sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli già in essere nell'appalto precedente, al netto di qualche miglioria in termini di servizio di spazzamento, messa a disposizione di mini-ecoisole informatizzate e soprattutto di un avanzato sistema di tracciabilità del sistema di raccolta finalizzato alla eventuale implementazione della tariffazione puntuale da parte del comune. Nel corso dell'anno 2023 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

Comune di Capranica

Nel corso dell'anno 2019 Gesenu si è aggiudicata l'appalto di igiene urbana nel comune di Capranica (VT). Il servizio è stato avviato il 01/01/2020 e comprende i servizi di raccolta porta a porta su tutto il territorio del comune, trasporto, spazzamento meccanico e manuale e servizi di igiene ambientale accessori, per un totale di abitanti serviti pari a 6.455, 3.110 utenze domestiche e 194 non domestiche e una produzione di rifiuti di circa 2.500 tonnellate/anno.

Nel corso dell'anno 2023 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

Comune di Sutri

Nel corso dell'anno 2020 Gesenu ha partecipato alla gara per l'affidamento dei servizi di igiene urbana nel territorio del comune di Sutri (VT). La gara è stata aggiudicata alla società e il servizio è stato avviato il 12/10/2020. L'oggetto del contratto comprende i servizi di raccolta porta a porta su tutto il territorio del comune, trasporto, spazzamento meccanico e manuale e servizi di igiene ambientale accessori, per un totale di abitanti serviti pari a 6.690, 3.838 utenze domestiche e 540 non domestiche e una produzione di rifiuti di circa 2.400 tonnellate/anno.

Considerata la prossimità del comune di Sutri con quello di Capranica, il nuovo appalto consente di realizzare importanti sinergie operative con quello di Capranica, prima fra tutte l'opportunità di condividere la medesima sede operativa, contribuendo fortemente a consolidare la presenza del Gruppo Gesenu in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico.

Nel corso dell'anno 2023 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

Comune di Ronciglione

A seguito dell'espletamento della procedura di gara per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Ronciglione, conclusasi nel 2021, l'aggiudicazione definitiva è avvenuta

a favore di GESENU S.p.A che ha avviato l'appalto il 01 gennaio 2022. Ronciglione è un comune di 8.343 abitanti della provincia di Viterbo dell'alto Lazio, precisamente nella Tuscia.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione centro di raccolta comunale ed ecoisole, servizi accessori.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature e ingombranti e RAEE a domicilio.

Per le utenze non domestiche di categoria "food" (bar, ristoranti etc.) sono previsti tre turni aggiuntivi di raccolta a settimana per l'organico ed uno aggiuntivo a settimana per il vetro.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature.

In loc. Trignano via dell'Artigianato 44, è situato il Centro di Raccolta presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati.

Comune di Monserrato

A seguito dell'espletamento della procedura di gara per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Monserrato, conclusasi nel 2021, l'aggiudicazione definitiva è avvenuta a favore di GESENU S.p.A che ha avviato l'appalto il 1° giugno 2022 a seguito della stipula del contratto di appalto in data 02/05/2022. Monserrato è un comune italiano di 18.980 abitanti ed è situato all'interno della città metropolitana di Cagliari, in Sardegna.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, servizi accessori. Nel corso del 2022 la Gesenu ha provveduto a porre in essere tutte le attività propedeutiche alla attivazione del sistema porta a porta, quali ad esempio la distribuzione dei kit di contenitori a tutte le utenze del territorio. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro/lattine, plastica, sfalci e potature, ingombranti e RAEE a domicilio. La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione delle tre ecoisole informatizzate. Per le utenze non domestiche sono previsti un turno aggiuntivo di raccolta a settimana per il secco residuo, tre turni aggiuntivi per la raccolta della FOU, due turni aggiuntivi per la raccolta di carta e cartone, un turno aggiuntivo per la raccolta della plastica, due turni aggiuntivi a settimana per il vetro.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature. Non è presente un Centro di Raccolta, ma è attivo un servizio ecomobile per intercettare i rifiuti prodotti dalle utenze domestiche per le seguenti tipologie di rifiuto: legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati.

Comune di Selargius

Gesenu ha gestito i servizi nel comune di Selargius, appartenente all'area metropolitana di Cagliari, a seguito dell'espletamento di una procedura di gara per la selezione del gestore della durata di 6 mesi nelle more dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica per l'individuazione del Gestore definitivo. Gesenu ha avviato il servizio il 1° agosto 2022 e questo è cessato il 28 febbraio 2023.

Comune di Sorso

Gesenu si è aggiudicata l'appalto del Comune di Sorso (SS) per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti. Il servizio è stato avviato il 1° settembre 2022 a seguito della stipula del contratto in data 17/08/2022. Sorso è un comune italiano di 14.416 abitanti della Rete Metropolitana del Nord Sardegna, nella Provincia di Sassari.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature e ingombranti e RAEE a domicilio.

La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione dello spazio-waste, ovvero un'ecoisola ad accesso informatizzato.

Per le utenze non domestiche sono previsti due turni aggiuntivi di raccolta a settimana per il cartone, uno aggiuntivo a settimana per il vetro, uno aggiuntivo a settimana per l'organico, due aggiuntivi a settimana per la plastica, nel periodo base. Nel periodo estivo, sono previsti un ulteriore turno di raccolta a settimana per il cartone, due per il vetro, tre per l'organico. Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature.

In località Serra Niedda è situato l'Ecocentro comunale presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati.

Comune di Sennori

Gesenu si è aggiudicata l'appalto del Comune di Sennori (SS) per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti. Il servizio ha avuto inizio il 1° Dicembre 2022 a seguito della stipula del contratto in data 17/11/2022. Sennori è un comune italiano di 6.684 abitanti della provincia di Sassari, situato ad est del capoluogo. Considerata la prossimità del comune di Sennori con quello di Sorso, il nuovo appalto consente di realizzare sinergie operative, contribuendo a consolidare la presenza del Gruppo Gesenu in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico quale il Nord Sardegna.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione ecocentro comunale ed eco isola, servizi accessori.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature, ingombranti e RAEE a domicilio. La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione dell'eco isola informatizzata comunale. Per le utenze non domestiche sono previsti due turni aggiuntivi di raccolta a settimana per il cartone, uno aggiuntivo per il multimateriale, uno per il vetro ed uno aggiuntivo a settimana per l'organico.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature.

In località Badde Cossos è situato l'Ecocentro comunale presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: secco residuo, organico, carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli vegetali, farmaci, tessili, pile, batterie, inerti e indumenti usati.

Comune di Sassari

Nel corso del 2023 è continuata la gestione "a regime" del servizio nel comune di Sassari, secondo le stesse modalità dell'annualità precedente attraverso l'RTI Ambiente Italia (47%), Gesenu Spa (42%), Formula Ambiente Srl (11%).

In data 18/01/2022 è stata costituita la Sassari Ambiente società consortile a responsabilità limitata tra i soci Ambiente Italia Srl, Gesenu S.p.a. e Formula Ambiente S.p.A. che in RTI hanno acquisito l'appalto per la gestione rifiuti e tutela ambientale del Comune di Sassari.

Scopo della società consortile è esclusivamente quello di garantire una gestione unitaria dell'appalto relativo alla gestione dei rifiuti nel comune di Sassari.

Nel corso dell'anno la società è stata dotata delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'attività la cui operatività ha avuto inizio ad aprile 2023.

Si riportano di seguito i valori di raccolta differenziata conseguiti da Gesenu nei Comuni gestiti al di fuori della Regione Umbria.

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2021	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2022	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2023
COMUNE DI FIUMICINO	77,5%	76,9%	78,5 %
COMUNE DI VITERBO	57,5%	57,3%	56,5%
COMUNE DI MONTEFIASCONE	77,8%	76,9%	76,5%
COMUNE DI CAPRANICA	77,8%	78,2%	78,0%

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2021	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2022	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2023
COMUNE DI SUTRI	71,2%	76,4%	77,2%
COMUNE DI RONCIGLIONE*	-----	72,1%	75,4%
COMUNE DI SASSARI	59,9 %	61,4%	61,0%
COMUNE DI SORSO**	-----	67,7%	76,6%
COMUNE DI SENNORI***	-----	-----	78,8%

* avviato il servizio il 01/01/2022

** avviato il servizio il 01/09/2022

***avviato il servizio il 01/12/2022

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - *Dati non finanziari*

C Partecipazioni

C1) Società controllate

- Green Recuperi Srl
- Cogesa – Consorzio Gestioni Sardegna
- Secit Impianti Srl
- Gest Srl
- Gestione Servizi Aziendali Srl
- Secit Srl – Società Ecologica Italiana – In concordato in liquidazione
- Viterbo Ambiente Scarl
- Gesenu Energia Srl
- Felcino Immobiliare Srl

C2) Società collegate Italia

- Campidano Ambiente Srl in liquidazione
- Consorzio Simco in liquidazione
- S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA
- T.S.A. Trasimeno Servizi Ambientali SpA
- Sassari Ambiente Scarl
- Fiumicino Ambiente Scarl

C3) Società collegate estero

- Ies – International Environment Service in liquidazione

C4) Altre Partecipazioni

- Consorzio Energia Confindustria Umbria
- Consorzio Italiano Compostatori – CIC
- Consorzio Conoe
- Si(E)nergia SpA - In Liquidazione

Per il dettaglio dei rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime, si rimanda alla nota integrativa.

D) Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2023 non sono state effettuate attività specifiche di ricerca e sviluppo.

E) Comunicazione

Nell'anno 2023 sono state regolarmente svolte tutte le attività di comunicazione definite con i diversi comuni, in coerenza con quanto stabilito nel piano annuale di comunicazione e secondo le richieste delle singole Amministrazioni.

In particolare è proseguita l'attività di informazione attraverso l'organizzazione di seminari e convegni su ambiente ed energia. Significativa l'adesione alle attività formative scolastiche, che nel corso del 2023 ha continuato a coniugato l'aspetto didattico in aula con le visite agli impianti nell'ambito del Progetto "ECONEWS"

Anche per l'anno 2023 la Gesenu ha partecipato al bando di comunicazione ANCI-CONAI per l'ottenimento di finanziamenti dal consorzio CONAI per le attività comunicative di promozione e sviluppo della raccolta differenziata degli imballaggi, ma anche al primo bando di Biorepack per l'utilizzo consapevole delle bioplastiche ideando un game con ozobot da proporre presso stand informativi in mercati e punti di aggregazione.

Sono proseguiti i progetti di informatizzazione dei servizi nei diversi comuni gestiti per la realizzazione del sistema di tracciabilità dei conferimenti e la tariffazione puntuale, ed in questi ambiti si sono delineate tutte le attività comunicative necessarie ad accrescere la consapevolezza degli utenti.

Il portale web, le pagine social (FB e LinkedIn) aziendali e la piattaforma zoom sono elementi tecnologici messi oramai a sistema nel mix comunicativo offerto agli utenti per essere informati e coscienti del proprio ruolo all'interno del sistema di raccolta e trasformazione dei rifiuti.

È proseguita l'attività di aggiornamento e la creazione di contenuti del portale www.gesenu.it con la condivisione dei progetti comunicativi attivati, la sezione news di comunicati stampa e avvisi alla cittadinanza, l'aggiornamento del contatore dei rifiuti, l'inserimento dei calendari annuali di svuotamento per tutti i comuni gestiti, l'aggiornamento in ottemperanza alla normativa ARERA, ecc. Oltre ai canali comunicativi classici, è proseguita la gestione della pagina Facebook, che offre un'opportunità di comunicazione efficace ed immediata, integrata nella funzione di "customer care".

F) Formazione

Il settore formazione nel 2023 ha visto, come di consueto, l'effettuazione della formazione continua per l'aggiornamento, addestramento in affiancamento, riqualificazione del personale con risorse a carico aziendale ed attraverso il canale dei fondi bilaterali Fondimpresa attraverso l'utilizzo del Conto Formazione.

Formazione fondi interprofessionali: Fondimpresa

Per quanto riguarda la formazione FONDIMPRESA nel 2023 sono stati conclusi, presentati monitoraggi e rendiconti 3 Piani di cui di seguito si rimettono le quote rimosse a consuntivo a carico Fondimpresa:

- **ID 329535** riscosso **12.07.2023** pari ad **€ 17.599,54**

(Monitoraggio presentato 09.05.2023; Rendiconto presentato 08.06.2023)

- **ID 314157** riscosso **15.06.2023** pari ad **€ 28.444,65**

(Monitoraggio presentato 01.02.2023)

- **ID 315722** riscosso **03.04.2023** pari ad **€ 2.400,00**

(Monitoraggio presentato 01.02.2023)

È stato gestito nel 2023 ed è attualmente in corso di rendicontazione un Piano Fondimpresa:

- **ID 344854** piano di 7 corsi (di cui 2 non realizzati) pari ad **€ 8.294,58**

(Monitoraggio presentato 01.02.2023)

Sono stati presentati nel 2023 due Piani di cui:

- **ID 367692** progetto in corso **23** attività pari ad **€ 32.788,00**
- **ID383387** progetto in corso **6** attività pari ad **€ 12.312,00**

Nel 2023 la formazione realizzata con FONDIMPRESA è pari a **16 corsi**

Formazione fondi interprofessionali: Fondirigenti

Per quanto riguarda la formazione FONDIRIGENTI nel corso del 2023 è stato presentato ed approvato un Piano di € 8.785.68 che è in corso di erogazione nell'anno 2024

Formazione Generale Aziendale

Nel 2023 la formazione aziendale realizzata è pari a 66 corsi ed è stata caratterizzata da numerose attività di addestramento sull'utilizzo di nuovi mezzi aziendali e sull'aggiornamento continuo dei vari responsabili di processo su tecniche/tecnologie/normative afferenti al business aziendale.

La formazione complessiva, quindi, nel 2023 ha visto la realizzazione di **82** attività formative per un totale di 877 ore di corso erogate a 363 dipendenti.

Si specifica che, alcuni dipendenti, hanno partecipato a più corsi; quindi le ore totali di formazione sono pari a 3.100.

Trattandosi di relazione conclusiva si riporta di seguito la tabella Formazione Complessiva Anno 2023:

N. CORSI	N. ORE CORSI	N. ORE FORMAZIONE	N. FORMATI
82	877	3.100	363

G) Sistema Certificazione QASE ISO 9001 – ISO 14001 – 45001 - SA8000

Per quanto riguarda i sistemi di certificazione, nel corso del 2023 sono stati effettuati i seguenti Audit da parte degli enti di certificazione:

Sistemi di Certificazione Qualita'- Ambiente - Sicurezza ISO 9001-14001-45001; Etica SA8000; Sostenibilità Oli Carburanti e Bioliquidi ai sensi del DM 14.11.2019.

Nel 2023 è proseguito il percorso intrapreso in merito al mantenimento delle certificazioni in essere:

- Sistema Certificazioni ISO 9001-14001-45001
 - Ente Certificatore Certiquality:
 - Verifica integrata di Sorveglianza effettuata in data 17.18.19.20.04.2023
- Sistema Certificazione Etica SA8000

➤ Ente certificatore TUV:

- Verifica di Rinnovo effettuata in data 21.27.28.29.30.06.2023 con estensione cantieri Sardegna;
- Verifica semestrale di Sorveglianza effettuata in data 27.10.2023 cantiere Ronciglione e 11.12.13.14.12.2023.

Durante queste verifiche effettuate da ente terzo e precedute da verifiche interne effettuate da EFFIGE, sono stati analizzati e approfonditi in particolar modo:

- gli aspetti legati alla gestione del personale in sicurezza;
- il controllo della gestione dei fornitori qualificati mediante l'analisi delle risultanze del questionario fornitori
- il controllo della corretta gestione del personale in particolare modo sulla gestione ferie, permessi e applicazione della parità di genere.

- Sistema Certificazione di Sostenibilità Oli Carburanti e Bioliquidi ai sensi del DM 14.11.2019

➤ Ente certificatore Bureau Veritas:

- Verifica di Sorveglianza in data 07.12.2023 Ente Bureau Veritas.

Tutti gli audit hanno avuto esito positivo.

Si fa presente che nel mese di aprile 2024, Gesenu Spa ha ottenuto la certificazione UNI PdR/125:2022 sulla Parità di Genere, a seguito dell'Audit sia di primo che di secondo livello da parte dell'Ente Certificatore TUV. Si sottolinea che la società è una delle prime grandi aziende in Umbria ad ottenere tale riconoscimento.

H) Partecipazione a gare di appalto

Nel corso dell'anno 2023, la Società ha partecipato a 4 procedure ad evidenza pubblica per affidamento dei servizi di raccolta rifiuti ed igiene urbana, senza alcuna aggiudicazione.

Rischi e Incertezze

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui Gesenu è esposta.

Rischi di mercato

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali Gesenu risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

- Rischio energetico:

inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle *commodities* e dei tassi di cambio connessi all'attività in *commodities*. Gesenu non risulta significativamente esposta a tale tipologia di rischio in quanto non opera nel settore della produzione di energia, in cui vengono largamente utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato. Si evidenzia peraltro che i contratti di appalto assegnati alla Società prevedono dei meccanismi di adeguamento del prezzo del servizio all'andamento del prezzo del carburante.

- Rischio tassi di interesse:

Gesenu è esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, nel recente periodo più marcate che nel passato, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti. Al fine di mitigare questa tipologia di rischi, Gesenu valuta, per finanziamenti o debiti finanziari di importo significativo, la sottoscrizione di contratti derivati di copertura non speculativi su queste poste. Come

riportato in nota integrativa, al 31 dicembre 2023 la Società non ha in essere contratti derivati, quello presente nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2022 si è infatti concluso in corso d'anno con l'estinzione del relativo finanziamento a fronte del quale era stato attivato.

Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, la Società realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Nella nota integrativa sono analiticamente descritte le singole posizioni (affidamenti a lungo e a breve termine) di indebitamento con le banche.

La strategia della Società è improntata a limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, ai fini di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato.

- **Rischio di cambio:**

L'attuale business della Gesenu è interamente svolto con controparti nazionali in valuta euro. Rapporti di credito e debito ancora esistenti in bilancio con controparti straniere sono prevalentemente in valuta euro. Le partite in valuta esistenti in bilancio sono limitate in numero e valore, pertanto l'eventuale fluttuazione dei tassi di cambio non rappresenta per la società un rischio significativo che richieda particolari azioni di copertura.

- **Rischio prezzi materiali recuperati**

Non si sono manifestati variazioni significative di prezzo rispetto all'esercizio precedente ed i relativi ricavi sono rimasti sostanzialmente stabili (4,1 ml nel 2023 rispetto a 4,4 ml del 2022)

Rischi di liquidità

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di Gesenu sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite. Da un lato il fabbisogno finanziario è assicurato dalla provvista a lungo termine, per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine stipulati con primarie società ed istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali, dall'altro una quota consistente delle linee di credito è dedicata a garantire la necessaria flessibilità finanziaria, minimizzando il rischio di esborsi straordinari. Nella nota integrativa, a cui si rinvia, sono analiticamente descritti i debiti finanziari e commerciali in essere entro i 12 mesi ed oltre.

Per quanto riguarda l'equilibrio del capitale circolante, ed in particolare la copertura finanziaria della liquidità assorbita dai crediti verso clienti che comprendono significative esposizioni verso alcuni enti locali come descritto nella nota integrativa, a questa concorre la consistenza dei debiti verso fornitori. Come evidenziato nella nota integrativa e nel successivo paragrafo 'Rischi di credito' nelle voci di circolante sono iscritti crediti per importi significativi che sono oggetto di azioni finalizzate al recupero. A fronte di tali posizioni, gli Amministratori hanno anche valutato la necessità di eventuali stanziamenti a fondo svalutazione in ragione dell'aspettativa di presumibile realizzo.

Si evidenzia peraltro che gli Amministratori monitorano costantemente i fabbisogni di liquidità e hanno predisposto un *budget* di cassa operativo per 12 mesi, monitorato dalle competenti funzioni aziendali; tale *budget* mostra un flusso di cassa sostanzialmente equilibrato anche in relazione agli attuali livelli di affidamento.

Si segnala infine l'eventuale problematica di liquidità che potrebbe generare l'impatto finanziario relativo al procedimento di appello in corso presso la Corte dei Conti, tenendo tuttavia in considerazione la difficile quantificazione dell'eventuale risarcimento e la confidenza dell'organo amministrativo circa il buon esito del giudizio di appello, sulla base: i) dei pareri legali acquisiti; ii) degli evidenti e validi motivi di opposizione alla base dell'appello; iii) delle relazioni peritali acquisite; (iv) della solidità finanziaria della Società e del gruppo di appartenenza e (v) della sua capacità di produrre liquidità, nonché vi) del vincolo di solidarietà tra i convenuti

Rischi di credito

Il rischio di credito di Gesenu è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Gesenu ha una esposizione creditizia concentrata verso gli enti pubblici, in quanto committenti dei servizi di igiene urbana resi in varie regioni italiane. In particolare, l'esposizione nei confronti dell'ATO ME DUE si è ridotta per effetto degli incassi conseguiti negli anni precedenti pari a € 35,4 milioni.

Alla data del 31/12/2023, l'esposizione ammonta a circa € 37,1 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti, l'evoluzione di tale posizione è commentata e dettagliata nella nota integrativa.

Al fine di controllare tale rischio, Gesenu ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale, che riguardano in modo diverso tutta la clientela.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili ai contratti sottoscritti, che risultano essere in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di riferimento.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono la valutazione degli amministratori in merito ai rischi di credito effettivi derivanti dall'analisi dei singoli importi da esigere, compresi anche quelli oggetto di azioni legali, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

Nonostante le problematiche riconducibili alla nota vicenda del procedimento penale (per la quale si rimanda al precedente paragrafo "Principali contenziosi" per maggiori approfondimenti), la società ha visto sostanzialmente confermati gli affidamenti dal sistema bancario e, previa prestazione di proprie garanzie, con beneficiaria diretta la controllata Gest srl, adeguate linee di anticipo fatture per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Comune di Perugia. Di questa provvista ha potuto di conseguenza beneficiare Gesenu SpA, a sua volta creditore di Gest srl, incamerando flussi di cassa che stanno consentendo di mantenere un certo equilibrio finanziario.

Rischio normativo e regolamentare - Rischi legati all'ambiente esterno

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolamentare di riferimento per il settore ambientale. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare le norme sul rischio operativo. I principali rischi operativi cui è sottoposta Gesenu sono quelli connessi alla gestione degli impianti di selezione di Ponte Rio, dell'impianto di compostaggio e della discarica di Pietramelina.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali e ambientali sia la potenziale compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

La presenza ed il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli eventi, l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

Si evidenzia inoltre che la società ha stipulato polizze assicurative con primarie compagnie di assicurazione italiane a presidio dei rischi che potrebbero emergere dal danneggiamento degli impianti.

Organismo di Vigilanza, Internal Audit e prevenzione della corruzione

Gesenu SpA, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/05/2009, ha adottato un Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società.

Il Modello in esame, partendo da analisi dettagliate, finalizzate ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività informativa/ formativa e sistema disciplinare.

È costituito da una "Parte Generale" e da singole "Parti Speciali" predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto. Al fine di realizzare gli obiettivi del presente Modello, lo stesso recepisce le "Linee Guida di Confindustria".

La Parte Generale si compone di alcune disposizioni di carattere generale, che si occupano: della disciplina del regime di responsabilità amministrativa da reato degli enti, del ruolo dell'adozione del modello quale possibile esimente della responsabilità amministrativa da reato degli enti, degli obiettivi perseguiti da GESENU con l'adozione del Modello, dello scopo e i principi base di quest'ultimo, dell'Organismo di Vigilanza e dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della selezione e della formazione del personale, della diffusione del Modello nonché del sistema disciplinare e delle verifiche periodiche.

Le Parti Speciali, invece, sono predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto, e contengono una compiuta indicazione: delle principali aree di attività a rischio, dei soggetti destinatari della parte speciale, dei principi generali di comportamento, dei principi ed elementi applicativi del documento e dei punti di controllo.

Il Modello 231, inoltre, si completa con i suoi Allegati che ne costituiscono parte integrante:

- 1) Codice Etico;
- 2) Documento di prevenzione della corruzione e Codice della trasparenza.

Il modello è stato oggetto di una serie di aggiornamenti, a partire dal 2009, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso degli anni.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Gesenu Spa, ad opera della Società Deloitte Risk Advisory s.r.l., è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2022.

La società ha, da ultimo, approvato ed adottato la procedura Whistleblowing ai sensi del D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023.

L'Organismo di Vigilanza in carica, rinnovato in data 26/10/2023 dal Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa allo scopo di vigilare sul corretto funzionamento del Modello, è costituito da:

- Prof. Avv. Raffaele Squitieri (Presidente OdV);
- Avv. Raffaele Cusmai (Componente esterno OdV);
- Avv. Giorgio Fusco Moffa (Componente interno OdV).

Il Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa con verbale n. 307 del 14.10.2016 ha deliberato la costituzione, all'interno della struttura organizzativa della Società, di una funzione di Internal Audit in staff al Consigliere Delegato, nell'ottica di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica e valutazione periodica dei sistemi di controllo interno e della compliance dei processi con il fine di promuovere il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno tramite anche implementazioni delle procedure di gestione dei rischi e dei mezzi di monitoraggio e controllo.

Il Responsabile Internal Auditing, la cui indipendenza è garantita dal Consiglio di Amministrazione da cui dipende funzionalmente, sulla base di un Piano di Audit approvato dallo stesso Consiglio, esegue, quindi attività di audit interni anche su richiesta straordinaria del CdA, su processi ed aree aziendali; inoltre garantisce attività di supervisione su audit condotti da enti esterni ed effettua costante attività di analisi miglioramento processi.

In merito a tutte le attività svolte, relaziona puntualmente al Consigliere Delegato e periodicamente al Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale a partire dal 2018.

Come già indicato, GESENU si è dotata anche di un documento di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della "Matrice 190 - analisi di rischio-reato" con l'obiettivo di adottare misure idonee atte a

prevenire la commissione dei reati riconducibili alla legge 190/2012 e di "malagestione"; l'adozione delle suddette misure è segnalata in relazione soprattutto all'attività di pubblico interesse che la stessa svolge.

Rapporti con i Soci

Nell'esercizio 2023 è proseguito il rapporto tra i Soci secondo quanto previsto dal vigente Statuto aziendale. Con il Comune di Perugia è costante la collaborazione per il miglioramento e l'aggiornamento dei servizi nell'ambito del contratto di servizio e del piano economico finanziario annuale.

Con il socio Paoletti Ambiente S.r.l. è proseguita una proficua attività tecnica ed operativa che sta garantendo tramite le proprie controllate un supporto logistico dedicato allo smaltimento e trattamento dei rifiuti.

I rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate sono illustrati nella nota integrativa.

Con Assemblea del 19/12/2023 i soci hanno deliberato la distribuzione di riserve disponibili per un importo complessivo di euro 1.322.504 euro.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della Società.

In linea con lo IAS 24, "(...) una parte è correlata a un'entità se:

a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche

se persone fisiche, le controllate e le consociate);

ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest'ultima, o

iii. controlla congiuntamente l'entità;

b) la parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28 –Partecipazioni in società collegate);

c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 –Partecipazioni in joint venture);

d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;

e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);

f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui

ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti

detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

I rapporti con parti correlate intrattenuti dalla Società non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, e sono regolate da normali condizioni di mercato. Per una maggiore informativa sulle transazioni intervenute si rimanda alla nota integrativa.

Azioni proprie o di società controllanti

La Società non possiede e non ha alienato azioni proprie o di società controllanti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto scritto

nell'apposito paragrafo in nota integrativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dal punto di vista della gestione operativa si segnala l'ordinaria esecuzione di tutti i contratti in essere. La società risulta, inoltre, impegnata in una serie di ulteriori attività volte a migliorarne la struttura complessiva della gestione operativa con l'obiettivo di elevare la soglia di efficienza ed efficacia, associata ad una razionalizzazione dei costi e della morfologia del proprio impianto finanziario.

Sedi secondarie ed unità locali

La società non ha sedi secondarie, ma dispone al 31/12/2023 delle seguenti unità locali:

Unita' Locale n. PG/3	VIA DELLA MOLINELLA 2 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Direzione Generale, Ufficio Amministrativo, Ufficio Tecnico
Unita' Locale n. PG/4	LOCALITA' PIETRAMELINA PERUGIA (PG) Attività esercitata: Impianto, Discarica
Unita' Locale n. PG/5	ZONA INDUSTRIALE UMBERTIDE (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/26	VIA DELLA PALLOTTA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito, ufficio
Unita' Locale n. PG/27	ZONA INDUSTRIALE TODI SNC TODI (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/28	VIA DEL RAME SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/29	VIA SANDRO PENNA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/30	VIA DELLA VALTIERA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/31	STRADA SAN MARCO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/32	VIA DELL'AMBIENTE SNC BASTIA UMBRA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/33	VIA COL DI MEZZO SNC BETTONA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/34	VIA DELL'ARTIGIANATO SNC TORGIANO (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/35	VIA MADONNA DEL MORO 34 UMBERTIDE (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/36	VIA DELLA PALLOTTA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/37	VIA DELL'AMBIENTE SNC BASTIA UMBRA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. PG/38	VIA SETTEVALLI 11 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Ufficio, sportello
Unita' Locale n. PG/41	VIA DELL ACCIAIO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito

Unita' Locale n. PG/42	VIA DEL PIOMBO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. PG/43	VIA DEL RAME 30 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Officina
Unita' Locale n. CA/1	VIA GIULIO CESARE 161/A MONSERRATO (CA) Attività esercitata: Ufficio Amministrativo
Unita' Locale n. CA/2	VIA ARCHIMEDE S.N.C. SELARGIUS (CA) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. RM/2	VIA DEL PESCE LUNA 315 FIUMICINO (RM) Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. RM/4	VIA FLORINAS 120 FIUMICINO (RM) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. RM/5	VIA CESENATICO 2004 FIUMICINO (RM) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. RM/6	VIA RIVARONE 66 ROMA (RM) Attività esercitata: Ufficio di Rappresentanza
Unita' Locale n. SS/1	ZONA ART. DI SORSO AREA P.I.P. SNC SORSO (SS) Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. SS/2	LOCALITA' BADDE COSSOS SNC SENNORI (SS) Attività esercitata: Sede Operativa
Unita' Locale n. VT/1	VIA ALCIDE DE GASPERI 24 CAPRANICA (VT) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. VT/2	VIA DELL'ARTIGIANATO SNC RONCIGLIONE (VT) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. VT/3	VIA DELL'ARTIGIANATO 44 RONCIGLIONE (VT) Attività esercitata: Deposito
Unita' Locale n. VT/4	VIA DELL'INDUSTRIA 8 CAPRANICA (VT) CAP 01012 Attività esercitata: Sede Operativa

Strumenti finanziari

Per quanto riguarda lo strumento finanziario derivato in essere al 31 dicembre 2022, si informa che è stato estinto in corso d'anno e per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto in Nota Integrativa nel paragrafo dei debiti.

Ambiente e Personale

Informazioni sul personale:

- Non ci sono state morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Non ci sono riscontrati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Non ci sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile, descrivendo la natura e l'entità di tali addebiti

Informazioni sull'ambiente:

- Non risultano danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva;

- La società ha ricevuto, nel corso dell'anno 2023, quattro sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi 26 mila euro inflitte all'impresa per contestazione di violazione di regolamenti ambientali;
- Non risultano impianti in gestione soggetti all'applicazione della norma sulle emissioni gas ad effetto serra ex legge 316/2004.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Consiglio di Amministrazione

Bollo virtuale assolto tramite la CCIAA dell'Umbria autorizzazione n. 16683/2021 del 22.02.2021

IL SOTTOSCRITTO DOTT. LORIS BUSTI ISCRITTO ALL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI PERUGIA AL N. 159 AI SENSI DELL'ART.31 COMMA 2-QUINQUIES DELLA LEGGE 340/2000, DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO E' CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SOCIETA'